

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1933-XI

ANNO TRENTANOVESIMO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1933 - XI

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1933-XI

ANNO TRENTANOVESIMO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
—
1933 - XI

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1933-XI.

RELAZIONE DEL GOVERNATORE

ALLA

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenuta in Roma il giorno 30 marzo 1933-XI E. F.

SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1932



Signori,

la conclusione degli accordi di Losanna, nel luglio scorso, determinò nella situazione politica internazionale un miglioramento, che parve preludere a quella più ampia e generale comprensione delle necessità dell'ora, che l'Italia, per prima, aveva invocata con chiare e precise indicazioni.

Raggiuntasi una base di intesa in merito al problema dei pagamenti a titolo di riparazioni, si manifestò la necessità della convocazione di una conferenza mondiale, allo scopo di predisporre le misure occorrenti per superare quelle difficoltà di ordine economico-finanziario, che sono considerate fra le cause principali del sorgere e del perdurare della grave crisi che travaglia il mondo.

Considerazioni generali.

Fu, pertanto, di ciò incaricata una Commissione preparatoria di esperti, che, adunatasi a Ginevra, precisò, nel gennaio scorso, gli elementi della situazione attuale e segnò chiaramente le linee programmatiche della Conferenza. Ai lavori di tale Commissione prestò efficace collaborazione la Banca dei Regolamenti Internazionali. Questa, infatti, oltre a delegare due membri del suo Consiglio ad assistere alle riunioni in qualità di esperti, fornì diligenti studi sui problemi di maggiore importanza, quali il ritorno ad una base aurea internazionale, l'andamento generale dei prezzi, il funzionamento del « gold exchange standard », la politica del credito delle banche centrali, la questione dell'argento.

In tale occasione, anche per effetto della esperienza da taluni paesi duramente acquistata, si riconosceva necessario il ripristino di un sistema monetario avente una base comune, che, con voto unanime, fin dall'11 luglio 1932 il Consiglio della Banca dei Regolamenti Internazionali aveva indicato nel « gold standard », come il meglio rispondente alle necessità monetarie ed economiche, per garantire il sicuro e libero movimento delle merci e dei capitali, nei rapporti internazionali.

L'abbandono del piano Young e l'abolizione dei pagamenti annuali per le riparazioni da parte della Germania, convertiti in un unico onere equamente

ridotto, davano adito, dunque, ad un certo ottimismo, principalmente perchè si constatava la possibilità di raggiungere basi di accordo fra gli Stati europei.

Ma tale conclusione non poteva essere definitiva, prima della corrispondente revisione del problema dei debiti degli alleati della grande guerra; per ciò, alla prima impressione ottimistica succedeva un generale senso di incertezza.

Il problema dei debiti di guerra, infatti, incontrava difficoltà alla sua soluzione per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e per le discordi tendenze manifestatesi sull'argomento negli ambienti politici nord-americani, avvalorate da intransigenza, che si rivelò nelle sfere governative di Washington.

In mancanza di un prolungamento della moratoria Hoover, l'Italia regolarmente effettuò il pagamento in conto debiti di guerra della rata maturata al 15 dicembre ⁽¹⁾ scorso, nell'attesa di un'ampia

⁽¹⁾ Scaduta al 30 giugno scorso la moratoria Hoover, il governo di Washington ritenne di non rinnovarla e sollecitò gli Stati debitori a riprendere i pagamenti a norma delle convenzioni vigenti.

Hanno effettuato il versamento l'Italia, la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Lettonia e la Lituania; non lo hanno effettuato la Francia, il Belgio, l'Estonia, l'Ungheria e la Polonia.

Il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 5 dicembre, riaffermata nella maniera più esplicita la connessione fra riparazioni e debiti di guerra, deliberò di invitare il Governo a versare la rata, sommanente a dollari 1,245,437, pari a lire 24 milioni circa, ed a « iniziare senza indugio le necessarie negoziazioni perchè — prima della « scadenza del 15 giugno 1933 — si realizzi un nuovo accordo il quale, anche in base « alle recenti dichiarazioni di Hoover e di Roosevelt, tenga conto della situazione del « l'Italia, situazione di diritto e di fatto che, per ragioni universali e ben note anche « al Governo degli Stati Uniti, non è più la stessa degli anni nei quali fu concluso il « primo accordo, sin qui puntualmente rispettato dal Governo italiano ».

è serena discussione, che non potrà mancare, non solo per l'alto spirito di comprensione e di equità del popolo americano e dei suoi rappresentanti, ma per l'incalzare delle difficoltà economiche che, coi loro infiniti e profondi riflessi, involgono inevitabilmente in gravi responsabilità, di fronte al mondo intero ed alle presenti e future generazioni, coloro che debbono e possono decidere dei problemi basilari, per la soluzione della crisi.

Il problema dei debiti di guerra è di carattere internazionale; ma noi teniamo ad affermare sempre più quanto sull'argomento è stato chiaramente ed incisivamente espresso e ribadito dall'Italia. Per giungere a una equa revisione degli impegni di guerra verso gli Stati Uniti non si potrà non ammettere il concetto del riferimento alle attuali condizioni economiche, ben diverse da quelle della fine del 1925.

Abbiamo seguito col più vivo interesse le discussioni svoltesi a Ginevra intorno al disarmo, problema che, se risolto con soddisfazione di tutti, potrebbe indubbiamente determinare il rasserenamento nel campo politico internazionale, indispensabile alla soluzione degli altri punti, che saranno esaminati e discussi nell'attesa conferenza monetaria ed economica.

Le speranze, che parevano deluse, nel raggiungimento di una intesa, sono state ravvivate, nei giorni scorsi, dall'incontro a Roma dei Rappresentanti della Gran Bretagna col Capo del nostro Governo, che ancora una volta, col suo intervento, ha riaccesso negli animi dei popoli ansiosi la fiducia in una favorevole e decisiva soluzione delle questioni, dalle quali dipendono la pace e la serenità nel lavoro.

Nello scorso anno si sono accentuati, nella situazione mondiale, i due fenomeni più impressionanti della crisi: diminuzione dei prezzi delle merci ed aumento della disoccupazione ⁽¹⁾.

E mentre gli *stocks* di prodotti agricoli e di altre materie prime continuano ad accrescersi, il movimento internazionale delle merci, sensibilmente ridotto in questi ultimi tre anni, in valore ed in volume, è fortemente turbato e quasi paralizzato dalle molteplici restrizioni, imposte spesso da necessità di difesa, a cui tutti i paesi han ricorso, con protezioni doganali, contingentamenti, accordi di compensazioni (*clearing*), divieti di importazioni.

(1) I prezzi delle merci, espressi in oro, sono diminuiti, in generale, di un terzo circa rispetto a quelli anteriori all'ottobre del 1929, e quelli delle materie prime dal 50 al 60 per cento in media. La disoccupazione, secondo i dati dell'Ufficio internazionale del lavoro, si è estesa a circa 30 milioni di lavoratori, senza tener conto delle famiglie e delle altre persone a carico.

La caduta dei prezzi e la contrazione degli scambi, gravano sui bilanci statali, che presentano *deficit* non arginabili.

I sistemi monetarii in numerosi paesi non hanno potuto mantenere o riacquistare stabilità, aumentando, così, il disagio e le incertezze nei già difficili e ridotti scambi internazionali.

Su questo sfondo di generali ed aspre difficoltà si imposta la necessità di risolvere, senza ulteriori indugi e con larghezza di decisioni, i problemi, ai quali abbiamo fatto cenno innanzi, che sono, ormai, sempre presenti nello spirito di tutti, anche dei più umili, oltre che nella mente dei governanti degli Stati interessati alla loro soluzione.

Dopo i risultati della conferenza di Losanna, si manifestarono apprezzabili miglioramenti anche sui mercati dei titoli, contemporaneamente ad un risveglio dei prezzi di talune merci. Ma tale risveglio fu di breve durata, prevalendo in seguito la tendenza a nuove depressioni.

Il movimento nelle borse, invece, conservò, a traverso alternative, una intonazione di fiducia.

Durante il 1932 i movimenti di capitali non presentarono i caratteri anormali, che si riscontrarono in quelli dell'anno precedente, ma non rivelarono nessun indizio di un periodo prossimo di assestamento. Se le circostanze spiegano il fenomeno dello

spostamento di capitali da mercato a mercato per la ricerca di maggior sicurezza di investimenti, non è dubbio che, pur con gli accorgimenti e le cautele intesi ad attenuarne le dannose ripercussioni, una tale mobilità, caratterizzata da inquietudine, riesce pregiudizievole alla bilancia dei pagamenti dei paesi, la cui situazione economica presenta maggiori difficoltà.

Ad un simile male si è tentato ancora di porre in parte rimedio, in non pochi casi, con le restrizioni del commercio dei cambi, creando, in realtà, nuove ragioni di disagio.

Il generale processo di liquidazione, non rallentato dalle inflazioni di credito cui si è ricorso in qualche Stato, segue il suo svolgimento, mentre la produzione, sebbene ridotta quasi ovunque, è ostacolata dal diminuire del potere di acquisto da parte delle masse, per le proporzioni assunte dalla disoccupazione, e dalla riduzione dei redditi, in genere.

Intanto, pur col persistere delle circostanze avverse, la situazione internazionale è più tranquillante, in linea principale, per le rinsaldate speranze in una intesa sul terreno politico e per l'innegabile miglioramento nel campo finanziario, che ha rivelato un certo equilibrio, di cui è conferma il progressivo riassetto bancario.

Mercato italiano.

Tempestivi e opportuni provvedimenti, che tutti si collegano e inquadrano in un generale indirizzo di politica economica e sociale quotidianamente perseguito, hanno favorito e favoriscono il ristabilimento dell'equilibrio tra le forze produttive. Il programma di valorizzazione rurale, innanzi tutto, ideato con ampia e geniale concezione, è stato attuato con ponderata sollecitudine ed i risultati già conseguiti sono di piena soddisfazione.

La produzione agraria del 1932, per quasi tutte le principali culture, è stata notevolmente superiore a quella dell'anno precedente, nonostante che i fattori stagionali non siano stati sempre e ovunque propizi.

Il raccolto granario è asceso a 75,150,600 quintali, con un aumento di quasi otto milioni e mezzo di quintali su quello, pur notevole, del 1931, che fu di 66,619,900 quintali. Tale risultato conferma il successo degli sforzi della tecnica agraria, diretti a conseguire, mediante il progressivo miglioramento dei sistemi culturali, un maggiore rendimento unitario ⁽¹⁾.

I notevoli progressi, conseguiti dall'economia agricola nell'annata decorsa, hanno trovato valido

⁽¹⁾ Dalla media di quintali 12,6 per ettaro, ottenuta nel primo anno della « battaglia del grano » (1926), la produzione frumentaria è salita alla media di quintali 15,2 nella annata agraria decorsa. Il successo è tanto più degno di rilievo, ove si considerino i danni notevoli recati, a talune plaghe del litorale tirrenico e dell'Italia meridionale e insulare, dalla inclemenza delle precipitazioni atmosferiche.

presidio nell'azione pronta e ferma del Governo, per contenere le cedenze dei prezzi e assicurare ai medesimi un soddisfacente equilibrio ⁽¹⁾.

L'azione dei fattori di carattere internazionale ha influito sull'economia manifatturiera italiana, nell'annata in esame, con non diminuita intensità di ripercussioni. I rami della grande industria, per i quali l'esportazione rappresenta elemento fondamentale di vita ⁽²⁾, hanno maggiormente risentito degli ostacoli posti agli scambi con l'estero, mentre si è fatta più stringente la concorrenza al manufatto nazionale da parte di talune industrie straniere, che, nell'applicazione di prezzi differenziali, ricercano un mezzo per attenuare il proprio disagio.

Tuttavia, lo svolgimento dell'attività produttiva ha presentato, negli ultimi mesi, prospettive più incoraggianti. Per talune branche, infatti, la fase depressiva ha mostrato un più lento decorso; altre

⁽¹⁾ Così, ad esempio, alla difesa delle quotazioni del grano sul mercato nazionale hanno efficacemente contribuito le disposizioni disciplinanti l'impiego del cereale nostrano nella macinazione e gli ammassamenti collettivi nei silos, nonchè le agevolazioni consentite da parte degli Istituti di credito agrario, delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà per le operazioni di anticipazione su depositi di grano.

Nel campo del credito agrario, numerosi provvedimenti sono stati emanati a sollievo delle aziende gravate da passività ritenute eccessivamente onerose a seguito del deprezzamento dei terreni e della contrazione dei redditi relativi (ratizzazioni di prestiti d'esercizio, postergazione di rate di mutui insolute, concessioni di contributi straordinari ad agricoltori benemeriti, ecc.).

⁽²⁾ I prodotti finiti e semi-lavorati rappresentano, attualmente, in valore, il 59 per cento circa della esportazione totale del Paese.

hanno avvertito sintomi di risveglio e di lieve miglioramento ⁽¹⁾.

Alle persistenti avversità, che intralciano il ritorno della produzione ad uno stato di normalità, l'organismo manifatturiero italiano ha, nell'insieme, contrapposto saldo spirito di resistenza e di adattamento, ogni sforzo convergendo, precipuamente, verso un più alto e più economico rendimento dell'esercizio industriale.

Dopo i processi di selezione e di adeguamento, fatalmente avvenuti ed ancora in corso, si affermano nel campo industriale criterii di opportune revisioni. Se si pone ogni cura nel ridurre i costi, si sente più di prima la necessità di migliorare qualitativamente i prodotti: con l'auspicato ritorno alla libertà degli scambi fra le nazioni, la qualità sarà maggiormente elemento basilare per la conquista dei mercati. Così all'empirismo, che trovò facile terreno nel periodo bellico e della più accentuata inflazione, succedono ora, per le aspre condizioni create dalla crisi, direttive basate sulla scienza e sullo studio metodico ed accurato.

L'Italia dispone con larghezza di uomini preparati da studi severi ed educati a sentimenti di disciplina e di scrupoloso attaccamento al dovere e nel Consiglio Nazionale delle Ricerche ha l'organismo completo e perfetto per alte finalità nazionali, che può gui-

⁽¹⁾ Veggansi i cenni sull'andamento dei singoli rami della nostra industria a pag. 97.

dare e confortare, con l'ausilio della sua preziosa maturità scientifica, ogni ramo della nostra attività produttiva.

Sotto l'egida degli ordinamenti corporativi, intanto, sono venute moltiplicandosi le intese fra organismi di uno stesso ramo d'industria o di industrie affini, per un più rigoroso disciplinamento della produzione o delle vendite, e il movimento naturale e spontaneo ha avuto integrazione per opera dello Stato - in qualche caso eccezionale di riconosciuta necessità per l'economia generale del Paese - mediante la costituzione di consorzi obbligatori, comprendenti la totalità delle aziende di determinate branche dell'attività produttiva ⁽¹⁾.

A identiche finalità di un equilibrato sviluppo dell'attrezzatura industriale della Nazione mira il recente provvedimento legislativo, che riserva al Governo la facoltà esclusiva di autorizzare impianti nuovi e l'ampliamento di quelli esistenti, coordinando l'iniziativa sui vari settori dell'economia manifattu-

(1) Cfr. legge 16 giugno 1932, n. 834.

Nella presente congiuntura, che impone di evitare dispersione d'energie e nocive concorrenze, l'organizzazione totalitaria di consorzi, per atto d'imperio, può esser reclamata dalla necessità di evitare che le intraprese rimaste estranee al Consorzio e, pertanto, libere da ogni vincolo possano spingere una determinata produzione oltre quei limiti, che le aziende consorziate hanno inteso appunto di abbassare, adeguando la produzione stessa alle possibilità del consumo.

È opportuno, tuttavia, soggiungere che, attualmente, non esistono, nel campo industriale, consorzi obbligatori. Infatti, anche la recente rinnovazione, per un quinquennio, dei Consorzi siderurgici, scaduti il 28 febbraio u. s., si è attuata con l'accordo di tutte le categorie interessate. (Cfr. il discorso pronunziato alla Camera dei Deputati da S. E. Asquini, il 10 corrente).

riera, in base a concrete e riconosciute possibilità di espansione della produzione nazionale ⁽¹⁾.

La disoccupazione operaia, pur avendo registrato un ulteriore aumento ⁽²⁾, continua a mantenersi, rispetto a quasi tutti i maggiori Paesi industriali, a un livello proporzionalmente meno elevato, efficacemente a ciò contribuendo la vasta politica di lavori pubblici attuata dallo Stato.

Il lavoro, assistito e tutelato dalle organizzazioni sindacali, si svolge con ordine e disciplina, e le riduzioni salariali, contenute nei limiti imposti dalle indeclinabili necessità dell'industria, sono state accettate dagli operai con schietto spirito di collaborazione e di comprensione delle difficoltà del momento presente ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Tale provvedimento legislativo (legge 12 gennaio 1933, n. 141) si ricollega a quello del 18 novembre 1929, riguardante le industrie fondamentali alla difesa dello Stato (fabbriche d'armi e di esplosivi, cantieri navali ed aeronautici, industrie siderurgiche e chimiche, ecc.), rispetto alle quali i nuovi impianti e le estensioni degli impianti già esistenti sono soggetti all'autorizzazione governativa.

⁽²⁾ Secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, al 31 dicembre 1932 risultavano totalmente disoccupate 1,129,654 persone, contro 982,321 al 31 dicembre 1931. La disoccupazione parziale registrava, alla fine dello scorso anno, 37,644 unità, contro 32,949 alla fine dell'anno precedente.

Nel primo bimestre del corrente anno il numero dei totalmente disoccupati si è accresciuto di 99,733 unità (8.11 %), mentre nello stesso periodo del 1932 l'aumento fu di 165,624 unità (14.43 %).

⁽³⁾ Veggasi per le variazioni del numero indice dei salari medi orari pagati dagli stabilimenti industriali la Tav. IX a pag. 135.

Per i maggiori infrenare l'aumento della disoccupazione, la Confederazione generale fascista dell'industria ha recentemente tracciato le direttive seguenti ai propri associati:

a) Ove si rendano necessarie nuove limitazioni dell'attività produttiva delle aziende, dovranno attuarsi di preferenza — ogni qualvolta non facciano ostacolo ragioni di ordine tecnico od economico — riduzioni generali o parziali di orari di lavoro, anziché riduzioni di personale, in guisa da mantenere in servizio il maggior numero possibile di lavoratori:

b) Il maggior lavoro, determinato da urgenza di produzione, anziché essere compiuto dalle maestranze già occupate, in ore straordinarie, sia affidato, ogni qualvolta possibile, a nuovi gruppi di operai, assunti in via temporanea.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 gennaio u. s. è stata approvata la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale ⁽¹⁾. Con essa è venuto a perfezionarsi il programma di assettamento del nostro mercato finanziario, il quale presenta oggi un insieme di organismi specializzati capace di assorbire e adoperare, conformemente alle direttive economiche più convenienti, il risparmio nazionale in cerca di investimenti.

Il nuovo Istituto, suddiviso in due sezioni armonicamente cooperanti, dei finanziamenti industriali l'una e degli smobilizzi l'altra - la quale ultima ha assunto ogni attività e passività del cessato Istituto di liquidazioni - è venuto ad integrare le provvidenze adottate per il graduale ammortamento delle svalutazioni, derivanti dalla crisi, con il minor danno per la compagine economica, e per l'apprestamento dei mezzi idonei al maggior ausilio delle attività produttrici.

Per tanto, la costituzione dell'I. R. I., susseguita alla legge delegante al Governo il potere di intervenire nell'attuazione di nuovi impianti industriali, affida circa l'avvenire dell'attività industriale del Paese; mentre va rilevato che la presenza nel Consiglio di amministrazione di esso del Commissario

⁽¹⁾ Cfr. R. Decreto-legge 23 gennaio 1933, n. 5, che costituisce l'Istituto, e l'altro del Ministro delle Finanze, in data 30 gennaio stesso, che approva lo Statuto dell'ente.

della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria e del rappresentante della Confederazione dei datori di lavoro è nuova espressione della progressiva realizzazione del principio di solidarietà nazionale, che viene concretandosi attraverso lo Stato corporativo.

L'Istituto ha proceduto, tredici giorni dopo la sua costituzione, ad un'operazione di grande rilievo con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, il quale, contro cessione, a termini di legge, di parte del contributo annuo di 85 milioni accordato dallo Stato, per un ventennio, alla Sezione smobilizzi, ha emesso un miliardo di lire di obbligazioni speciali 4.50 per cento, il cui ricavato è stato attribuito alla Sezione stessa.

La sottoscrizione ha avuto il più lusinghiero successo, specialmente per la larga partecipazione presavi dal piccolo e medio risparmio ⁽¹⁾.

(1) Le obbligazioni, del valore nominale di lire 500, sono ammortizzabili, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte, in venti anni, e concorrono, per i primi cinque anni, a cinque premi annui di un milione di lire; sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente o futura, e assimilate, ad ogni effetto, alle Cartelle di credito fondiario.

La sottoscrizione fu affidata a un Consorzio, sotto la presidenza della Banca d'Italia, composto nell'identico modo di quello cui fu demandata la emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1941 (veggasi pag. 22). Essa ebbe luogo il 6 e il 7 febbraio u. s., e fu interamente coperta sin dal primo giorno. Il capitale nominale sottoscritto fu di 1,310,775,500 lire e il numero dei sottoscrittori di 112,655. Le sottoscrizioni non superiori a 50 mila lire rappresentarono il 60 per cento dell'importo totale e oltre il 97 per cento dei sottoscrittori. Da notare il numero di dette sottoscrizioni: esse furono 27,564 da lire 500; 48,045 da lire 1000 a 5000; 13,594 da lire 5500 a 10,000 e 20,820 da lire 10,500 a 50,000. Sino a quest'ultima somma le richieste furono integralmente accolte; quelle superiori vennero proporzionalmente ridotte per ricondurre il totale a un miliardo.

Per quanto concerne le finanze statali si nota che l'esercizio finanziario 1931-1932 si è chiuso con un totale di entrate effettive di 19,033,3 milioni e una spesa complessiva di 23,307,7 milioni di lire, donde un deficit di 4,274,4 milioni. In confronto dell'esercizio precedente la diminuzione dell'entrata ragguaglia a 6.64 per cento e l'aumento della spesa a 11.57 per cento. È ovvio che l'accentuata riduzione dell'ammontare dei valori e dei redditi tassabili, e, parallelamente, degli scambi e degli affari in genere, doveva ancor più di prima ripercotersi sui gettiti tributari, mentre, d'altro lato, le esigenze pubbliche odierne non consentono una restrizione adeguata nella uscita, in particolar modo in quelle categorie che, come il servizio dei debiti pubblici, forzatamente in progresso, gravano sensibilmente sul Bilancio. Si aggiunga la necessità di ogni possibile impulso ad opere pubbliche che, se valgono a combattere la disoccupazione, costituiscono un esempio tipico di spese utili.

Giova rammentare che nell'ultimo mese dell'esercizio (giugno 1932) il totale degli impegni assunti a carico dell'intero anno finanziario subì un aumento di lire 2,243,7 milioni, principalmente per l'assegnazione a spese di interesse pubblico di una somma di 2 miliardi, corrispondente a parte del

prodotto delle sottoscrizioni in denaro ai Buoni del Tesoro novennali 1941, l'importo delle quali ritrovasi all'entrata della Categoria II del Bilancio (Movimento di capitali). In realtà può dirsi che il *deficit* normale con cui chiude l'esercizio 1931-1932 si riduca da 4,274,3 milioni a 2,274,3 milioni ⁽¹⁾.

Da notare che, in confronto dell'anno finanziario precedente, nel 1931-1932 gli incassi di competenza dell'esercizio per le entrate effettive risultano di 6.85 per cento inferiori e le spese di 7.99 per cento maggiori: la riduzione da un anno all'altro degli introiti è soprattutto dovuta alla contrazione del gettito delle imposte indirette sul consumo, che rappresenta il 41.97 per cento della diminuzione totale. Ma a tale contrazione contribuisce, nel giuoco delle diminuzioni e degli aumenti dei vari cespiti, una riduzione da 1,263 a 488 milioni di lire registrata nel gettito del dazio sul grano parallelamente all'andamento delle quantità importate.

Per il corrente anno finanziario 1932-33 la previsione iniziale consisteva in una entrata effettiva di lire 18,647,2 milioni e una uscita di 20,059,9 milioni, con un disavanzo, quindi, di lire 1,412,7

⁽¹⁾ Ai sensi della legge 6 giugno 1932, la predetta somma di 2 miliardi venne eccezionalmente assegnata per 800 milioni all'Istituto di liquidazioni, per 950 milioni a opere pubbliche straordinarie, per 94 milioni alla direttissima Bologna-Firenze e alcune altre linee ferroviarie, per 106 milioni a completamento opere terremoti e danni di guerra e per 50 milioni all'Acquedotto pugliese.

milioni. Date le variazioni apportate a tutto febbraio scorso, le due partite salgono, rispettivamente, a 18,692,5 milioni e 21,738,0 milioni, donde l'aumento del *deficit* presunto a 3,045,5 milioni ⁽¹⁾.

Durante i primi otto mesi del corrente esercizio le entrate accertate sommarono a 11,901,7 milioni e gli impegni assunti a 14,555,3 milioni, e così una eccedenza passiva di 2,653,5 milioni. Nello stesso periodo gli incassi di bilancio declinano, rispetto all'anno precedente, di 4.44 per cento, e i pagamenti progrediscono di 2.21 per cento ⁽²⁾.

L'ammontare dei debiti pubblici dello Stato alla fine del 1932 era di lire 95,956 milioni, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 4,574 milioni, pari a 5 per cento circa ⁽³⁾.

Si è avuto, infatti, l'espansione di 2,072,4 milioni nel debito flottante e di 3,094,2 milioni nell'ammontare dei Buoni del Tesoro novennali in circolazione, da un lato, e, dall'altro, la riduzione dei redimibili per 96,5 milioni e del Consolidato per circa mezzo miliardo ⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ Cfr. la Tav. I a pag. 127.

⁽²⁾ Al regresso degli incassi contribuiscono soprattutto le tasse sullo scambio della ricchezza e le imposte dirette, in particolare quella di ricchezza mobile per ruoli.

⁽³⁾ Cfr. la Tav. II a pag. 128.

⁽⁴⁾ Tale riduzione nella consistenza del Consolidato 5 per cento è da porsi principalmente in rapporto agli acquisti della cassa di ammortamento del Debito pubblico interno. Gli annullamenti di titoli della specie cui ha provveduto la Cassa stessa nello scorso anno ammontano a un valore nominale di lire 450 milioni.

La emissione di Buoni novennali ⁽¹⁾, avvenuta circa un anno fa e destinata al rimborso delle analoghe obbligazioni, che venivano a scadenza il 15 novembre scorso per un importo di un miliardo di lire, fornì, in realtà, al Regio Tesoro non meno di 4 miliardi in valore nominale.

Infatti le sottoscrizioni in buoni 1932 ammontarono a lire 835,687,500 e quelle in contanti a lire 3,618,296,500: queste ultime subirono un congruo reparto e furono ridotte a lire 3,164,312,500, onde ricondurre il totale dei titoli da emettersi a 4 miliardi di lire.

L'esito della sottoscrizione, che seguiva, a circa un anno di distanza, la emissione dei Buoni 1940, non meno brillantemente riuscita, costituisce la riprova della costante fiducia del risparmio nella politica finanziaria del Governo Fascista e della disposizione verso una ottimistica visione dell'avvenire.

(1) Veggasi il R. Decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230. La emissione pubblica ebbe luogo dal 7 al 20 aprile, l'incarico ufficiale della raccolta delle sottoscrizioni essendo stato affidato a un Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia. Gli altri consorziati furono: Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Monte dei Paschi di Siena - Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane e Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (in rappresentanza delle Casse di risparmio associate) - Istituto delle Opere Pie di S. Paolo - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca d'America e d'Italia - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara.

La conferma di tale tendenza ci è fornita dal contegno mostrato dalle nostre Rendite. La media mensile del Consolidato 5 per cento (corsi secchi) è aumentata a 83.183 nel dicembre u. s., contro 80.381 nello stesso mese del 1931; il corso massimo del 1932 fu di 84.02 (dicembre), di fronte a 82.954 l'anno prima (maggio), il minimo fu 79.128 (agosto) contro 78.800 settembre 1931.

Per la Rendita 3 $\frac{1}{2}$ per cento si ha che la media del mese di dicembre è passata, da un anno all'altro, da 71.813 a 76.790, mentre il corso massimo risultò di 78.60 nel 1932 (dicembre) e di 73.385 nel 1931 (agosto); corrispondentemente i minimi furono 70.498 (maggio) e 67.906 (gennaio) ⁽¹⁾.

Il prezzo (secco) a fine dicembre è aumentato, fra un anno e l'altro, da 80.05 a 84.00 per il Consolidato, cioè di 4.93 per cento, e da 72.25 a 78,60 per la Rendita, vale a dire 8.79 per cento. Il maggior guadagno proporzionale di quest'ultima è da mettersi specialmente in rapporto col volume notevolmente minore del mercato dei titoli della

⁽¹⁾ Cfr. la Tavola III a pag. 129 indicante la media mensile, il massimo e il minimo dei corsi secchi del Consolidato 5 %, e della Rendita 3 $\frac{1}{2}$ %, per gli anni 1931 e 1932.

Il numero indice delle quotazioni dei debiti perpetui dello Stato (Bachi: media 1913 = 100) da 58.9 nel dicembre 1931 è salito 60.1 (febbraio) per scendere a un minimo di 58.9 (aprile-maggio) per terminare a 62.1 (dicembre 1932). L'anno precedente aveva segnato un massimo di 60.6 (aprile) e un minimo di 58.2 (settembre).

L'indice corrispondente per il complesso dei titoli dello Stato variò l'anno scorso, da 60.9 a 64.0, dopo una prima punta a 62.2 (febbraio) e un minimo di 60.8 (maggio); contro un massimo di 62.1 (aprile) e un minimo di 60,0 (settembre) nel 1931.

Rendita in confronto a quello del Consolidato e con la conseguente maggior sensibilità dei prezzi sotto l'azione della domanda.

Il mercato dei valori azionari ha avuto un andamento depresso nel primo semestre del 1932: ciò per effetto degli spiegabili, severi criteri di valutazione di varie attività produttive della Nazione, talvolta ispirati ad evidente pessimismo, ed anche per essere scomparsa quasi del tutto ogni speciale opera di intervento, a sostegno dei corsi dei titoli, da parte di gruppi interessati.

Si consideri ancora che il pubblico risparmiatore si è rivolto di preferenza ai titoli di Stato ed a quelli obbligazionari, che, come si è detto innanzi, hanno dimostrato maggiore ampiezza di contrattazioni e sensibili miglioramenti di corsi.

Nel secondo semestre dello scorso anno si è manifestato un notevole sollievo nella quotazione dei valori azionari, denotando il sorgere di un certo senso di fiduciosa attesa ⁽¹⁾.

(1) L'indice generale dei prezzi delle azioni (Bachi: dicembre 1924 = 100) che era progressivamente declinato, nel 1931, da 52,3 a 34,0, ha segnato, lo scorso anno, un minimo di 24,2 per chiudere, in dicembre, a 28,0.

Il movimento delle Società ordinarie per azioni non ha rivelato, nel 1932, tendenza a nuovi sviluppi. L'ammontare complessivo del capitale azionario italiano che, progredito, nel 1930, da 49,596 a 52,281 milioni di lire, si ridusse a 50,853 milioni alla fine del 1931, per ridiscendere a 49,602 milioni il 31 dicembre; comprendendosi in tali cifre anche i dati delle nuove provincie, di cui non era stato tenuto conto negli anni precedenti.

Nei riguardi della situazione monetaria, si è notata sensibile e progressiva attenuazione dei saggi del denaro, accentuatasi nella seconda metà del 1932 e nei primi mesi del corrente anno. In questa come in precedenti crisi, sia per la formazione di nuovo risparmio, che per la giustificata prudenza dei risparmiatori, si è manifestata un'abbondanza di disponibilità alle quali gli Istituti distributori del credito, che le accolgono in deposito, data la scarsa occasione di convenienti impieghi, non possono corrispondere tassi d'interesse pari alle aspettative. Ne è derivata affluenza di denaro liquido verso investimenti a lunga scadenza e, quindi, il ribasso del saggio di capitalizzazione relativo, come lo hanno dimostrato le variazioni dei corsi dei titoli a reddito fisso.

Per agevolare e regolare il fenomeno, fin dal mese di maggio scorso, abbiamo promosso intelligenze fra tutti gli Istituti di credito e di risparmio per la disciplina dei tassi d'interesse da essi consentiti. In relazione alle direttive date dal Capo del Governo, l'accordo, al quale validamente cooperarono i Presidenti dell'Associazione delle Casse di risparmio italiane e dell'Associazione Tecnica Bancaria Italiana, fu stipulato in agosto. Dal 1° ottobre furono adottati i tassi massimi di $2\frac{1}{2}$ a 3 per cento per i depositi fruttiferi e per i conti di cor-

rispondenza, e di 3 a 4 per cento per i depositi vincolati, e furono fissate le modalità per la loro applicazione ⁽¹⁾.

La politica di disciplina del movimento di riduzione, che si manifesta ovunque, per cause contingenti, nei saggi del denaro (costituendo uno dei maggiori fattori di ricostruzione nella evoluzione dei mercati) si è tradotta, anche fra noi, nella necessità di una maggiore adesione del tasso dello sconto alla nuova situazione monetaria determinatasi. A partire dal 9 gennaio scorso il nostro saggio ufficiale è stato portato da 5 a 4 per cento, livello prima mai toccato, dalla istituzione della Banca d'Italia ⁽²⁾.

Nel 1932 l'ammontare dei biglietti della Banca in circolazione si è ridotto, al 31 dicembre, a lire 13,672,0 milioni di lire, con una diminuzione, nell'anno, di 622,8 milioni, pari a 4.36 per cento. Contemporaneamente la circolazione metallica si

⁽¹⁾ Corollario logico di tali provvedimenti furono le norme per la disciplina delle principali operazioni bancarie; norme con le quali si vuol raggiungere il fine, oltre che di evitare elusioni all'accordo per i tassi passivi, di meglio coordinare l'attività bancaria e di normalizzare, per quanto possibile, alcune operazioni che, nella pratica, avevano sconfinato.

Il controllo sull'applicazione di tutte le disposizioni in discorso è affidato al nostro Istituto, data la vigilanza che già esercita su tutte le aziende di credito che raccolgono depositi.

Il nuovo ordinamento è stato disciplinatamente accettato e applicato dalla compagine creditizia nazionale.

Il nostro Istituto aveva da tempo ridotto i tassi sui propri depositi in conto corrente fruttifero, nella misura indicata a pag. 40.

⁽²⁾ Cfr Tav. XXIV a pag. 155.

limitava a progredire da 2,138,3 a 2,139,5 milioni, l'aumento riguardando unicamente le monete di appunto ⁽¹⁾.

Le condizioni eccezionali, nelle quali continuano a svolgersi gli scambi internazionali, si sono ripercosse assai sensibilmente sul nostro commercio con l'estero, a tutela del quale il Governo Nazionale ha promosso negoziati per temperare le conseguenze del rigoroso protezionismo di grande numero degli Stati, stipulando accordi in materia di contingentamenti e di dazi e predisponendo misure doganali di difesa, nei casi di irriducibilità delle pretese del commercio straniero.

Fra il 1931 e il 1932 il valore complessivo annuale del commercio dell'Italia con l'estero da lire 21,9 miliardi circa è declinato a 15,1 miliardi, riducendosi del 31 per cento, principalmente per la persistente discesa dei prezzi delle merci: la diminuzione delle quantità, infatti, supera di poco il 16 per cento ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Cfr. la Tav. IV a pag. 130.

L'ammontare di queste ultime, infatti, è variato nell'annata, da 152,2 a 153,4 milioni di lire, cifra assai modesta comprendendo essa i pezzi da 50, 20, 10 e 5 centesimi. A meglio soddisfare le esigenze delle contrattazioni il Regio Tesoro ha provveduto a elevare il limite autorizzato della circolazione delle monete da 10 e da 5 centesimi a 45 e 25 milioni rispettivamente.

Come si rileva dalla Tav. V a pag. 131, la complessiva circolazione dei vaglia cambiari e degli assegni circolari ha subito, nel 1932, una qualche espansione progredendo da 1,197,9 milioni a 1,262,9 milioni di lire, contro 1,475,5 milioni a fine 1930.

⁽²⁾ Cfr. la Tav. VI a pag. 132.

Le importazioni ammontarono nel 1932 a lire 8,257,4 milioni, declinando di 29,08 per cento rispetto all'anno precedente; le esportazioni, in lire 6,811,2 milioni, furono inferiori del 33.28 per cento. La eccedenza delle importazioni, risultando di lire 1,446,2 milioni, supera di poco la cifra del 1931 (lire 1,433,6 milioni) ⁽¹⁾.

Durante il primo semestre il valore delle importazioni, in lire 4,726 milioni, risultava di 29 per cento inferiore a quello del 1931 e superava di lire 1,257 milioni le esportazioni; negli ultimi sei mesi dell'anno le merci importate sommavano a lire 3,531 milioni, con una diminuzione di 30 per cento sull'importo dell'anno precedente e una eccedenza di lire 189 milioni sul valore delle merci esportate ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Giova osservare che durante il 1932 si è verificato, rispetto all'anno precedente, un sensibile aumento di quantità nell'importazione di non poche merci comprese nelle « materie gregge e semilavorate per le industrie ». Il valore di tali merci si è ridotto, da un anno all'altro, da 2,483 a 2,202 milioni di lire, rappresentando, per altro, nel 1931 il 21.34 per cento, e nel 1932 il 26.67 per cento, del valore totale delle importazioni.

Da un anno all'altro la media annuale dell'indice dei prezzi (base: 1925 = 100) presenta un regresso da 49.23 a 38.58 alla importazione e da 49.23 a 41.84 alla esportazione.

⁽²⁾ L'On. Enzo Casalini, Presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, nel suo discorso al Consiglio dell'ente del 2 dicembre 1932 notava che « In primo luogo il grosso della nostra esportazione è costituito da una varietà relativamente non troppo grande di prodotti; secondariamente, tra tali prodotti, rappresentano una parte considerevole, da un lato quelli a grande deperibilità o a carattere essenzialmente voluttuario, e dall'altro i prodotti che possono essere sostituiti con relativa facilità da prodotti similari o succedanei ottenuti negli stessi paesi di sbocco della nostra esportazione. E' indubbio che ciò debba concorrere a determinare una condizione di minore elasticità di movimento e di minore adattabilità della nostra esportazione al mutare, spesso rapidissimo, specie in questo periodo, delle situazioni dei vari mercati, in confronto all'esportazione di altri principali paesi la cui base — oltre a contenere una più larga varietà di prodotti — è costituita in parte notevole da materie prime o da prodotti primari indispensabili, ossia di più stabile richiesta ». In tale stato di cose il concentramento

Nel disordine di gran parte dei sistemi monetari, il contegno della nostra lira si è distinto per la tendenza sostenuta e per la sua stabilità, perdendo le limitate oscillazioni dei corsi ogni significato di fronte alle vicende, talvolta di intensa ed ampia portata, del mercato delle valute estere ⁽¹⁾.

In Italia il dollaro (media mensile) dalla quotazione di 19.44 in dicembre 1931 e 19.66 nel gennaio successivo, discese a 19.27 in febbraio-marzo per riprendere a 19.56 nel mese di luglio e, dopo aver declinato a 19.49 in settembre, chiudere l'anno a 19.55.

Il corso massimo fu di 19.73 (gennaio) e il minimo di 19.09 (febbraio).

Le quotazioni medie mensili della sterlina hanno oscillato, nei dodici mesi del 1932, fra 66.14 e 64.18, dopo aver segnato 73.05 in aprile e 64.05 in novembre. I prezzi estremi dell'annata segnarono 74 (marzo-aprile) e 62.15 (novembre).

Per il franco svizzero le oscillazioni offrono una maggior frequenza: da 381.31 in dicembre, la media sale a 386.19 in gennaio, ripiega in marzo a 373.92 per ascendere a una frazione oltre 381

che si verifica di una parte rilevante delle nostre vendite in un numero relativamente limitato di mercati di sbocco costituisce un pericolo per lo sviluppo e la continuità della nostra espansione commerciale all'estero. L'On. Casalini, nel constatare la tendenza opportunamente manifestatasi a cercare nuovi sbocchi ai prodotti agricoli nonostante le difficoltà derivanti dalla stessa loro natura deperibile, addita la necessità di promuovere l'esportazione dei nostri prodotti industriali in nuovi e lontani mercati, specialmente in quelli da noi non ancora sufficientemente conosciuti e sfruttati, che offrono larghe prospettive di assorbimento.

⁽¹⁾ Cfr. la Tav. VIII a pag. 134.

in giugno e luglio e indebolirsi ancora per chiudere l'annata a 376.50.

Il massimo giunse a 389.50 (gennaio) e il minimo fu di 373 (febbraio-marzo).

Il franco francese da 76.74, media del dicembre 1931, risalito a 77.86 in gennaio, piegò a 76.19 in marzo e terminò a 76.35 (dicembre), dopo essersi mantenuto intorno a 76.90 in giugno e luglio. Le quotazioni estreme annuali risultarono di 78.58 e 75.25 ⁽¹⁾.

Necrologio.

Premettiamo all'esame dell'attività della Banca nel 1932 il ricordo degli egregi collaboratori scomparsi durante l'anno. Alla loro memoria va il vivo rimpianto e la gratitudine dell'Amministrazione.

Il 27 aprile cessò di vivere a San Pier d'Arena il cav. uff. dr. Ferdinando Rolla, che rappresentava nel Consiglio Superiore la Sede di Genova. Assai

⁽¹⁾ Cfr. la Tav. VII a pag. 133.

Si riportano i prezzi dei cambi sopra indicati per questa prima parte dell'anno:

	Gennaio			Febbraio			Marzo (20 giorni)		
	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media
Dollaro	19.55	19.52	19.53	19.55	19.51	19.53	19.54	19.34	19.44
Sterlina	66.42	65.00	65.63	67.25	66.30	66.87	68.65	66.65	67.49
Franco svizzero	378.50	375.50	376.58	381.30	376.75	378.48	382.50	376.05	379.55
» francese	76.35	76.10	76.19	77.05	76.20	76.57	77.50	76.35	76.95

Rammentiamo qui che, in virtù del R. Decreto-legge 17 settembre 1932, n. 1234, è cessata, a partire dal 1° ottobre successivo, la determinazione ufficiale del così detto corso dell'oro, rappresentante, nei conguagli che fino allora potevano essere in alcuni casi necessari, il valore da attribuire, in base al cambio del Dollaro, alla antica lira-oro, che conteneva gr. 0.2903225 di metallo fino, per rapporto alla lira attuale di gr. 0.079191.

stimato per la sua rettitudine ed intelligenza, copriva cariche importanti in molte Società commerciali e industriali di Genova.

Nel mese di giugno spegnevasi il marchese cav. uff. dr. Achille Muti Bussi, Patrizio romano, che fu benemerito Presidente della Cassa di Risparmio di Roma ed appartenne per lunghi anni al Consiglio Superiore, del quale fu anche Vice Presidente.

Nel 1929, a cagione della malferma salute, Egli aveva dovuto lasciare l'ufficio, con sincero rammarico dei Colleghi tutti, che molto lo amavano ed apprezzavano.

Al 31 dicembre 1932, le azioni della Banca	Azioni e Azionisti
appartenevano a 10944 azionisti, dei quali 10794,	
per azioni. n. 496,790	
domiciliati nel Regno, e 150, per . . . »	<u>3,210</u>
azioni, residenti all'estero. In com-	
plesso, azioni n. <u>500,000</u> ⁽¹⁾	

Le azioni con la proprietà separata dall'usufrutto erano 7092 e spettavano a 282 titolari per la proprietà e a 178 per l'usufrutto; quelle con vin-

(1) Sono comprese in questa cifra azioni n. 135 ¹/₃ corrispondenti a 406 certificati di terzi di azione non ancora rientrati per la riunione in titoli nuovi unitari; e azioni 1598 ²/₃ tuttora da emettere per il cambio di 1199 azioni vecchie.

colo dotale ammontavano a 6927, divise fra 167 azionisti ⁽¹⁾. Le azioni in conto malleverie erano 2738.

I trapassi di proprietà eseguiti durante l'anno passato furono 3953 per 188,479 azioni, contro 4908 per azioni 273,865 nel 1931 ⁽²⁾.

Movimento generale delle casse.

Il movimento generale delle casse dell'Istituto toccò, nel 1932, la cifra di circa 453 miliardi di lire, contro 474 miliardi l'anno precedente.

Si ebbero introiti per L. 227,207,363,543
esiti per » 225,980,135,780
contro 236,6 miliardi e 237,2 miliardi rispettivamente, nel 1931 ⁽³⁾.

Riserve.

La riserva, che sta a fronte dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca (vaglia cambiari e assegni, depositi in conto corrente e conto corrente a vista del Regio Tesoro), alla fine del 1932, era composta come segue, in milioni di lire:

⁽¹⁾ Delle azioni con la proprietà separata dall'usufrutto, n. 72 azioni sono ancora da emettere in cambio di n. 54 azioni vecchie.

⁽²⁾ Cfr. le Tavole XI e XII indicanti la classificazione delle azioni della Banca al 31 dicembre decorso, e il movimento dei trapassi delle azioni stesse durante il 1932, alle pagg. 137 e 138-139.

⁽³⁾ Cfr. la Tavola XIV a pag. 141.

Oro in cassa	5,839,5	81.74 %
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero.....	1,116,3	
Buoni del Tesoro di Stati esteri	188,2	
	<u>1,304,5</u>	<u>18.26 %</u>
Riserva totale.	<u>7,144,0</u>	<u>100.00⁽¹⁾</u>

Come si vede, la proporzione dell'oro al totale della riserva segnava, a tale data, l'81.74 per cento, mentre un anno prima essa non superava il 72.17 per cento.

Poi che a fine dicembre decorso i biglietti della Banca in circolazione e gli altri debiti a vista di essa ammontavano a complessive lire 15,294,4 milioni, il rapporto della riserva totale agli impegni da coprire risultava di 46.71 per cento, contro 47.64 per cento a fine 1931. Le sole specie auree in cassa rappresentavano il 38.18 per cento degli impegni stessi, contro 34.38 per cento l'anno precedente ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Alla fine degli anni precedenti la proporzione percentuale dell'oro in cassa e quella delle altre valute auree, rispetto al totale della riserva, variarono come segue:

	1927	1928	1929	1930
Oro in Cassa	37.55 %	45.63 %	50.18 %	55.03 %
Altre valute auree	62.45 %	54.37 %	49.82 %	44.97 %

⁽²⁾ Per il corrente anno abbiamo i dati seguenti:

(milioni di lire)	31 gennaio	28 febbraio	20 marzo
Oro in cassa	5,856,7	6,174,5	6,256,7
Crediti sull'estero	1,306,0	962,2	852,1
Riserva totale	<u>7,162,7</u>	<u>7,136,7</u>	<u>7,108,8</u>
Rapporto della riserva ai debiti da coprire	46.72 %	48.79 %	49.31 %
» del solo oro »	38.18 %	42.21 %	43.40 %
» » ai biglietti.	43.60 %	47.32 %	49.00 %

Data la cifra ora detta del totale dei debiti a vista, la riserva legale nella misura di 40 per cento equivaleva a lire 6,117,8 milioni; di qui una eccedenza, o riserva disponibile, al 31 dicembre 1932, di lire 1,026,2 milioni, con una differenza in meno di 224,3 milioni in confronto dell'anno precedente ⁽¹⁾.

Ove si consideri separatamente la parte della riserva, che - nella misura legale del 40 per cento - sta a fronte dei conti correnti a vista, privati e del Regio Tesoro, nonchè degli assegni e dei vaglia cambiari, e la parte che rimane a garanzia dei biglietti in circolazione, attribuendo a quest'ultima l'oro in cassa, si rileva che la copertura dei biglietti ha variato, nell'annata, da 48.74 per cento a 47.50 per cento. Ponendo a raffronto il valore del solo oro in cassa con l'ammontare della circolazione, si ha che la garanzia metallica effettiva del nostro biglietto durante il 1932 si è accresciuta da 39.36 a 42.71 per cento; supera, cioè, sensibilmente il rapporto legale fra riserva globale e debiti a vista complessivi (40 per cento) ⁽²⁾.

Infatti, mentre la circolazione dei biglietti declinava da lire 14,294,8 milioni a 13,672,0 milioni, la consistenza dell'oro in cassa progrediva da 5,626,3 milioni a 5,839,5 milioni di lire.

⁽¹⁾ Cfr. la Tav. XV a pag. 144.

⁽²⁾ Cfr. la Tav. XVI a pag. 145.

Sono 213,2 milioni di aumento - pari a 3.8 per cento - dovuto esclusivamente ad acquisti di metallo eseguiti sul mercato ⁽¹⁾, non essendosi effettuate, nel corso del 1932, trasformazioni di divise estere, appartenenti alla riserva, in valute metalliche. La sospensione dei pagamenti sui debiti di guerra, iniziata nel 1931, non ha consentito alcun riafflusso all'Istituto delle specie auree di proprietà della Banca, giacenti a Londra per conto del Regio Tesoro.

Il complesso della riserva metallica ed equiparata all'oro è variato, nel 1932, da 7796,5 milioni

(1) Col 21 aprile 1932, come è noto, la Banca iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato sul mercato interno e nei possedimenti italiani fuori del Regno. Al 31 dicembre tali acquisti raggiunsero l'importo di lire 180,6 milioni, delle quali 55,8 milioni per l'oro monetato e il rimanente per quello a peso. A detta somma sono da aggiungere le partite di oro raccolte per conto del nostro Istituto dal Banco di Napoli e quelle provenienti dai ricuperi effettuati dall' « Artiglio », ammontanti complessivamente a circa 35 milioni di lire.

Segue il dettaglio, per regioni, dei predetti acquisti.

Regioni	Oro monetato	Oro a peso	Totale	Regioni	Oro monetato	Oro a peso	Totale
				<i>Riparto L.</i>	51,083,600	101,819,900	152,903,500
Abruzzi e Molise	226,000	998,500	1,224,500	Sicilia	1,715,300	11,682,300	13,397,600
Calabria	214,300	610,800	825,100	Toscana	549,600	1,867,800	2,417,400
Campania	2,024,800	22,743,200	24,768,000	Umbria	56,900	393,000	449,900
Emilia	611,700	2,450,300	3,062,000	Veneto	1,019,500	3,133,400	4,152,900
Lazio	1,068,200	6,858,300	7,926,500	Venezia Giulia..	649,700	2,027,200	2,676,900
Liguria	35,396,400	19,493,800	54,890,200	Venezia Trident.	183,500	547,100	730,600
Lombardia	7,321,100	34,613,800	41,934,900		55,258,100	121,470,700	176,728,800
Lucania	69,200	167,300	236,500	Dodecaneso (Iodl).	228,400	2,664,400	2,892,800
Marche	137,400	517,300	654,700	Tripolitania	110,500	65,800	176,300
Piemonte	3,677,500	8,271,100	11,948,600	Cirenaica	201,000	171,300	372,300
Puglie	198,600	4,532,300	4,730,900	Eritrea	5,800	455,300	461,100
Sardegna	138,400	563,200	701,600				
<i>A riportare L.</i>	51,083,600	101,819,900	152,903,500	<i>Totale gen. L.</i>	55,803,800	124,827,500	180,631,300

Al 25 marzo corrente l'oro così acquistato ammontava a lire 312,3 milioni circa.

a 7144,0 milioni: un regresso di 652,5 milioni risultante dalla diminuzione di 865,7 milioni nelle valute equiparate e dal predetto aumento di 213,2 milioni dell'oro esistente in cassa. I bisogni di divise estere del nostro mercato sono risultati, nell'annata, notevolmente inferiori a quelli dell'anno precedente. Infatti alla diminuzione dei crediti sull'estero applicati alla riserva, dello scorso anno, nella anzidetta somma di 865,7 milioni, fa riscontro, per il 1931, una riduzione, al netto delle trasformazioni di divise in metallo, di 1847 milioni di lire.

La entità, in valore ed in frazionamento, delle vendite di oro fatte alla Banca d'Italia nel nostro Paese è indice eloquente della fiducia del popolo italiano nella saldezza della nostra valuta.

Se non vi fossero state già altre grandi e chiare affermazioni di tale fiducia, come già detto, col successo delle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro e delle obbligazioni emesse per l'Istituto per la ricostruzione industriale, la notevole quantità di oro affluita per acquisti all'interno rivelerebbe da sola lo spirito che anima gli italiani nell'apprezzare la politica finanziaria del Governo Fascista e nel ricordare che, nell'ora decisiva e storica della stabilizzazione della lira, fu data la maggiore considerazione alla necessità di difendere, innanzi tutto, il risparmio nazionale.

Riferendoci a quanto l'anno scorso Vi dichiarammo, circa la sistemazione delle perdite derivate dalla svalutazione delle sterline, che al 20 settembre 1931 erano comprese nelle nostre Riserve equiparate, possiamo assicurarVi che, recentemente, è stato raggiunto col Regio Governo un accordo, che può considerarsi di piena soddisfazione.

È stato costituito uno speciale « Fondo di ammortamento per le perdite su sterline » coi profitti realizzati dalla vendita di altre divise, appartenenti alla riserva equiparata, e con quote delle riserve dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, da assegnarsi, secondo le disposizioni dell'art. 9 del R. D. Legge 13 febbraio 1927, n. 112, al miglioramento delle Riserve della Banca d'Italia.

Mediante l'investimento di tali mezzi in titoli dello Stato si prevede l'ammortamento delle perdite prima del 31 dicembre 1940, e così il danno, dipendente da divise, sarà sanato coi profitti ottenuti con operazioni su divise.

Possiamo, quindi, considerare chiuso il periodo di effettiva applicazione del « gold exchange standard », sistema che avrebbe potuto ancora rendere importanti servizi al mondo. Ciò soltanto se i paesi con circolazione a base aurea, depositari di valute auree delle banche centrali degli Stati, che seguirono i suggerimenti della Conferenza di Genova,

avessero impiegato con così accorta prudenza i capitali loro affidati, da essere sempre in grado di effettuare i rimborsi nella identica valuta aurea, mantenendo, cioè, l'impegno della convertibilità in oro dei biglietti.

La Banca d'Italia ha, nei primi mesi del corrente anno, gradualmente convertito in oro metallico gran parte delle sue riserve equiparate, ritornando, così, ad un temperato « gold standard », quale fu concepito da Crispi e concretamente attuato da Sonnino e da Stringher, nella legge bancaria fondamentale del 1893.

Circolazione dei biglietti.

La già indicata riduzione, da 14,294,8 milioni a 13,672,0 milioni di lire, avvenuta nella consistenza dei biglietti in circolazione durante lo scorso anno, trova corrispondenza in una diminuzione, dal 1931 al 1932, nella media annuale della circolazione medesima, che è passata da 14,679,2 milioni a 13,460,3 milioni.

La media dei singoli semestri è stata inferiore di 1,469,3 milioni nel primo e di 968,4 milioni nel secondo, in confronto degli stessi periodi del 1931.

L'importo massimo della circolazione toccò, nel 1932, la somma di lire 14,213,2 milioni al 10 gennaio, il minimo quella di 12,650,8 milioni al 20

giugno ⁽¹⁾; le analoghe cifre dell'anno precedente furono: 15,579,8 milioni e 13,957,9 milioni ⁽²⁾.

Durante il 1932 le Filiali della Banca emisero n. 1,748,353 vaglia cambiari gratuiti per un importo di lire 39,769,1 milioni: una diminuzione, rispetto al 1931, di numero 84,590 vaglia per lire 1,654,0 milioni. I vaglia da esse pagati furono 1,749,204 per l'ammontare di lire 39,654,4 milioni, cioè 92,164 vaglia e lire 1,997,5 milioni in meno dell'anno precedente ⁽³⁾.

Vaglia cambiari.

La circolazione media annuale di essi fu nel 1932 di lire 339,967,563, contro 348,7 milioni nel 1931; il massimo fu di lire 557,479,739, il minimo di 251,062,572.

Al 31 dicembre trovavansi in circolazione vaglia 77,877 per 518,687,658 lire.

La durata media della circolazione dei nostri vaglia fu di giorni 3,07 nel 1932, contro giorni 3,03 nel 1931 e giorni 3,25 nel 1930.

Il numero degli assegni liberi, pagabili a vista presso tutte le nostre Filiali, rilasciati durante

Assegni liberi.

⁽¹⁾ Questa cifra è la più bassa segnata successivamente alla nostra riforma monetaria.

⁽²⁾ Cfr. le Tavole XVII, XVIII e XIX alle pagg. 146, 147 e 148.

La circolazione dei biglietti, dal principio del corrente anno, ha segnato le seguenti cifre:

31 gennaio	L. 13,432,5 milioni
28 febbraio	» 13,047,5 »
20 marzo	» 12,767,7 »

⁽³⁾ Cfr. le Tavole XX e XXI alle pagg. 149 e 150.

l'anno dai Corrispondenti dell'Istituto, fu di 655,452 per un importo di lire 2,968,2 milioni, con una riduzione, sul 1931, di 69,801 assegni per 266,3 milioni di lire.

Gli assegni liberi pagati dalla Banca furono 656,064 per lire 2,965,7 milioni: una diminuzione, cioè, di n. 69,579 per lire 270,5 milioni, rispetto all'anno precedente.

La circolazione media di tali assegni è stata, nel 1932, di lire 17,144,850, di fronte a lire 18,6 milioni l'anno prima.

La durata media di essi segnò giorni 2,07 dopo aver registrato giorni 2 $\frac{1}{2}$ nel 1931 e 2 nel 1930 ⁽¹⁾.

Conti Correnti.

Il movimento complessivo dei depositi privati, fruttiferi e infruttiferi, in conto corrente a vista - partite di debito e di credito riunite - è stato, nel 1932, di 41,149,458,000 lire, contro lire 41,143,5 milioni nell'anno precedente ⁽²⁾.

La consistenza media dei detti depositi a vista fu di 1,067,593,004 lire, contro una somma di lire 1,458,3

⁽¹⁾ Cfr. la Tavola XXI a pag. 150.

⁽²⁾ Veggasi nella Tavola XXII a pag. 152 il dettaglio del movimento dei depositi in conto corrente a vista per ciascuna filiale dell'Istituto.

Segue l'indicazione dei saggi d'interesse normalmente applicati dalla Banca ai depositi in conto corrente fruttifero dal 1930 in poi:

	dal 15 marzo 1930	dal 1° giugno 1930	dal 1° maggio 1931
Depositi privati.....	1. — %	0.50 %	—
Id. di enti morali.	1.50 %	1. — %	1. — %
Id. di banche.....	2. — %	1.50 %	1. — %

milioni nel 1931. Il massimo toccò i 2,022,1 milioni (20 gennaio), il minimo discese a 666,5 milioni (10 novembre). La consistenza al 31 dicembre scorso, in lire 776,736,329, risultava di lire 548,9 milioni inferiore a quella di fine dicembre 1931 ⁽¹⁾.

L'ammontare globale dei conti correnti del Regio Tesoro presso la Banca per il Servizio di Tesoreria è oscillato nel 1932 fra un minimo di lire 945,1 milioni e un massimo di 4,354,3 milioni, contro 932,9 milioni e 3,374,0 milioni, nel precedente esercizio. La giacenza media passò, da un anno all'altro, da 1,965,1 milioni a 2,403,7 milioni ⁽²⁾.

Conti correnti del
Regio Tesoro.

Le disponibilità delle quali può valersi la Banca, all'infuori della emissione dei biglietti, derivanti dal servizio dei vaglia cambiari e assegni e da quello dei depositi in conto corrente, privati e governativi, ai quali si è ora accennato, sono, così, aumentate, nel loro insieme, durante l'anno scorso, da lire 4,199,8 milioni a 4,925,9 milioni ⁽³⁾.

(1) Della rimanenza a fine 1932 in lire 776,7 milioni, una somma di lire 46,529,160 era costituita da depositi a vista in conto corrente infruttiferi. In più della cifra globale ora detta, al 31 dicembre, si aveva una somma di depositi privati in conto corrente vincolato di lire 666,3 milioni.

(2) Come di consueto, il Servizio di Tesoreria dello Stato gestito dalla Banca si è svolto, nel 1932, con perfetta regolarità e con intensità crescente.

Con regio decreto-legge del 21 dicembre u. s., n. 1628, è stato prorogato al 31 dicembre 1934 l'esercizio da parte della Banca, del servizio stesso nel Regno e nelle colonie, che il decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, aveva, a sua volta, prorogato al 31 dicembre 1932.

(3) Cfr. la Tavola XX a pag. 149.

Operazioni di
sconto.

La media del portafoglio in essere nel 1932, fu di lire 4,747,8 milioni; il massimo di 5,468,0 milioni (31 maggio), il minimo di 4,242,4 milioni (20 febbraio) ⁽¹⁾.

La quantità e l'ammontare delle cambiali, degli assegni bancari e degli altri titoli di credito, scontati dalla Banca nel 1932, fu di n. 1,081,780 per lire 13,376,971,990, con una diminuzione di n. 297,906 e un aumento di lire 1,463,905 circa nell'importo.

Nella detta somma non è compreso l'ammontare dei titoli e delle cedole scontati durante l'anno per l'importo di lire 1,603,090, contro quello di 1,063,676 del 1931.

La media del saggio applicato alle operazioni di sconto è passata, dal 1931 al 1932, da 5.73 a 5.33 per cento, contro 5,91 per cento durante l'anno 1930.

La ragione dello sconto normale è stata di 7 per cento sino al 20 marzo, il giorno seguente essendo stata ridotta a 6 per cento. Dal 2 maggio il saggio fu ulteriormente abbassato a 5 per cento ⁽²⁾.

⁽¹⁾ L'ammontare del portafoglio della Banca, in questo primo periodo del corrente anno, ha segnato le seguenti cifre:

31 gennaio.....	L. 5,033,9 milioni
28 febbraio.....	> 4,999,5 »
20 marzo.....	> 4,952,3 »

Come fu avvertito nella precedente Relazione è dal novembre 1931 che il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali si astiene dal risconto presso la Banca, traendo esso i mezzi per le proprie operazioni dalla emissione dei propri buoni fruttiferi e dal collocamento all'estero di parte del suo portafoglio.

Sull'attività di detto Consorzio nel 1932, vedasi la nota a pag. 112.

⁽²⁾ Come si è già detto, in data 9 gennaio 1933 è stato adottato il saggio di 4 per cento. Cfr. la Tavola XXIV riportata a pag. 155.

Nella Tavola XXIII a pag. 154 sono indicate le variazioni del saggio ufficiale di alcune principali piazze nell'ultimo biennio.

Le operazioni di anticipazione consentite durante il 1932 ammontarono a lire 13,399,013,199, con una diminuzione di 3,604,8 milioni sull'anno precedente.

Anticipazioni.

La consistenza media annuale del credito della Banca per operazioni di anticipazione fu di lire 1117,9 milioni, contro lire 1204,2 milioni nel 1931. La cifra massima fu di 1531,4 milioni di lire (30 giugno); la minima di 804,1 milioni (20 luglio). La rimanenza a fine d'anno, in lire 1289,6 milioni superava di 223,0 milioni quella del 31 dicembre 1931 ⁽¹⁾.

L'ammontare dei prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione variò, durante il 1932, da lire 161,6 milioni a 140,5 milioni ⁽²⁾.

L'importo complessivo medio delle operazioni di sconto, di anticipazione e di prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione è variato, dal 1931 al 1932, da lire 4688,1 milioni a 5920,9 milioni; mentre la consistenza delle stesse operazioni a fine d'anno è passata da 5826,3 a 6679,7 milioni ⁽³⁾.

Riassunto delle operazioni predette.

⁽¹⁾ Nel corrente anno la consistenza delle operazioni di anticipazione variò come segue:

31 gennaio	L. 525,6 milioni
28 febbraio	» 812,2 »
20 marzo	» 598,8 »

⁽²⁾ Veggasi a pag. 115 la nota riguardante le operazioni delle Stanze di compensazione durante il 1932, e i consueti raffronti con gli anni precedenti.

⁽³⁾ Cfr. sull'andamento della media delle operazioni predette negli ultimi anni, e sulle variazioni mensili della loro consistenza per il 1932, le Tavole XXV, XXVI e XXVII alle pagg. 156, 157, 158 e 159.

Istituto di liquidazioni.

Il credito della Banca in conto corrente verso l'Istituto di liquidazioni, è progredito durante l'anno, da 1,540,7 milioni a 1,888,1 milioni di lire.

All'atto in cui la Sezione smobilizzi industriali dell'I. R. I. subentrava all'Istituto di liquidazioni, il debito di questo verso la Banca ammontava a lire 1890,2 milioni. Il prodotto della operazione effettuata dalla Sezione stessa col Consorzio di credito per le opere pubbliche, della quale si è detto a pag. 18, ha consentito la riduzione del nostro credito, al 28 febbraio u. s., a lire 990,2 milioni ⁽¹⁾.

Oro all'estero dovuto dallo Stato.

Il credito in oro della Banca verso lo Stato — per le specie auree già depositate a Londra all'atto dell'accensione dei debiti bellici in Inghilterra — è rimasto, come si è già detto, invariato. L'ammontare relativo è stazionario, dal 1° luglio 1931, in 1,772,8 milioni di lire.

Fondi pubblici e valori di proprietà della Banca.

L'importo medio annuale degli impieghi della Banca in fondi pubblici è variato, dal 1931 al 1932, tra lire 1,273,1 milioni e 1,366,6 milioni; la consistenza di essi a fine d'anno è passata, nel decorso esercizio, da 1,375,1 milioni a 1,366,2 milioni di lire.

⁽¹⁾ Al 20 marzo corrente il debito della Sezione Smobilizzi dell'I. R. I. verso la Banca ammontava a lire 1,044 milioni.

Tale cifra di fine d'anno era così costituita:

a) titoli di proprietà della Banca, liberi	L.	627,171,892
b) titoli per impiego della massa di rispetto	»	57,548,166
c) fondi accantonati diversi »		4,471,200
d) titoli già trasferiti alla Banca a riduzione del suo credito verso l'Istituto di liquidazioni, a tenore del regio decreto legge 6 novembre 1926, n. 1832 ⁽¹⁾	»	<u>676,967,996</u>
	L.	<u>1,366,159,254</u>

Erano compresi in detta somma lire 622,4 milioni di titoli consolidati di vario tipo, lire 671,0 milioni di buoni del Tesoro novennali, lire 33,1 milioni di Certificati ferroviari e lire 39,7 milioni di titoli pubblici diversi.

Al 31 dicembre 1932 trovavansi, inoltre, in possesso della Banca:

e) titoli assegnati temporaneamente alla riserva patrimoniale	L.	28,705,000
f) titoli rappresentanti l'impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti	»	82,783,937

⁽¹⁾ Come è noto, gli interessi di tali titoli non fanno parte, attualmente, degli utili di bilancio della Banca, ma sono reimpiegati a maggior riduzione del credito del quale trattasi.

g) titoli in parziale reimpiego del patrimonio della Cassa per le pensioni degli impiegati della Banca . .	L. 177,867,914
h) titoli per impiego del fondo « Fondazione Bonaldo Stringher » . . »	831,040

Immobili a uso degli uffici.

Al 31 dicembre 1931, gli immobili di proprietà della Banca, destinati a uso di uffici, erano iscritti in bilancio per la somma di L. 170,953,005

Durante il 1932, furono registrate nel conto suddetto, per pagamenti relativi a lavori sia per il completamento di costruzioni iniziate negli scorsi anni, che per sistemazioni o ampliamento di vecchi edifici, ⁽¹⁾ . . . »	8,695,432
e per pagamenti inerenti a nuovi acquisti di aree e immobili »	101,410
	<hr/>
	L. 179,749,847

Detraendo l'ammontare di rimborsi diversi in L. 689,954
e la quota di ammortizzazione delle spese per

A riportare . . . L. 689,954 L. 179,749,847

⁽¹⁾ I pagamenti in conto e a saldo dei lavori per il completamento di costruzioni iniziate negli scorsi anni, riguardanti gli uffici delle filiali di Bari, Bologna, Palermo, Trieste, Castellammare, Verona, Aosta, Crotone, San Pier d'Arena, Asmara e Rodi, ammontarono a L. 6.848,476; quelli per sistemazioni o ampliamento di vecchi edifici a L. 1,846,956.

Riporto . . . L. 689,954 L. 179,749,847
immobili di recente ac-
quisto o costruzione,
per l'anno 1932, in . . . » 10,000,000
————— » 10,689,954

rimane la somma di L. 169,059,893
rappresentante il valore di bilancio a fine 1932
degli immobili dall'Istituto destinati a uso degli
uffici.

Detta somma, inferiore di lire 1,893,112 all'im-
porto corrispondente di fine 1931, supera di 44,059,893
lire i limiti statutari. La eccedenza è coperta dalla
parte della riserva speciale di proprietà degli azio-
nisti investita in immobili per gli uffici, iscritta
in bilancio per lire 46 milioni.

Alla fine dello scorso anno il credito della Banca
per effetti e altri titoli sull'estero ammontava a
lire 1,308,9 milioni, delle quali lire 4,364,934 per
cambiali e crediti non applicati alla riserva e lire
1,304,530,841 per certificati di credito sull'estero e
buoni del Tesoro di Stati esteri in questa com-
presi.

Operazioni con l'e-
stero.

Anche durante il 1932, la Banca non ha man-
cato di dare la sua cooperazione all'Istituto nazio-
nale per i cambi con l'estero, agevolandogli l'ap-

provvigionamento delle divise occorrenti al Regio Tesoro ⁽¹⁾.

Ricevitorie provin-
ciali.

Le rimanenze ancora a credito della Banca, in dipendenza degli antichi servizi di Ricevitoria provinciale, non superavano, al 31 dicembre ultimo, le seguenti cifre:

Tolleranze di ricevitorie	L. 263,086
Esattori rate a scadere	» 92,450
Esattori rate arretrate	» 30,647

Le due ultime partite citate rappresentano quasi per intero, come è noto, debiti esattoriali a fronte

(1) Si soggiunge che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, nel 1932, ha provveduto, come negli anni precedenti, alla raccolta delle divise occorrenti per gli ordinari bisogni dell'Amministrazione governativa e delle aziende autonome statali, nonchè per il servizio del Prestito Morgan.

L'Istituto medesimo ha inoltre provveduto — in applicazione degli accordi stipulati col Ministero delle Finanze il 31 gennaio 1927 — a fornire a taluni Enti pubblici e Società le valute estere necessarie per il pagamento degli interessi e delle quote di ammortamento dei rispettivi mutui contratti all'estero, il ricavo dei quali fu a suo tempo da essi ceduto al Regio Tesoro con garanzia di cambio.

In base a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nel febbraio 1932, l'Istituto è autorizzato ad accettare conti correnti fruttiferi in divise estere, liberi e vincolati, e ad effettuare altresì operazioni di acquisto e vendita di divise a termine, risultanti da effettive operazioni commerciali o finanziarie.

Come si accennò nella relazione dell'anno scorso, l'Istituto ebbe l'incarico, all'inizio del 1931, del servizio delle compensazioni e del regolamento dei pagamenti derivanti dagli scambi commerciali con alcuni Paesi, in base ad accordi speciali conclusi fra questi ultimi e il Governo Italiano.

Tali accordi furono conclusi con l'Austria, con l'Ungheria e con la Jugoslavia. Inoltre, a smobilizzo dei crediti italiani fu convenuto con la Bulgaria di destinare le somme da erogarsi dal Monopolio italiano per acquisto dei tabacchi; e sono in corso trattative col Cile.

Ad agevolare il pagamento delle merci italiane esportate in Germania un accordo è stato stipulato a tenore del quale gli importatori germanici, in quanto le divise loro concesse secondo le disposizioni tedesche non siano sufficienti a pagare le merci introdotte, sono autorizzati a versare alla Reichsbank, in marchi, a credito dell'Istituto per i cambi, le somme da essi dovute in più. L'Istituto, a sua volta, cede i marchi stessi agli importatori italiani di merci germaniche, destinandone il ricavo in lire ai nostri esportatori.

dei quali le Intendenze di finanza dovranno emettere decreti di tolleranza o di discarico finale.

Le partite segnate al conto delle sofferenze, nell'anno 1932, furono le seguenti:

Effetti in sofferenza.

ammontare della parte ritenuta <i>recuperabile</i> su le cambiali cadute in sofferenza . L.	39,056,910
spese »	<u>1,086,571</u>
Totale . . . L.	<u>40,143,481</u>

Questa somma è stata interamente ammortizzata mediante gli utili dell'esercizio.

Al conto delle perdite sono state portate le partite considerate *non recuperabili* su le cambiali cadute in sofferenza, cioè L. 25,843,290

In conto delle sofferenze degli esercizi precedenti essendo state recuperate per capitali e spese » 23,444,906

l'eccedenza delle perdite sui ricuperi risulta di L. 2,398,384

la quale somma è stata registrata in diminuzione degli utili dell'esercizio.

Le operazioni di acquisto di titoli pubblici per conto di terzi, durante il 1932, furono 3408 per l'importo di lire 185,444,400, con una diminuzione di 210 operazioni e un aumento nell'ammontare com-

Acquisto e vendita di titoli pubblici.

piessivo di lire 48,7 milioni, rispetto al 1931. Le vendite, in numero di 2320, asciesero a 132,410,400 lire e furono, quindi, 93 in più, per una somma di lire 198,9 milioni minore, in confronto all'anno precedente.

Gli acquisti rappresentano titoli di Stato per l'84 per cento del valore indicato e le vendite per il 96 per cento ⁽¹⁾.

Azioni della Banca
dei Regolamenti
internazionali.

Il 31 maggio 1932 ha avuto luogo la sottoscrizione delle residuali 26,400 azioni della Banca dei Regolamenti Internazionali, che completano il capitale autorizzato di essa e che non erano state ancora collocate. Le predette azioni furono ripartite, in parti uguali, fra le sette istituzioni bancarie fondatrici per modo che alla Banca d'Italia spettarono 3,772 azioni del valore nominale di 2,500 franchi svizzeri oro ciascuna. A fronte di essi è stato versato il 25 % del valore nominale, cioè una somma di lire 8,642,830.12 equivalente, al corso di parità, a Frs. sv. 2,357,500. Le azioni delle quali trattasi, analogamente a quanto fu fatto per le altre 16,000

(4) Secondo la specie dei titoli trattati, le operazioni si distinguono come segue, in valore nominale:

	acquisti	vendite
Titoli a debito dello Stato. L.	157,342,800	L. 127,187,400
Azioni della Banca..... »	5,494,000	» 1,863,000
Altri valori..... »	22,607,600	» 3,360,000
	L. <u>185,444,400</u>	L. <u>132,410,400</u>

azioni sottoscritte dal nostro Istituto nel maggio 1930, sono state comprese fra gli impieghi della « riserva speciale di esclusiva proprietà degli azionisti » ⁽¹⁾.

I depositi di titoli ricevuti dalla Banca durante il 1932 si ripartivano come segue: Depositi di titoli.

Depositi per custodia:
presso le filiali L. 16,931,934,360
presso l'Amministrazione centrale » 18,309,593,100

L. 35,241,527,460

Depositi a garanzia:
di anticipazioni
presso le filiali L. 1,585,053,385
di altre operazioni presso le stesse » 37,944,847,252 ⁽²⁾
presso l'Amministrazione centrale » 817,870,000

» 40,347,770,637
A riportare . . . L. 75,589,298,097

⁽¹⁾ In ordine alle nuove azioni sottoscritte è stato stabilito che se ad un'epoca qualsiasi, entro un quinquennio a partire dal 1° giugno 1932, il Consiglio della Banca dei Regolamenti Internazionali desiderasse assegnare azioni ad una Banca Centrale, che non fosse già azionista, ciascuna delle sette banche, fra le quali sono state ripartite le azioni emesse nel maggio scorso, concorrerebbe, per un settimo, retrocedendo, dietro congruo preavviso, alla pari e allo stesso prezzo in oro da essa pagato, il numero d'azioni richiesto dal Consiglio a tale intento, senza, peraltro, che il concorso di ciascuna possa oltrepassare il numero di azioni supplementari assegnate, appunto, nel mese di maggio 1932.

⁽²⁾ Compresi i depositi ricevuti in garanzia di prorogati pagamenti agli associati delle stanze di compensazione in 36,200,410,251 lire.

Riporto . . . L. 75,589,298,097

Depositi a cauzione:

presso le filiali L.	1,635,000	
presso l'Amministrazione centrale »	628,666	
	<hr/>	» 2,263,666
	In totale. . . L.	75,591,561,763
contro, nel 1931 »		88,841,808,041
onde una diminuzione di. L.		<hr/> <u>13,250,246,278</u>

Corrispondenti.

Al 31 dicembre 1932 i corrispondenti incaricati dell'incasso degli effetti cambiari, nei luoghi nei quali non esistono filiali della Banca, erano in numero di 544 e rendevano bancabili n. 2225 piazze.

Filiali nelle Colonie.

Nello scorso anno la crisi mondiale ha avuto ancora larga ripercussione sull'economia delle Colonie italiane di diretto dominio e del Possedimento delle Isole Egee, a sostegno della quale la Banca d'Italia, come per il passato, ha svolto la sua azione sovvenendo efficacemente le sane energie, con l'intendimento di agevolarne la resistenza e di secondarne il movimento di ripresa.

È stato tuttavia necessario di contenere il lavoro delle filiali eritree, le quali hanno chiuso l'esercizio 1931-1932 con una rilevante perdita, dovuta al

passaggio a sofferenze di numerose e notevoli partite di credito.

Presso la filiale della Banca in Asmara, la speciale Sezione di Credito agrario di esercizio ha iniziato nello scorso giugno le operazioni nella forma di sconto di effetti al Consorzio Agricolo Eritreo e in quella di prestiti diretti agli agricoltori, con la garanzia del detto Consorzio.

Prima di riferirVi dei nostri interessi in Somalia, sentiamo il dovere di ricordare, con profonda commozione e con vivo rimpianto, la nobilissima figura di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Nella tristezza per la Sua fine immatura, ripensiamo maggiormente ai Suoi grandi meriti, che portarono nuova gloria alla gloriosissima Casa Savoia ed all'Italia, in memorabili ed eroiche imprese di esplorazioni scientifiche ed in guerra; ma vogliamo particolarmente rievocare, nella solennità della odierna assemblea, le Sue qualità eminenti di geniale operosità e di tenacia, affermate con esemplare semplicità in duri lavori di colonizzazione nella Somalia, che a Lui molto dovrà della sua valorizzazione e del suo immancabile, prospero avvenire.

Le filiali di Mogadiscio e Chisimajo presentano alla chiusura dell'esercizio 1932 risultati modesti per le generali condizioni di disagio e per quelle

particolari dell'annata agricola non favorevole, segnatamente a causa della siccità. La valorizzazione economica della Somalia si svolge con lento ma sodisfacente progresso, a ciò contribuendo sensibilmente l'organizzazione che, grazie all'interessamento del Governo della Colonia, il Consorzio Agricolo Somalo ha potuto dare al commercio delle banane, la cui produzione va sempre migliorando.

Il lavoro della filiale di Tripoli ha dato nel decorso esercizio una somma di benefizi inferiore a quella dell'esercizio precedente, mentre un miglioramento presenta la filiale di Bengasi.

Degno di nota è, infatti, il graduale progresso economico della Cirenaica, che si avvia verso una fase di sicuro sviluppo in una atmosfera di assoluta tranquillità, conseguita attraverso la energica, valorosa azione politico-militare, condotta dal Maresciallo Badoglio e dal Generale Graziani.

A Bengasi, col ritorno alla calma, l'elemento indigeno va restituendosi alle proprie sedi e quello metropolitano si accinge con rinnovata fiducia a riprendere il lavoro interrotto.

La costruzione del porto, che permetterà l'approdo a piroscafi di grosso tonnello, prosegue attivamente.

Il compito che la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio

della Tripolitania si assunsero con la Convenzione 1° ottobre 1929, ai fini della mobilitazione di crediti cambiari, consentiti per dare i mezzi all'attività edilizia svoltasi negli anni precedenti, può dirsi ormai assolto. Hanno avuto anche larga soddisfazione le domande di mutui per i bisogni della nuova attività edilizia.

La filiale di Rodi ha chiuso il bilancio in perdita, ma vi è ragione di sperare in un miglioramento della depressa situazione economica del possedimento italiano delle Isole Egee, il quale è in una fase di riorganizzazione delle proprie attività nel campo agricolo industriale ⁽¹⁾.

Il regio Decreto-legge 20 dicembre 1932, n. 1607, integrato dal Decreto ministeriale in data 27 successivo, stabilisce nuovi termini e modi per la liquidazione, nei confronti del contraente inadempiente,

Albo degli Istituti
che effettuano
compra-vendita
di titoli e valori.

⁽¹⁾ Riportiamo, come di solito, i dati riassuntivi annuali dell'attività delle Filiali della Banca nelle Colonie e a Rodi (in milioni e centinaia di migliaia di lire).

Movimento delle Casse		6,080,1
Sconti		218,9
Anticipazioni.....		62,9
Conti correnti fruttiferi.....	{ Introiti.....	322,6
	{ Esiti	326,3
	{ Rimanenza.....	31,2
Depositi a risparmio	{ Introiti.....	14,8
	{ Esiti	13,2
	{ Rimanenza.....	18,8
Divise estere.....		60,5
Ordini di pagamento	{ Emessi	148,5
	{ Pagati	31,9
Vaglia ed assegni	{ Emessi.....	495,7
	{ Pagati	304,1

dei contratti tanto a contanti che a termine, o di riporto, che abbiano per oggetto titoli a reddito fisso o variabile, oppure divise e valute estere ⁽¹⁾. L'applicazione delle nuove norme ha luogo quando concorrano le condizioni contemplate dal decreto stesso, fra le quali quella che almeno una delle parti figuri in apposito albo da istituirsi presso ciascuna Sede della nostra Banca.

In esso possono chiedere di essere iscritti Istituti di credito e di risparmio, operanti nel Regno e rispondenti a determinati requisiti, e sono iscritti di ufficio gli enti di diritto pubblico. La iscrizione nell'albo e la cancellazione da esso sono riservate al Governatore della Banca d'Italia; ogni contestazione in materia sarà risolta insindacabilmente dal Ministro delle Finanze.

Tutela del risparmio.

Al 31 dicembre 1932 le aziende di credito iscritte all'Albo ministeriale, perchè raccoglitrice di depositi fiduciari, erano n. 3,547, e potevano considerarsi distinte nei seguenti gruppi:

⁽¹⁾ Di particolare importanza sono le disposizioni degli articoli 5 e 6. Il primo, ispirandosi a un principio contenuto nella nuova legge sul fallimento, intende a evitare che istituti poco scrupolosi possano procurarsi delle garanzie, simulando riporti, per coprirsi in ritardo di precedenti esposizioni non garantite; il secondo, risolvendo la questione relativa agli effetti del fallimento e del concordato preventivo sui contratti di vendita a termine o di riporto, dispone che il contratto, in caso di fallimento, non abbia prosecuzione, facendosi soltanto luogo alla insinuazione del credito per la differenza, mentre che, se si tratta di concordato, il concordatario ha il diritto di domandare l'esecuzione del contratto.

- N. 1,152 istituti, banche e ditte bancarie;
- » 162 casse di risparmio, monti di pietà,
casse di credito agrario e simili;
- » 2,233 casse rurali.

Dal raffronto del quantitativo delle aziende iscritte alla fine del 1931 in n. 3,708 (al quale devono aggiungersi n. 18 nuove iscrizioni per altrettanti enti individuati durante l'anno) con quello sopra indicato, emerge che le eliminazioni dall'Albo nel 1932 sono state n. 179, dovute: a inibizione della raccolta dei depositi (46); a fusione (21); a chiusura legale della liquidazione (59); a concordato (16); a fallimento (23); a completa inattività (14).

Nell'esercizio decorso furono sottoposte a visita ispettiva da parte del nostro Istituto n. 429 aziende (n. 488 nel 1931) e precisamente:

- N. 121 istituti di credito ordinario e cooperative anonime;
- » 33 ditte bancarie;
- » 275 casse rurali e enti ausiliari.

Dall'inizio della Vigilanza furono così eseguiti n. 2,532 sopralluoghi ispettivi presso:

- N. 4 aziende a carattere nazionale;
- » 72 » » » interregionale;
- » 94 » » » regionale;
- » 270 » » » provinciale;
- » 2092 » » » locale.

Nel 1932 sono state presentate tre domande per costituzione di nuove aziende; per una di esse il parere del nostro Istituto è stato favorevole.

Nello stesso esercizio l'Amministrazione è stata chiamata a pronunciarsi su 28 domande di fusione riflettenti 53 aziende.

Per quanto riguarda l'apertura di nuove filiali, vige tuttora il noto criterio restrittivo. Ciò non ostante, sono pervenute nell'anno 131 domande del genere da parte di 25 banche e 20 casse di risparmio.

Le domande di autorizzazione a esercitare operazioni di credito agrario sono state soltanto 13.

La constatazione della pluralità di aziende coesistenti in centri di minore importanza induce a considerare l'opportunità di amichevoli intese fra esse per una migliore e più utile divisione del campo di lavoro, anche a vantaggio dell'economia locale. La qual cosa non vorrebbe dire incoraggiamento di monopoli, che non sarebbero giovevoli all'economia medesima.

La facoltà di deroga alla limitazione del fido, di che all'art. 16 del R. D. L. 6 novembre 1926, n. 1830, è stata invocata da 35 aziende mediante presenta-

zione di 54 domande, riguardanti fidi eccedenti per complessive lire 179,025,000. Le deroghe concesse furono 42 per un totale di lire 146,279,000.

Queste cifre poste a confronto con quelle del periodo precedente (72 domande per lire 585 milioni) mettono in evidenza come il numero e l'ammontare complessivo delle deroghe chieste e consentite continui a decrescere. L'eccedenza effettiva, oltre il quinto del patrimonio, delle operazioni autorizzate è di lire 59,465,000.

È qui opportuno di far presente come la sistemazione dei 715 fidi eccedenti per lire 1,387 milioni, ancora in essere al 31 dicembre 1931, abbia proceduto con ritmo abbastanza sensibile, tanto che i fidi stessi residuavano, al 31 dicembre 1932, a n. 375 per lire 885 milioni ⁽¹⁾.

Alla fine dell'anno 1932, gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano 3418, gli operai a ruolo 184, in tutto 3602; vale a dire 102 persone in meno nei confronti dell'anno 1931.

Personale.

Per la necessità di una più larga utilizzazione di giovani energie, l'Amministrazione della Banca, in data 31 ottobre u. s., attraverso una stretta appli-

⁽¹⁾ A pag. 117 e segg. sono riportati i prospetti statistici riguardanti i principali dati di bilancio al 31 dicembre 1931 delle aziende di credito soggette a vigilanza, raffrontati con quelli al 31 dicembre 1930, non che uno specchio contenente la ripartizione per provincia dei depositi fiduciari raccolti alla fine dei detti due esercizi.

cazione ed una opportuna integrazione delle norme regolamentari già esistenti, deliberò che i Funzionari Generali, i Capi Servizio nell'Amministrazione Centrale e i Direttori titolari di una Sede siano collocati a riposo quando abbiano compiuto 40 anni di anzianità di servizio ed abbiano raggiunto 65 anni di età. Il personale tutto degli altri gradi è, invece, collocato a riposo al compimento del 65° anno di età, qualunque sia l'anzianità di servizio, ovvero al compimento del 40° anno di anzianità di servizio, quale che sia l'età.

Queste disposizioni furono accolte con alto senso di comprensione dagli impiegati della Banca, venutisi a trovare nelle stabilite condizioni di età e di servizio, tanto che, spontaneamente, essi avanzarono domanda di passaggio allo stato di quiescenza.

Al 31 dicembre 1932 il personale, come si è detto sopra, risulta ridotto di 102 unità, ma è da osservare che non vi sono compresi altri 70 dipendenti, già collocati a riposo, con decorrenza che rientra nell'anno in corso.

Desideriamo segnalare alla Vostra riconoscenza l'opera ammirevole per disciplina e per zelo del personale, che dimostra in ogni occasione di sentire l'orgoglio di appartenere all'Istituto di emissione.

A quanti hanno recentemente lasciato il servizio inviamo un saluto memore e cordiale.

Passando a considerare, ora, i risultati conseguiti dal nostro Istituto durante il passato esercizio, distinguendo, come di solito, i profitti propri delle filiali da quelli dell'Amministrazione centrale, si rileva: che, nel 1932, l'utile lordo

delle filiali è stato di	L. 168,163,866. 06
contro, l'anno precedente »	<u>211,430,435. 86</u>
quindi una diminuzione di	L. <u>43,266,569. 80</u>
mentre quello dell'Amministrazione centrale fu di	L. 209,255,020. 53
e nel 1931 era stato di »	<u>203,302,348. 64</u>
donde l'aumento di	L. <u>5,952,671. 89</u>

Si ebbero, perciò, insieme,

utili lordi per	L. 377,418,886. 59
di fronte alla somma, per il precedente esercizio, di »	<u>414,732,784. 50</u>
con una diminuzione, da un anno all'altro, di	L. <u>37,313,897. 91</u>

Le operazioni di sconto, da sole, fornirono un utile lordo di lire 222,194,157. 01, con un aumento di 28,6 milioni sul 1931.

L'ammontare del risconto del portafoglio normale, che si riversa a vantaggio dell'esercizio 1933, è di L. 54,668,838.63 contro 70,7 milioni, dei quali si giovò il bilancio del 1932.

Gli interessi sulle operazioni di anticipazione diedero lire 62,725,702.36, con una diminuzione di 10,8 milioni sull'esercizio precedente.

Il profitto delle operazioni di prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione fu di lire 2,818,346.82 mentre l'anno prima aveva ragguagliato a 6,5 milioni.

Per le operazioni con l'estero gli utili furono di lire 14,462,879.56 segnando una riduzione di 18,8 milioni sul 1931, per l'ulteriore diminuzione della massa dei crediti sull'estero applicati alla riserva. Nel determinare il minore importo di utili contribuì la diminuzione, durante l'anno, da lire 29,1 milioni a 8,6 milioni, della quota spettante alla Banca sugli interessi prodotti dalle valute equiparate all'oro a essa cedute dallo Stato, in occasione della riforma monetaria, compensata in parte dall'aumento, da 4,1 milioni a 5,9 milioni, nei frutti delle riserve originarie dell'Istituto, a questo spettanti esclusivamente.

Il rimborso della tassa sui biglietti in circolazione per conto dell'Istituto di liquidazioni ha prodotto lire 4,285,900, con una eccedenza di 1,346,400 lire sull'anno precedente.

I benefici diversi ascesero a lire 13,096,846.72, compreso l'ammontare delle provvigioni in lire 4,647,725.18.

Dagli impieghi patrimoniali si ottenne un reddito totale di lire 53,450,028.60, delle quali lire 41,617,357.69 per interessi su fondi pubblici, contro 48,6 milioni e 37,1 milioni, rispettivamente, per l'esercizio 1931 ⁽¹⁾.

Le spese, le imposte, le tasse e le ammortizzazioni giunsero, nell'anno decorso, alla somma di L. 324,603,819.81
contro, nel 1931 » 361,922,514.48
dove una diminuzione di L. 37,318,694.67

Spese e tributi.

Le spese d'amministrazione propriamente dette furono di lire 87,314,671.79, con un aumento di lire 596 mila sul 1931. L'ammontare totale degli stipendi, soprassoldi, salari e altro corrisposti al personale concorre in tale cifra per 78,5 milioni di lire, contro lire 80,9 milioni l'anno precedente ⁽²⁾.

Durante il 1932, per imposte e tasse diverse si ebbe una spesa di lire 24,456,284.53 inferiore di 2,4 milioni a quello dell'esercizio precedente ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Come è stato ripetuto, sono esclusi i frutti dei titoli di Stato già trasferiti in proprietà alla Banca, in diminuzione del suo credito verso l'Istituto di liquidazioni, essendo annualmente devoluti a riduzione del credito stesso.

⁽²⁾ Nella cifra di lire 78,5 milioni non sono compresi gli stipendi che stanno a carico del Credito Fondiario già della Banca Nazionale nel Regno, in liquidazione, ascendenti a 355,673 lire.

⁽³⁾ La somma di 24,5 milioni di lire si scompone come segue (in migliaia di lire):
tassa sui biglietti in circolazione 6,139
tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista 324
imposta di ricchezza mobile 12,216
imposta fondiaria 1,113
tasse diverse, compresa quella di negoziazione sulle azioni della Banca .. 4,664

Per interessi sui conti correnti privati fruttiferi si richiese una somma di lire 13,700,579.22, inferiore di lire 3,5 milioni a quella del 1931. Per quelli sui conti vincolati si ebbe un onere di lire 12,5 milioni.

Gli interessi pagati sui conti correnti a favore del Regio Tesoro ammontarono a lire 63,906,919.98 con una eccedenza di 9,9 milioni in confronto dell'anno precedente.

Oltre alla somma di lire 40,1 milioni circa, già citata, rappresentante le sofferenze portate a carico dell'esercizio, si iscrissero 6 milioni di lire per svalutazione a calcolo del portafoglio, a fronte di sofferenze e perdite latenti.

Per le ammortizzazioni diverse furono destinate lire 54,321,416.38 cioè lire 7,2 milioni in più che l'anno prima.

Le erogazioni per opere di beneficenza e di utilità pubblica gravarono sull'esercizio per lire 1,7 milioni.

Dividendo.

Se a fronte degli utili lordi dell'anno 1932, indicati nella somma di L. 377,418,886. 59 si pone l'ammontare delle spese, dei tributi e delle ammortizzazioni su riferite, in » 324,603,819. 81 residua un utile netto ripartibile di L. 52,815,066. 78

Questo utile è di lire 24,995,203 inferiore a quello dell'esercizio 1931.

Tenuto conto di quanto dispone il decreto 27 settembre 1923 e della relazione favorevole dei Sindaci, il Consiglio superiore della Banca ha riconosciuto che la ripartizione dell'utile netto pertinente all'esercizio 1932 debba essere la seguente:

allo Stato, per partecipazione agli utili dell'Istituto, nella stessa misura degli anni 1922 a 1931 ⁽¹⁾ L. 13,874,116. 26

agli azionisti, una quota corrispondente a quella loro attribuita in occasione dei bilanci 1922 a 1931, cioè:

dividendo pari a 60 lire per azione » 30,000,000. 00

attribuzione alla riserva speciale di proprietà esclusiva degli azionisti stessi. » 8,655,093. 76

Al Credito fondiario già della Banca nazionale nel Regno, in liquidazione, per annualità interessi

A riportare . . . L. 52,529,210. 02

⁽¹⁾ Oltre alla quota per partecipazione agli utili, la Banca ha versato allo Stato lire 22,9 milioni per imposte e tasse dovute sia come Istituto di emissione, sia quale Società per azioni, e lire 63,9 milioni per interessi sui conti correnti del R. Tesoro: in totale 101 milioni di lire. E' poi da tener conto della somma di 38 milioni di lire della quale si dice a pagina seguente.

Riporto . . . L. 52,529,210. 02

4 per cento relativa alle riserve già trasferite alla Banca d'Italia nell'esercizio 1913 » 281,060. 00
la rimanenza dell'utile in. » 4,796. 76
che a tenore dell'art. 3 del R. decreto-legge 6 novembre 1926 dovrebbe essere attribuita a riduzione del credito della Banca verso l'Istituto di liquidazioni, data l'esiguità del suo ammontare, viene portata a nuovo, per essere aggiunta agli utili ripartibili del corrente anno 1933 ⁽¹⁾.

L. 52,815,066. 78

È importante, ora, considerare che il bilancio del 1931 si giovò di un importo di utili di precedenti esercizi, già destinati a contributi per ammortizzazioni varie, pari a 25 milioni di lire, senza di che l'utile ripartibile si sarebbe limitato a lire 52,810,270. 02. Si deve, quindi, riconoscere che i risultati dell'esercizio, sul quale abbiamo riferito, sono soddisfacenti, specialmente in presenza delle condizioni nelle quali si è svolto il nostro lavoro.

⁽¹⁾ Si rammenta come, al pari che negli esercizi precedenti, sia stata devoluta a riduzione del credito verso l'Istituto di liquidazioni la somma di circa 38 milioni di lire corrispondente agli interessi maturati nel 1932 sui titoli dello Stato, trasferiti dall'Istituto stesso alla Banca, fin dal 1926, a copertura parziale del detto credito; interessi che non figurano fra gli utili del bilancio.

Signori Azionisti,

l'acuirsi delle difficoltà e delle incertezze, che circondano la soluzione de' fondamentali problemi pel ritorno a normali condizioni di vita, non ha turbato le direttive, che hanno sempre ispirato l'azione della Banca d'Italia, con la visione del bene del Paese.

Nel primo decennale della Rivoluzione Fascista noi vogliamo ancor qui ricordare con riconoscenza e con gratitudine quanto maggiormente abbiano conferito di prestigio e di saldezza al nostro Istituto le cure assidue, che per esso il Duce ha sempre dimostrato.

Fra i vari provvedimenti, più d'ogni altro, emerge quello della unificazione della circolazione bancaria, con la concentrazione nella Banca d'Italia della facoltà della emissione dei biglietti.

Quaranta anni fa si intravide la necessità di dotare l'Italia di un forte ed unico istituto di Emissione, che fosse, come in altre grandi nazioni, efficace regolatore della circolazione e del credito e valido collaboratore dello Stato nei momenti difficili.

Ma le vicende parlamentari non consentirono mai che fosse realizzato quanto rispondeva ad un

bisogno del Paese, specialmente con la visione del suo progredire.

Alla unità bancaria si opponevano prevenzioni politiche di vario ordine, e solo su di una base di coscienza sinceramente nazionale potevano essere vinte e superate le concezioni e le difese di particolari interessi.

L'opera del Fascismo nel formare la vera unità spirituale della Nazione, dopo la grande guerra da tutti gli italiani combattuta e vinta, rese attuabile, in maniera perfetta, il nuovo ordinamento bancario.

La fiducia salda, che ci ha sempre animati nella nostra faticosa opera, ci è data dalla certezza che l'Italia, per le virtù del suo Popolo, ammirevole nella sua operosità e nello spirito di adattamento e di sacrificio, guidato da un Capo, che col Suo genio e col Suo amore gli spiana ogni giorno più la via dell'avvenire, saprà sormontare le difficoltà presenti, affinando e rafforzando le sue qualità di grande popolo in cammino.

La perfetta disciplina e lo spirito di sincera e fattiva collaborazione, che maggiormente si affermano in questo periodo tormentoso, consentono di liquidare le conseguenze della crisi secondo una linea costantemente ispirata al bene supremo della Nazione e preparando le nuove e salde basi dell'or-

ganismo economico, per la ripresa delle attività produttive.

Se nel campo industriale e commerciale molto cammino è stato percorso con l'assidua ed efficace assistenza degli organi dello Stato, nel campo bancario è stato conseguito, senza alcun dubbio, un considerevole consolidamento, dopo le opportune correzioni, effettuate per riportare gli Istituti bancari, in genere, alla loro precipua funzione di distributori del credito, ma anche a quella di gelosi ed accorti custodi dei depositi dei risparmiatori.

Alla leale e costante collaborazione fra tutti gli Istituti di credito teniamo a rivolgere ancora un fervido appello, per proseguire, con unità di sforzi, verso il sicuro, più sereno domani.

IL GOVERNATORE
V. AZZOLINI

RELAZIONE DEI SINDACI

SUL TRENTANOVESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1932-XI

Signori Azionisti,

Il rimpianto per la immatura perdita del Cav. Uff. Dottor Ferdinando Rolla che fu, prima, reggente presso la Sede di Genova, poscia Consigliere superiore, mancato ai vivi il 27 aprile 1932, è profondamente condiviso dal Collegio dei Sindaci, che ne ricorda l'opera preziosa, la grande probità, le qualità di ingegno e di rettitudine per le quali era tenuto in molta considerazione.

Ricordiamo ancora con sincero, profondo rimpianto il Marchese Achille Muti Bussi che fu Vice Presidente del Consiglio Superiore, deceduto nel giugno 1932.

Per quanto riguarda lo svolgimento della gestione del passato esercizio, ci rimettiamo alla chiara e particolareggiata esposizione che il Governatore presenta alla Assemblea.

Così Voi, agevolmente, trarrete i dati riferentisi ai risultati ottenuti dall'Amministrazione della Banca

sotto la guida sapiente di Lui, coadiuvato dall'opera dell'Onorevole Consiglio Superiore.

Ci è grato, innanzi tutto, accertarvi dell'esattezza delle cifre riprodotte sia nel Bilancio sia nel Conto economico, chiusi al 31 dicembre 1932, e ad assicurarvi della precisa concordanza loro con le scritture dei libri contabili e nei varii loro allegati. Vi rivolgiamo, quindi, l'invito di dare il vostro voto d'approvazione al Bilancio, al Conto profitti e perdite e al riparto degli utili, come è proposto.

L'esercizio 1932 si è chiuso con un Bilancio che ha un totale attivo di . . . L.	49,149,362,845. 55
ed un totale passivo di »	<u>49,096,547,778. 77</u>
e lascia perciò un utile netto di L.	<u>52,815,066. 78</u>

Questa cifra ha la sua piena conferma nei risultati del Conto profitti e perdite, che sono i seguenti:

Utili provenienti dalle operazioni della Banca L.	319,682,921. 28
Utili provenienti dagli impieghi patrimoniali »	53,450,028. 60
Tassa di circolazione a debito dell'Istituto di liquidazioni »	<u>4,285,936. 71</u>
Totale degli utili <i>a riportare</i> . . L.	377,418,886. 59

<i>Riporto</i> Totale degli utili . . .	L. 377,418,886. 59
Spese	L. 104,297,253. 23
Tasse »	24,456,284. 53
Sofferenze del- l'anno in cor- so »	40,143,481. 45
Ammortizzazio- ni diverse . . »	54,321,416. 38
Interessi e an- nualità pas- sive »	93,639,132. 22
Erogazioni va- rie per bene- ficenza »	1,746,252. 00
Svalutazione a calcolo di por- tafoglio a fronte di sof- ferenze e per- dite latenti. . »	<u>6,000,000. 00</u>
Totale delle spese. . .	L. <u>324,603,819. 81</u>
Utile netto pari a quello dato dal Bilancio per	L. <u>52,815,066. 78</u>

Se si raffronta l'ammontare dell'utile netto, portato dal Bilancio al 31 dicembre 1932, con quelli precedenti all'esercizio 1931, si rileva una sensibile

diminuzione, la quale, oltre ad essere conseguenza della crisi generale a tutti i mercati, è anche dovuta al fatto che l'Amministrazione ha voluto usare la più severa prudenza nel fronteggiare e ammortizzare le posizioni passive sorte durante l'anno decorso, rendendo così maggiormente solida la consistenza del Bilancio.

Onde dall'Onorevole Consiglio Superiore vi viene proposto il seguente riparto degli utili:

agli azionisti, sulle 500,000 azioni, in ragione di lire 60 per azione	L.	30,000,000. 00
al Credito Fondiario già della Banca Nazionale in liquidazione »		281,060. 00
allo Stato per sua quota sugli utili eccedenti il 5 per cento del capitale sociale versato.	»	13,874,116. 26
alla riserva speciale di pro- prietà degli Azionisti	»	8,655,093. 76
a nuovo	»	4,796. 76
Importo totale degli utili ripartiti. L.		<u>52,815,066. 78</u>

Dal che si rileva che, fronteggiati gli obblighi imposti dalla legge, l'assegnazione fatta alla Riserva speciale di proprietà degli azionisti ha portato questa all'importo di lire 164,191,431.83.

Come di consueto, abbiamo svolta l'opera nostra col prendere assidua parte alle adunanze dell'Onorevole Consiglio Superiore, col procedere alle dovute periodiche ispezioni e verifiche di controllo presso gli Uffici e la Cassa centrale della Banca, ove, ci piace attestarlo, abbiamo sempre trovato la più grande regolarità e precisione, così da potere qui, doverosamente, esternare il nostro maggiore compiacimento e plauso ai Censori delle Sedi e Succursali, ed ai Funzionari e impiegati tutti della Banca, che con lodevole premurosa opera hanno facilitato il compito a noi assegnato.

Questo abbiamo adempiuto con ogni nostra maggior cura per corrispondere alla fiducia di cui voleste onorarci.

Deponiamo, ora, il mandato che ci affidaste porgendo a voi, Signori Azionisti, il nostro grato saluto ed esprimendo, con salda fede, ogni augurio per le maggiori fortune dell'Istituto, che s'imperniano in quelle della Patria nostra.

Roma, 8 Marzo 1933 - XI.

I Sindaci

ARTOM VITTORIO
CORNAGLIOTTO GIUSEPPE
CORTESI ARTURO
RAVANO EMANUELE
VIALI LEOPOLDO

SITUAZIONE GENERALE
E CONTO PROFITTI E PERDITE

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
ROMA.

BANCA D'
Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE AL

A T T I V O			
Oro in cassa..... L.			5,839,487,771 29
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero..... L.	1,116,284,677	40	
Buoni del Tesoro di Stati esteri..... »	188,246,163	74	
			1,304,530,841 14
			Riserva totale L.
			7,144,018,612 43
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato..... »			1,772,798,105 00
Cassa..... »			324,628,590 97
Portafoglio su piazze italiane..... »			5,249,555,906 44
Effetti ricevuti per l'incasso..... »			32,991,487 18
Anticipazioni	su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle Fondiarie.. L.	1,289,290,796	04
	su sete e bozzoli..... »	327,564	05
			1,289,618,360 09
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca ... L.			1,366,159,254 09
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione L.	140,530,783	58	
altri..... »	76,164,594	42	
			216,695,378 00
Azionisti a saldo azioni..... L.			200,000,000 00
Immobili per gli uffici..... »			169,059,893 40
Istituto di liquidazioni..... »			1,888,102,381 86
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito Fondiario L.	30,000,000	00	
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale »	32,485,000	00	
» » » speciale di proprietà degli azionisti. »	106,738,350	98	
» fondo Cassa pensioni della Banca d'Italia »	227,646,810	72	
Debitori diversi..... »	226,870,103	97	
			623,740,265 67
Spese del corrente esercizio..... L.			— —
			L.
			20,277,368,235 13
Depositi in titoli e valori diversi..... »			28,452,566,719 01
			L.
			48,729,934,954 14
Partite ammortizzate nei passati esercizi..... »			419,427,891 41
			L.
			49,149,362,845 55
			TOTALE GENERALE.... L.

ITALIA

Lire 300,000,000

ANNO TRENTANOVESIMO.

31 DICEMBRE 1932 - Anno XI.

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	13,672,028,000	00
Vaglia cambiari e assegni della Banca.....	»	545,657,158	37
Depositi in conto corrente	»	776,736,329	44
Conto corrente del Regio Tesoro	»	300,000,000	00
	L.	15,294,421,487	81
Capitale	»	500,000,000	00
Massa di rispetto	»	100,000,000	00
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32,500,000	00
Conti correnti vincolati	»	666,328,407	17
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato.....	»	2,637,248,974	80
Cassa autonoma d'ammortam. del Debito Pubblico interno — c/ corrente..	»	69,840,762	37
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti ...	L.	109,536,338	07
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici.....	»	46,000,000	00
Creditori diversi.....	»	768,677,198	13
		924,213,536	20
Rendite del corrente esercizio.....	L.	—	—
Utili netti dell'esercizio	»	52,815,066	78
	L.	20,277,368,235	13
Depositanti	»	28,452,566,719	01
	L.	48,729,934,954	14
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	419,427,891	41
TOTALE GENERALE	L.	49,149,362,845	55

PROFITTI E PERDITE ANNO 1932

		DARE						
Gestione dello esercizio	Spese	Spese d'amministrazione L.	87,314,671	79				
		Spese pel Cons. Superiore, pei Funz. delle Sedi e Succ. e Cassa centrale »	1,846,915	25				
		Spese per trasporto numerario, biglietti e altri valori »	1,411,973	69				
		Spese per la fabbricazione di biglietti al portatore »	3,364,888	37				
		Spese per gl' immobili di proprietà della Banca »	2,492,728	13				
		Spese, bolli e provv. s/ operazioni con l'estero »	14,017	00				
						96,445,194	23	
	Tasse	Tassa di circolazione sui biglietti. . L.	6,139,449	00				
		Tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista »	324,385	87				
		Imposta di ricchezza mobile »	12,215,581	07				
		Imposta complementare sui redditi. »	1,239,716	11				
		Imposta fondiaria »	1,113,256	24				
		Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca »	1,471,462	00				
		Tassa di verificaione di pesi e misure »	1,169	00				
Tassa di bollo. »		236,305	80					
	Contributo per la vigilanza governativa »	200,000	00					
	Tributi applicati da Consigli provinc. dell'econ., da Comuni e diversi . »	1,514,959	44					
					24,456,284	53		
					120,901,478	76		
	Sofferenze dell'anno in corso L.				40,143,481	45		
	Ammortizzazioni diverse »				54,321,416	38		
	Interessi ed annualità passivi »				93,639,132	22		
	Erogazioni per opere di beneficenza e di utilità pubblica »				1,746,252	00		
	Contributo del 20 % e altro per la Cassa pensioni. »				7,852,059	00		
	Svalutazione, a calcolo, del Portafoglio a fronte di sofferenze e perdite latenti »				6,000,000	00		
	Utili da ripartire. »				324,603,819	81		
					52,815,066	78		
					377,418,886	59		
					TOTALE L.			

RIPARTO

Riparto a N. 500,000 azioni in ragione di L. 60 per azione . .
 Onere dipendente dal reintegro del fondo di riserva del Credito
 Quota dello Stato sugli utili eccedenti il 5 % del capitale
 Alla Riserva speciale di proprietà esclusiva degli Azionisti . .
 A nuovo

TOTALE DEGLI UTILI DELL'ANNO DA

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 1° marzo 1933 - XI.

I Sindaci

**ARTOM VITTORIO
 CORNAGLIOTTO GIUSEPPE
 CORTESI ARTURO
 RAVANO EMANUELE
 VIALI LEOPOLDO**

**Il Capo Servizio della Ragioneria Generale
 GIULIO ROSAL.**

CREDITO FONDIARIO

GIA' DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO

IN LIQUIDAZIONE

ESERCIZIO 1932

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300,000,000

CREDITO FONDIARIO

(GIÀ DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO) IN LIQUIDAZIONE

RELAZIONE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1932 - XI

—*—

Egregi Signori,

L'andamento della liquidazione del Credito Fondiario nell'esercizio 1932 è stato soddisfacente.

Delle due semestralità dell'anno, nella complessiva somma di L. 2,022,220.71, sono state pagate L. 1,593,837.35, a cagione delle condizioni economiche del momento.

La somma degli utili in L. 988,757.79, supera di L. 40,574.97 quella dell'anno 1931.

Dei ventinove giudizi di espropriazione d'immobili ipotecati a garanzia di mutui fondiarii, in corso a fine 1931, ventitre ad istanza del Credito Fondiario e uno a istanza di altro creditore del mutuatario erano al 31 dicembre 1932 e sono tuttora in corso.

Cinque giudizi, pure ad istanza di altri creditori dei mutuatarii, sono compiuti con l'aggiudicazione a terzi per prezzi corrispondenti ai crediti per i mutui fondiarii, che sono già stati pagati all'Istituto.

Il Credito Fondiario, dall'inizio alla chiusura delle operazioni, avvenuta per effetto dell'art. 12 della legge bancaria 10 agosto 1893, ha conchiuso:

Mutui in contante n.	834	per L.	17,991,000. 00
Mutui in cartelle 4 % »	2,470	» »	135,349,500. 00
Mutui in cartelle 4 1/2 % . . . »	2,675	» »	157,411,500. 00
Nello insieme . . . n.	5,979	per L.	310,752,000. 00

Gli ammortamenti semestrali e le estinzioni anticipate, volontarie o forzate, che dall'inizio al 31 dicembre 1931 avevano dato una somma di rimborsi per L. 294,656,224. 38 ammontavano al 31 dicembre 1932 a » 296,450,715. 05 così suddivise:

- L. 9,809,488. 32 sui mutui in numerario già ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario;
- » 7,986,399. 83 sui mutui in numerario rimasti al nostro Credito Fondiario;
- » 129,981,676. 70 sui mutui in cartelle già 4 %;
- » 148,673,150. 20 id. id. già 4 1/2 %.

Pertanto al 31 dicembre 1932 la consistenza delle operazioni in corso era rappresentata da:

Mutui in numerario ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario N.	55	per L.	190,507. 58
Mutui in numerario rimasti al Credito Fondiario »	2	» »	4,604. 27
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 % . . . »	329	» »	5,367,823. 30
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 1/2 % »	370	» »	8,738,349. 80
Totale . . . N.	756	per L.	14,301,284. 95

Le volontarie restituzioni totali anticipate dei mutui che durante l'esercizio 1931 ascsero a L. 433,918.42
 risultarono nell'anno 1932 nella somma di » 605,696.48
 con un aumento di L. 171,778.06

Le volontarie restituzioni parziali anticipate dei capitali mutuati, che nel 1931 furono di L. 23,801.21
 nell'esercizio 1932 ammontarono a » 12,002.29
 con una diminuzione di L. 11,798.92

Il movimento delle cartelle in circolazione è dato dal seguente prospetto:

		3.75 % già 4 %		3.75 % già 4 1/2 %	
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1931 N.	7,357		12,181	
	Meno: Estratte nell'anno 1932 »	1,259		1,802	
	N.	6,098		10,379	
	Meno: Restituite nell'anno 1932 »	191		143	
	N.	5,907		10,236	
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1932 »	+ 624		+ 951	
	In circolazione al 31 dicembre 1932 N.	6,531	6,531	11,187	11,187
Nominative	In circolazione al 31 dicembre 1931 N.	5,388		8,314	
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1932 »	- 624		- 951	
	In circolazione al 31 dicembre 1932 N.	4,764	4,764	7,363	7,363
	Totale in circolazione come da Bilancio { N.		11,295		18,550
	{ L.	5,647,500		9,275,000	

Nell'anno 1932 non vennero concesse nuove ratizzazioni di debiti per semestralità arretrate.

Quindi restano ferme le ratizzazioni precedentemente concesse in N. 223, per un totale di L. 9,909,404.37

dal quale si debbono dedurre:

per ammortizzazioni a tutto il 1931, N. 194 per L. 9,661,292.71

per rate pagate nel 1932 L. 19,132.58 » 3 —

per fine durata » 619.20 » 1 » » 19,751.78

In complesso N. 198 per L. 9,681,044.49

residuandone al 31 dicembre 1932, N. 25 per L. 228,359.88

Le ratizzazioni delle semestralità arretrate per i mutui garantiti da fondi rustici o da fondi misti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria danneggiate dal terremoto 28 dicembre 1908, attuate ai sensi del R. D. 2 maggio 1909, che residuavano al 31 dicembre 1931, a n. 31 per L. 27,761.61, si sono ulteriormente ridotte al 31 dicembre 1932, per effetto delle quote esatte, a n. 28 per L. 7,717.62.

Come si è già avvertito, sulle due semestralità scadute nell'anno 1932, nella somma complessiva di L. 2,022,220.71, vennero incassate L. 1,593,837.35: fu, pertanto, portato a nuovo l'arretrato di L. 428,383.36, contro un arretrato, al 31 dicembre 1931, di L. 336,185.55.

Sopra 756 mutui, quelli in corrente col pagamento delle semestralità erano, alla chiusura dell'esercizio, 543.

Segue la consueta distinta di mutui, per i quali non vennero

reputati necessari atti legali, e di quelli per i quali è convenuto tutelare giudiziariamente le ragioni dell'Istituto.

		Numero dei mutui in mora	Ammontare dell'arretrato
Senza atti in corso	31 dicembre 1931.....	182	173,338.00
	31 dicembre 1932.....	190	251,559.88
	Differenze al 31 dicembre 1932.....	+ 8	+ 78,221.88
Con atti in corso	31 dicembre 1931.....	29	162,847.23
	31 dicembre 1932.....	23	176,823.48
	Differenze al 31 dicembre 1932.....	- 6	+ 13,976.25

Nelle somme ora menzionate non sono comprese le semestralità scadute e non soddisfatte dai mutuatari morosi per debiti ratizzati. Queste semestralità che, alla chiusura dell'esercizio del 1931, ammontavano a L. 19,795.60, al 31 dicembre 1932 hanno raggiunto la somma di L. 23,748.00, di cui L. 20,729.86 per gli ordinari debiti ratizzati, e L. 3,018.14 per i debiti ratizzati in virtù del R. decreto 2 maggio 1909 innanzi citato.

Non è in corso alcuna amministrazione giudiziaria, nè sono state compiute vendite giudiziali ad istanza del Credito Fondiario con aggiudicazione all'Istituto, o a terzi. Peraltro ne furono effettuate cinque ad istanza di terzi, con aggiudicazione a terzi per prezzi che corrispondono al credito dell'Istituto.

Il credito da recuperare per tutte le rivendite di beni immobili eseguite fino al 31 dicembre 1932, con pagamento a rate,

ammonta a L. 5,124.96, mentre alla chiusura dell'esercizio 1931 era di L. 7,601.84.

Alla chiusura dell'anno 1931 il conto di cassa risultava debitore per anticipazioni di L. 350,000, mentre alla fine dell'esercizio 1932 il debito suddetto risulta di L. 40,000; donde un minor debito di L. 310,000.

L'utile netto dell'esercizio 1932, in L. 988,757.79, supera di L. 40,574.97 quello dell'esercizio precedente e risulta costituito per L. 281,060 dall'importo della sedicesima annualità conteggiata dalla Banca a favore della Azienda Fondiaria a titolo d'interessi 4 % sulle riserve trasferite alla Banca stessa nell'esercizio 1913, e per L. 707,697.79 dai redditi dell'Azienda. Detto utile netto è destinato, come di regola, ad incremento del fondo di riserva ordinario.

Il fondo di riserva ordinario, formato con gli utili degli anni 1914 a 1932, ascende a L. 12,320,176.50, ivi compreso il fondo di riserva per l'operazione — terminata nel secondo semestre del 1929 — delle sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto di Liguria di L. 159,928.60.

Ecco la situazione complessiva delle operazioni di prolungamento della durata dei mutui:

Domande presentate	{	su fondi rustici N. 207 per L. 18,244,427	}	N. 320 per L. 23,901,466
		su fondi urbani » 113 » 5,657,039		
Domande ammesse dal Consiglio di Amministrazione	{	contratti stipulati » 196 » 15,230,128	}	N. 196 per L. 15,230,128
Domande non ammesse per deficienza di garanzie		» 40 » 3,611,750		
Id. ritirate dai mutuatari		» 84 » 5,059,588		
TOTALE . . .				N. 320 per L. 23,901,466

In conclusione, al 31 dicembre 1932 la situazione del Credito Fondiario si riassume come segue:

Mutui esistenti	L. 14,301,284.95
Mutui in mora	» 1,065,150.10
Arretrati	» 428,383.36
Fondo di riserva ordinaria.	» 12,320,176.50

il ff. di Direttore del Credito Fondiario

G. GUGLIELMI

Capo Servizio della Banca d'Italia

FONDIARIO

AL 31 DICEMBRE 1932 - XI.

PASSIVO

Fondo di dotazione (minimo legale L. 1,662,000 $\frac{1}{10}$ della effettiva circolazione delle cartelle). L.					30,000,000	00
Fondo di riserva ordinario.....					12,320,176	50
Cartelle Fondiarie emesse.....	{ già 4 % L.	135,349,500	00
	{ già 4 $\frac{1}{2}$ % >	157,411,500	00	..
	{ già 4 % >	81,855,000	00
	{ Id. già 4 $\frac{1}{2}$ % >	100,888,500	00	..
Meno: {						
Sorteggiate.....		L.	53,494,500	00	56,523,000	00
Id.						
Restituite dai mutuatari....	{ già 4 % >	47,847,000	00
Id.	{ già 4 $\frac{1}{2}$ % >	47,248,000	00	..
In circolazione L.		5,647,500	00	9,275,000	00	14,922,500 00
Cartelle Fondiarie estratte a rimborsarsi				L.	904,500	00
Cedole maturate id. a pagarsi.....					59,172	57
Cedole a maturare il 1° aprile 1933 s/ cartelle già 4 e 4 $\frac{1}{2}$ % ora 3.75 % in circolazione al 31 dicembre 1932					279,647	65
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie.	{ Contante	L.	129,552	28		
	{ Cartelle		216,000	00	340,452	28
	{ Titoli		900	00		
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Quote di ammortamento ed accessori sopra mutui cedutigli L.					32,873	42
Semestralità anticipate.....					260	62
Creditori di contante per somme capitali vincolate					1,021	86
Cartelle Fondiarie a tramutarsi e tramutate.....					1,933,000	00
Erario dello Stato	{ Tassa di ricchezza mobile.....	L.	38,596	16		
	{ Diritti erariali.....		13,832	86	52,429	02
Fondo di accantonamenti vari				L.	6,925,060	38
Cartelle e Cedole annullate.....					32,610,109	15
Banca d'Italia per anticipazioni sopra titoli del fondo di dotazione.....					40,000	00
Banca d'Italia - C/ Riserve del Credito Fondiario al 31 dicembre 1913.....					7,026,610	51
Creditori diversi					2,847	16
				L.	107,450,661	12

CREDITO FONDIARIO

Dimostrazione delle SPESE e RENDITE al 31 dicembre 1932 - XL.

SPESE		RENDITE	
Interessi 3.75 %/o s/ cartelle fondiarie..... L.	576,983. 82	Interessi 3.75 %/o s/ mutui in cartelle L.	576,983. 82
Id. s/ fondo di dotazione >	1,200,000. 00	Id. 4 %/o s/ mutui in numerario >	224. 07
Id. s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie >	68. 24	Diritti di commissione >	97,721. 50
Spese generali di amministrazione >	457,327. 30	Provento speciale s/ mutui in numerario >	84. 04
Tasse diverse >	36,299. 10	Interessi di mora >	32,001. 88
Utili netti (passati al fondo di Riserva ordinario). >	988,757. 79	Id. s/ titoli di proprietà dell'Istituto >	1,160,187. 84
		Id. s/ azioni dell'Istituto italiano di Credito Fondiario >	921,000. 00
		Proventi diversi >	40,173. 10
		Interessi conteggiati dalla Banca sulle riserve trasferite dal Credito Fondiario >	281,060. 00
		Id. sui mutui consentiti al danneggiati dal terremoto 28-12-1908 >	150,000. 00
L.	3,259,436. 25	L.	3,259,436. 25

NOTE COMPLEMENTARI.

Cenni sulle industrie e sulla produzione agraria in Italia.

Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Operazioni delle Stanze di compensazione.

Notizie statistiche sulle aziende di credito.

Cenni sulle principali industrie.

Per l'*industria serica*, anche il 1932 è stato un anno di forte disagio.

La filatura ha svolto un'attività assai più limitata in confronto all'anno precedente ⁽¹⁾, sia per l'aumentata contrazione della richiesta da parte della tessitura europea, sia per la difficoltà di contrastare con successo, sul mercato nord-americano, la concorrenza della produzione nipponica, specialmente favorita da minori costi di fabbricazione e dal deprezzamento della valuta ⁽²⁾. Aggiungansi l'impiego sempre più diffuso delle fibre artificiali nella confezione dei tessuti e la progressiva limitazione degli sbocchi all'estero, segnatamente nel Levante, al cui fabbisogno la manifattura locale, adeguatamente difesa, mostra di saper sempre meglio provvedere.

⁽¹⁾ Le quotazioni delle sete greggie primarie, che alla fine del 1931 si aggiravano sulle 85 lire al chilogramma, erano scese, alla fine del 1932, sulle 60 lire circa. Il ribasso ha sorpreso quelle aziende che, a seguito del fugace risveglio della richiesta americana nella scorsa estate, si erano approvvigionate con inconsueta larghezza di bozzoli, a condizioni risultate di poi non corrispondenti alle possibilità di ricavo del mercato.

Il raccolto dei bozzoli, secondato dalla stagione favorevole, ha dato risultati presso a poco identici a quelli della precedente campagna. I prezzi di mercato si sono aggirati sulle 4 lire al chilogramma per i freschi. A stimolare gli allevamenti ha contribuito la concessione del premio governativo di lire una per ogni chilogramma di bozzoli freschi. Siffatta concessione è stata rinnovata per la campagna del corrente anno.

⁽²⁾ Gli sforzi dei filandieri per adattare la produzione nazionale alle esigenze della fabbrica americana, e trovare in questa un elemento compensativo alla menomata domanda della tessitura europea, sono altresì ostacolati dal fatto che i rifornimenti italiani rappresentano un complemento occasionale per i telai degli Stati Uniti, che la imponente produzione giapponese è in grado di alimentare con incessante continuità.

La produzione del *rayon* (seta artificiale) ha nuovamente ripiegato nell'anno trascorso ⁽¹⁾, in conseguenza della diminuita domanda dei mercati esteri ⁽²⁾. L'assorbimento di filati da parte delle manifatture nazionali, nella stessa entità dell'anno precedente, è stato agevolato dai minori prezzi, che l'industria ha potuto attuare, grazie alle sensibili riduzioni conseguite nei costi ⁽³⁾.

L'*industria laniera* ha dispiegato nel 1932 un'operosità più intensa di quella delle annate precedenti ⁽⁴⁾. A un tale confortante risultato hanno prevalentemente contribuito: il ravvivamento del consumo, ora che il costo limitato della materia prima rende i manufatti di lana più convenienti di quelli confezionati con altre fibre tessili; l'uso più esteso degli indumenti sportivi; il deciso orientamento della moda femminile per il tessuto di lana; la notevole richiesta di manufatti da parte dello Stato e delle grandi organizzazioni del Regime ⁽⁵⁾. L'ac-

⁽¹⁾ A circa 32,100,000 chilogrammi si calcola la produzione di filato nel 1932, contro kg. 34,585,000 nel 1931.

⁽²⁾ Anche per questa industria è ora maggiormente avvertita la concorrenza della fabbrica giapponese, il cui rapido sviluppo trova nel moderato costo della mano d'opera, nella modernità e perfezione degli impianti, e nel deprezzamento della valuta, elementi di superiorità in confronto della manifattura europea.

⁽³⁾ Si calcola che i prezzi medi del *rayon*, sul mercato internazionale, sieno ulteriormente diminuiti, nel 1932, del 28 % all'incirca, rispetto al 1931.

⁽⁴⁾ L'importazione di lane naturali o sudice nel 1932 è risultata di 658,094 quintali contro 422,523 nel 1931.

⁽⁵⁾ All'aumentata richiesta di manufatti può anche reputarsi non del tutto estranea la tendenza da parte dei grossisti a ricostituire le normali disponibilità di merce, notevolmente assottigliate negli anni precedenti.

cresciuta domanda del mercato nazionale ha altresì compensato la contrazione delle esportazioni, che si è accentuata nell'annata decorsa.

L'*industria cotoniera* ha potuto, con la migliorata organizzazione tecnica e commerciale e riducendo ancora i tenui margini di ricavo, suscitare nel consumo interno maggiori possibilità di assorbimento della produzione - in lieve incremento su quella del 1931 ⁽¹⁾ - a compenso della flessione delle vendite di filati e tessuti fuori del Regno, ove il ristagno della richiesta, anche per le alte barriere doganali in difesa delle industrie concorrenti, ha costretto il prodotto nazionale a rallentare la propria penetrazione ⁽²⁾.

Per l'*industria della canapa*, il 1932 non si può considerare propizio; chè all'aumentato costo della materia prima ⁽³⁾ non ha sempre corrisposto il prezzo di vendita dei manufatti, il cui colloca-

⁽¹⁾ Nel decorso anno, l'industria cotoniera ha conservato un andamento di sufficiente stabilità; la sospensione di lavoro in alcuni stabilimenti avendo trovato compenso nella intensificata attività delle officine, attrezzate per la produzione a costi adeguati alle attuali esigenze del consumo.

⁽²⁾ La curva dei prezzi del cotone sodo sul mercato regolatore americano, rapidamente inalzatasi nel trimestre giugno-agosto (*Middling Upland* pronto New Orleans, dal minimo di 5 cents per dollaro, al massimo di 9.20) successivamente e attraverso ampie fluttuazioni ha ripiegato fino alle attuali quotazioni di 5.90 circa. Appare problematico un sostanziale e durevole miglioramento del mercato, considerata la entità delle disponibilità mondiali tuttora esistenti, che si calcola intorno al doppio del fabbisogno attuale.

⁽³⁾ Da lire 200 a lire 270 circa il quintale.

mento ha trovato ostacolo nella perdurante contrazione della richiesta paesana ⁽¹⁾ ed estera, che risente la concorrenza delle altre fibre tessili vegetali.

Un migliore andamento ha avuto l'*industria del lino*, grazie all'aumentata difesa doganale.

La costituzione in consorzio della totalità delle aziende ha assicurato alla *industria della juta* - colpita dalla contrazione dei traffici marittimi e terrestri e dalla concorrenza estera - un'equa distribuzione del lavoro disponibile a prezzi relativamente sodisfacenti ⁽²⁾.

In condizioni sempre più depresse ha svolto la propria attività l'*industria estrattiva*, segnatamente per le produzioni, che maggiormente risentono del declino dei prezzi sul mercato internazionale. Alcune aziende minerarie (piombo, zinco, mercurio) hanno dovuto ridurre o sospendere completamente ogni coltivazione ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Si è costituito recentemente il Consorzio industriale canapieri, con carattere totalitario, per la disciplina delle vendite dei filati, degli spaghi e dei tessuti per forniture statali.

⁽²⁾ Si calcola che la produzione degli Stabilimenti consorziati abbia raggiunto, in media, il 60 % della rispettiva potenzialità. Il prezzo del grèggio ha toccato nell'anno decorso nuovi minimi, inferiori perfino alle quotazioni d'anteguerra.

⁽³⁾ Anche nell'anno decorso, lo Stato ha ritenuto di intervenire in favore di quest'industria, attuando nuove provvidenze, in aggiunta a quelle, di che si è fatto cenno

L'industria marmifera ha avvertito maggiori difficoltà nel collocamento della propria produzione, per effetto dei contingentamenti e delle restrizioni valutarie decretate da parecchi Stati acquirenti.

Un'ulteriore attenuazione ha subito l'attività della *siderurgia* ⁽¹⁾, per la diminuita richiesta delle industrie che ne assorbono i prodotti, nonostante che ogni sforzo sia stato impegnato per adeguare, con graduali riduzioni, i prezzi di vendita alle possibilità delle aziende consumatrici ⁽²⁾.

In generale, l'*industria meccanica* ha avuto nel 1932 un andamento più disagiato. Le fabbriche di materiale ferroviario - fisso e mobile - hanno dovuto rallentare il ritmo delle lavorazioni. Gli stabilimenti attrezzati per la produzione di macchine agricole hanno risentito della più limitata richiesta

nella precedente Relazione (pag. 100). Così, con decreto-legge del 26 maggio 1932, è stata autorizzata l'erogazione di quattro milioni di lire in favore dei concessionari di miniere, che si fossero impegnati a mantenere occupato un determinato minimo di operai. Altri contributi (annualità) sono stati disposti, successivamente, in favore di determinate Società, quale concorso governativo alla estinzione di passività dalle Società stesse già assunte per la più razionale coltivazione dei giacimenti.

(1) Secondo le rilevazioni dell'Associazione Nazionale Fascista degli Industriali Metallurgici, la produzione della ghisa è risultata, nel 1932, di tonnellate 460,538 contro tonn. 509,174, nel 1931; quella dell'acciaio, di tonn. 1,391,357 contro tonn. 1,452,694; quella dei laminati, di tonn. 1,235,923 contro 1,355,447. Si calcola che la produzione del decorso anno rappresenti per la ghisa e per l'acciaio, rispettivamente, il 60 % e il 40 % della capacità produttiva degli impianti.

(2) Le persistenti difficoltà di assorbimento e la pressione della concorrenza estera hanno indotto gli organismi siderurgici a estendere e rafforzare il disciplinamento della produzione e delle vendite, mediante appositi consorzi.

delle aziende agrarie. Alquanto meno rilevante è stata la riduzione della operosità nelle officine elettro-meccaniche, salvo per la produzione di grandi macchinari per centrali in corrispondenza dell'arresto pressochè completo di nuovi impianti idroelettrici.

L'*industria automobilistica* ha incontrato notevoli difficoltà nel collocamento dei propri prodotti fuori del Regno, sia per la diminuita capacità di assorbimento di parecchi mercati importatori, sia per gli impedimenti doganali, i contingentamenti e le restrizioni sulle valute. Tuttavia, l'assorbimento del mercato interno - che l'ulteriore riduzione dei prezzi e la creazione di nuovi tipi di vetture utilitarie hanno notevolmente ampliato - ha potuto compensare, in parte, la contrazione delle esportazioni e la diminuita richiesta delle vetture di maggior pregio.

L'*industria aviatoria* ha svolto un'attività più limitata, a cagione della riduzione di ordinazioni da parte dell'Amministrazione militare.

L'*industria dell'armamento*, in quanto riguarda la marina da carico, ha sofferto per l'accresciuta contrazione dei traffici, che ha reso ancora

più aspra la competizione internazionale ⁽¹⁾, sebbene le intensificate demolizioni del naviglio meno idoneo alla navigazione ⁽²⁾ e il rallentato ritmo delle costruzioni abbiano attenuato, nell'annata in esame, la sproporzione — che tuttavia permane sensibile — fra la richiesta e l'offerta di tonnellaggio ⁽³⁾.

La marina da passeggeri ha ricevuto vigoroso impulso dall'entrata in linea di veloci supertransatlantici, per quanto il limitato afflusso di viaggiatori di classe, sulle maggiori rotte interoceaniche, abbia determinato un rendimento non rispondente al costo di produzione e di esercizio delle nuove unità.

La crisi dei trasporti marittimi ha continuato a premere sull'*industria delle costruzioni navali*,

⁽¹⁾ Con suo recente provvedimento, lo Stato ha prorogato, per l'anno in corso, la concessione del « premio di navigazione », istituito col R. D. L. 21 dicembre 1931, n. 1573, per le navi da carico (a vela e a propulsione meccanica), all'intento di recar sollievo alle imprese armatoriali particolarmente colpite dalla depressione dei traffici.

Inoltre, il contributo statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito navale è stato aumentato dal 2,50 % al 5 % annuo.

⁽²⁾ Siffatte demolizioni valgono a spiegare la diminuzione che si riscontra nel tonnellaggio delle navi in disarmo nei porti del Regno, nonostante la crisi dei trasporti marittimi. Al 1° febbraio u. s., i disarmi, per ragioni economiche, rappresentavano 473,069 tonnellate, contro 571,038 tonnellate al 1° febbraio 1932.

⁽³⁾ L'andamento medio mensile dei noli del naviglio mercantile per le maggiori linee transoceaniche, nel 1932 e nei primi due mesi del 1933, è raffigurato dai seguenti numeri indici della Rivista *The Economist* (Base: 1913 = 100):

1932	gennaio	79,2	1932	agosto	70,3
»	febbraio	78,2	»	settembre	74,4
»	marzo	78,4	»	ottobre	75,1
»	aprile	78,8	»	novembre	76,3
»	maggio	75,6	»	dicembre	78,3
»	giugno	71,6	1933	gennaio	78,9
»	luglio	68,9	»	febbraio	74,2

la cui attività - notevolmente limitata in confronto alla potenzialità dei cantieri ⁽¹⁾ - ha trovato, anche nel 1932, il suo maggiore sbocco nell'allestimento di piroscafi destinati a linee sovvenzionate e nelle ordinazioni di navi per conto delle marine da guerra dell'Italia e di taluni Paesi esteri.

Fra le maggiori produzioni dell'*industria chimica*, quella dei fertilizzanti ha subito, nel suo insieme, un ulteriore ripiegamento ⁽²⁾, poichè la sensibile diminuzione nella richiesta di superfosfati da parte dell'agricoltura, in conseguenza dei non favorevoli raccolti dell'annata agraria 1930-31, è stata soltanto in parte compensata dalla ripresa delle ordinazioni, sullo scorcio del passato anno.

Le industrie degli acidi minerali e dei sali che ne derivano hanno sofferto del rinvilimento dei prezzi di vendita, premuti dalla concorrenza estera.

Un andamento decrescente ha registrato la produzione e la vendita dell'acido tartarico e dell'acido citrico, con prezzi di ricavo inferiori, talvolta, ai costi.

Anche l'industria farmaceutica ha risentito della maggior limitazione della richiesta interna e della aumentata difficoltà dell'esportazione.

⁽¹⁾ Secondo le statistiche del *Lloyd Register of Shipping*, le navi varate in tutti i Paesi marittimi, nel 1932, rappresentano complessivamente tonnellate 726,591, in diminuzione di oltre la metà sul tonnello varato nel 1931 (tonnellate 1,617,115).

⁽²⁾ La fabbricazione dei perfosfati — negli ottantasette stabilimenti censiti — è stata di quintali 6,666,073, contro quintali 8,020,588 prodotti nel 1931.

Scarso lavoro ha fornito l'industria degli esplosivi. Si è invece ravvivata, nel secondo semestre, l'attività delle fabbriche di materie coloranti e di vernici, nonostante che il collocamento dei prodotti non sia risultato sempre remunerativo, a cagione della premente competizione estera e fra gli stessi produttori interni.

Sodisfacente è risultata l'attività dell'industria saponiera, ma con rendimento fortemente limitato dall'intensificata concorrenza.

Nel collocamento della propria produzione - in lieve incremento su quella dell'anno precedente ⁽¹⁾ - l'*industria elettrica* ha conseguito risultati meno favorevoli, a causa delle riduzioni tariffarie consentite sulle somministrazioni di forza motrice alle industrie. Le Società produttrici hanno curato di compensare, almeno in parte, la contrazione nelle richieste dell'utenza industriale, imprimendo nuovo impulso alle applicazioni elettro-agricole ed elettrodomestiche.

(1) Secondo le rilevazioni statistiche dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche (UNFIEL), l'energia (idraulica e termica) prodotta nel 1932, ammonta a chilowatt-ora 10,012,999,000, contro 9,906,273,000 chilowatt-ora prodotti nel 1931. L'energia importata (dalla Svizzera) risulta di 169,160 chilowatt-ora, nell'anno decorso, contro 173,323 nel 1931.

Il maggior incremento nella produzione si è verificato nell'ultimo trimestre.

Persistendo il ristagno nelle costruzioni civili, per lo stentato assorbimento della disponibilità di abitazioni eccedenti ai bisogni - segnatamente nei maggiori centri urbani - l'attività dell'*industria edilizia* ha trovato, anche nell'anno scorso, prevalente impiego negli ingenti lavori di costruzione, di sistemazione e di risanamento appaltati dallo Stato, dalle Aziende autonome e dagli Enti parastatali, locali e cooperativi, in esecuzione di vasti programmi di opere di pubblica utilità.

Piuttosto disagevole è risultato l'andamento della *industria cartaria*, per la difficoltà di collocamento - nonostante nuove concessioni sui prezzi di vendita - della intera produzione.

Per i maggiori rami dell'*industria conciaria*, il primo semestre è stato contrassegnato dalla notevole discesa dei prezzi delle pelli gregge (¹), che ha reso ancora più stentato ed incerto l'andamento della produzione. Qualche risveglio si è, però, manifestato nel lavoro delle concerie, in seguito alla ripresa dei prezzi della materia prima, da luglio a settembre.

(¹) Nel mese di giugno u. s., le quotazioni del greggio, sui mercati internazionali hanno toccato il punto massimo di depressione.

L'industria delle calzature ha curato di contrastare la più vivace concorrenza della manifattura estera, realizzando nuovi progressi nella propria attrezzatura tecnica.

Anche per l'*industria molitoria* l'andamento non è stato sempre propizio ⁽¹⁾.

Se, infatti, la discesa delle quotazioni del frumento sul mercato internazionale ha reso più stentate e aleatorie le vendite durante il primo semestre, la sensibile ripresa dei prezzi dopo la mietitura, frenando l'afflusso del cereale sul mercato, ha ostacolato l'approvvigionamento occorrente ad assicurare alle aziende un regolato ritmo di produzione. E ciò a prescindere dalle alee di minori rese nella macinazione, conseguenti alle sensibili differenziazioni qualitative e di rendimento del cereale del nuovo raccolto ⁽²⁾.

L'esportazione delle farine, prodotte con grano estero temporaneamente introdotto nel Regno, è

⁽¹⁾ A cagione delle inclemenze atmosferiche, sofferte da zone numerosissime, prima o dopo il raccolto, il peso specifico del grano della passata campagna ha mostrato variazioni oscillanti fra kg. 82 e kg. 65 per ettolitro, con prevalenza del rendimento da kg. 70 a 74, in confronto al peso specifico di kg. 78, rappresentante il rendimento predominante nella produzione del 1931.

⁽²⁾ Con recente decreto ministeriale la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale, da impiegarsi nella macinazione dei grani teneri, è stata fissata, dal 1° aprile 1933, in ragione del 95 % per i molini dell'Alta e media Italia; del 90 % per i molini delle provincie meridionali e del 60 % per i molini della Sicilia e della Sardegna. La percentuale da impiegarsi nella macinazione dei grani duri rimane fissata nella misura del 95 % per tutti i molini situati nel territorio doganale del Regno.

stata abbastanza attiva, segnatamente verso la Svizzera, nonostante l'aumentata difesa doganale dei Paesi di destinazione e la serrata concorrenza dei molini ungheresi e francesi.

La produzione dei pastifici si è giovata di un certo ravvivamento della richiesta, per quanto i margini di profitto siano risultati piuttosto limitati.

Svolgimento normale ha presentato l'*industria saccarifera*, validamente difesa dall'influsso dei mercati esteri regolatori ⁽¹⁾, quantunque l'ulteriore flessione del consumo sembri escludere la possibilità del completo assorbimento della produzione della campagna decorsa ⁽²⁾.

L'andamento dell'*industria vinicola* non si può considerare gran che migliorato nel decorso anno, permanendo invariato lo stato di cose con-

(1) È stato nuovamente prorogato, fino al 31 ottobre del corrente anno, il vigente regime doganale, di che al decreto legislativo del 27 novembre 1930 n. 1496, recante aumento al dazio sullo zucchero estero da lire 36 a lire 45 oro. In relazione a siffatta proroga, l'industria si è impegnata a mantenere inalterati gli attuali prezzi di vendita.

(2) In base ai dati pubblicati dal Consorzio Nazionale Produttori Zucchero, a fronte di una disponibilità di quintali 4,228,000 (in essa comprese le giacenze al 31 luglio u. s. in quintali 1,278,000) è presunto, nell'annata 1932-33, un consumo di quintali 2,935,000 e conseguentemente una rimanenza, alla fine della campagna (luglio 1933) di 1,293,000 quintali.

Gli accordi fra industriali e bieticoltori, per la campagna prossima, sono basati sull'assorbimento da parte delle fabbriche di una quantità di bietole — ottenuta su di una determinata superficie — pari alla produzione media del triennio 1926-1928. L'eccedenze sul limite così stabilito saranno egualmente ritirate dagli zuccherifici, ma in conto della campagna 1934. In virtù di tali accordi, la produzione delle bietole nel Regno, per l'anno in corso, viene contingentata in Quintali 17,807,848.

trario ad una sostanziale ripresa del consumo interno, nonostante la stazionarietà dei prezzi di vendita ⁽¹⁾.

L'esportazione - fortemente ridotta per i vini comuni - ha potuto tenere ed anche migliorare le posizioni, per quanto concerne il *marsala* e il *vermut*.

(¹) Il raccolto, ritenuto superiore di un quinto a quello della precedente annata, ha dato, nelle zone meridionali e della Sicilia, vini di ottima qualità e di altissima gradazione alcolica, particolarmente ricercati. Nelle regioni dell'alta e media Italia, il prodotto è, in generale, risultato qualitativamente discreto, ma di basso tenore alcolico.

Col decreto legge del 2 settembre 1932, n. 1225, è stato sancito, temporaneamente, l'obbligo di una gradazione alcolica minima per i vini destinati al consumo diretto (10 % di alcool in volume per i vini rossi e 9 % per i vini bianchi).

Produzione agraria.

Riferendoci, per il raccolto granario, a quanto è stato esposto a pag. 12, notiamo qui che la produzione del granturco ha avuto buon esito. Si sono, infatti, ottenuti 28,080,000 quintali di maggio, restituendo così la produzione pressochè al livello del 1930, con un aumento di quasi 10 milioni di quintali sul raccolto del 1931. Il granturco cinghino ha dato 2,072,000 quintali, contro 1,158,000 quintali, ricavati nel 1931.

Il riso (risone) ha fornito 6,566,000 quintali, a fronte dei 6,622,000 quintali, ottenuti nella precedente campagna.

I cereali minori - segale, orzo, avena - hanno essi pure data una produzione complessivamente più abbondante: 10,206,000 quintali, in confronto ai 9,793,000 quintali ricavati dai raccolti del 1931.

Nell'insieme, la cerealicoltura ha, nel 1932, fornito al Paese 122 milioni di quintali, con una maggiore resa di circa 20 milioni di quintali sulla precedente annata.

Il prodotto della vite è risultato, per quantità, notevolmente superiore a quello del 1931: 74 milioni e mezzo di quintali di uva, contro 60,856,000 quintali, con una resa di ettolitri 46,198,000 di vino, contro 36,332,000 ettolitri ottenuti nel 1931. Meno

sodisfacente è risultato, nell'insieme, il rendimento qualitativo.

Abbondantissima la produzione delle patate: 28,237,000 quintali, in aumento quasi di nove milioni di quintali sul 1931.

La canapa, coltivata su ettari 54,000 a fronte dei 57,000 ettari sottoposti a tale cultura nel 1931, ha fornito nel 1932, 555,000 quintali, contro 536,000 nell'anno precedente.

Per le olive, le più recenti previsioni assegnano al 1932 una produzione di quintali 13,173,000, a fronte di quintali 14,084,000 prodotti nel 1931.

La produzione foraggera è risultata più che sufficiente all'alimentazione del bestiame ⁽¹⁾, avendo pressochè raggiunto il quantitativo cospicuo del 1930 (278 milioni di quintali), superiore alla media di 234 milioni di quintali del periodo 1927-31.

Il raccolto delle barbabietole - su di una superficie limitata a ettari 83,900 - è risultato di quintali 24,943,000, contro 24,732,000 quintali prodotti nel 1931, su 114,400 ettari. All'aumentato rendimento della coltivazione per unità di superficie ha però fatto riscontro un più limitato tenore zuccherino della derrata (polarizzazione media 15.50 per cento, contro 17.40 per cento).

⁽¹⁾ La forte discesa dei prezzi, determinata dalla insufficiente richiesta del consumo interno e dalla accesa concorrenza degli allevatori esteri, ha reso pressochè non remunerativo l'allevamento zootecnico.

Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Al 31 dicembre 1932 le operazioni del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ammontavano a lire 776,7 milioni, in confronto a milioni 804,9 un anno prima, con una differenza in meno di circa 28 milioni: mentre la media mensile delle operazioni è stata di milioni 802 in confronto a milioni 708 dell'anno precedente.

Segue il confronto delle operazioni alla fine degli ultimi due anni:

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

OPERAZIONI	1931	1932	Differenza
Sovvenzioni su titoli.....	210,200	268,500	+ 58,300
Cambiali industriali.....	439,900	348,200	- 91,700
Sovvenzioni su merci.....	9,000	3,700	- 5,300
Credito navale.....	145,800	156,200	+ 10,400
Totali ...	804,900	776,600	- 28,300

Nell'esercizio 1932 il Consorzio ha consentito nuove operazioni per l'ammontare di lire 375 milioni circa, portando, così, a milioni 4,992 il complesso delle operazioni effettuate, nel loro importo originario, dall'inizio della attività consortile.

Gli incassi sono stati di lire 371 milioni, cifra assai cospicua in confronto all'ammontare degli impieghi e che conferma la elasticità degli impieghi stessi.

Nel mese di dicembre il limite di emissione dei buoni è stata elevata da 500 a 600 milioni, con titoli aventi scadenza oltre che annuale, biennale e triennale, anche quinquennale e con interesse commisurato alle scadenze: a fine d'anno l'ammontare complessivo delle varie categorie dei buoni era di milioni 494 e mezzo, cifra notevolmente aumentata nei primi mesi dell'anno, raggiungendo ora i 570 milioni di lire circa.

Nell'esercizio in esame, il Consorzio ha riscontato una parte del portafoglio presso la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, risconto che al 31 dicembre 1932 ammontava a lire 368,4 milioni: in tal guisa il Consorzio ha potuto svolgere la sua attività a favore delle industrie nazionali senza gravare sulla circolazione dei biglietti, avendo eliminato del tutto il risconto presso la Banca d'Italia ⁽¹⁾.

Gli utili netti di esercizio del Consorzio ammontano a lire 9,817,788.01 che, a tenore delle disposizioni contenute nel decreto 30 dicembre 1924,

(1) Il Consorzio potrebbe, per legge, riscontare tuttora alla Banca d'Italia per circa lire 380 milioni, da ridurre gradatamente a 350 milioni entro la fine del 1935.

n. 2103, sono stati assegnati per lire 2,029,338.71 al « Fondo di garanzia » e per lire 7,788,449.30 agli Istituti consorziati, in ragione, cioè, di circa 6.25 per cento del capitale da essi conferito.

Il « Fondo di garanzia », che al 31 dicembre 1931 ascendeva a lire 102,292,818.44, segna alla fine dell'esercizio decorso un ulteriore aumento di lire 6,468,187.21 portando, così, a lire 108,761,005.65 l'ammontare del fondo stesso, che corrisponde a 87 per cento del capitale consortile. Il fondo è investito, come per legge, in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, a fronte dei quali esiste un accantonamento di lire 4,000,000 quale « fondo oscillazione prezzo valori ».

Alla Banca d'Italia spetta oggi sul fondo di garanzia la somma di lire 16,771,128.80, in confronto a lire 18,850,000 di sua partecipazione al capitale del Consorzio.

Stanze di Compensazione.

Le operazioni di debito e di credito delle Stanze di Compensazione ⁽¹⁾ ragguagliano, nell'esercizio 1932, a 479 miliardi 352 milioni di lire, con una contrazione di 128,576 milioni rispetto al 1931.

Nella tabella che segue indichiamo gli ammontari mensili di tali operazioni durante gli ultimi cinque anni.

(in milioni di lire).

	1928	1929	1930	1931	1932
Gennaio	59,919	67,466	55,439	62,461	39,353
Febbraio	57,423	64,938	51,252	53,371	35,440
Marzo	60,830	67,038	53,261	50,980	34,951
Aprile	67,203	68,488	56,275	53,168	39,468
Maggio	74,289	57,165	51,687	52,428	60,460
Giugno	68,610	57,419	56,925	51,359	43,912
Luglio	64,392	65,479	62,520	57,621	39,337
Agosto	58,063	57,135	48,840	45,321	33,758
Settembre	53,538	50,250	51,655	41,639	36,036
Ottobre	74,729	66,565	55,537	54,524	42,049
Novembre	71,094	57,227	55,532	43,375	32,987
Dicembre	70,419	62,776	65,522	41,681	41,601

Dal seguente prospetto, relativo alle operazioni compiute presso le Stanze nel quinquennio 1928-1932, risulta che, nel decorso anno, la parte delle com-

⁽¹⁾ Le Stanze di Compensazione in esercizio nel Regno sono quelle di: Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trieste e Venezia. Di esse, quelle di Livorno e Padova operano per le sole operazioni giornaliere.

pensazioni è stata di lire 463 miliardi 645 milioni ed il denaro impiegato di lire 15 miliardi 707 milioni, corrispondendo ad una percentuale di 3.27.

(in milioni di lire).

ANNO	Ammontare delle operazioni	Somme compensate	Denaro impiegato	Percentuale del denaro impiegato
1928	780,509	762,243	18,266	2.34
1929	741,946	727,477	14,469	1.95
1930	664,445	648,353	16,092	2.42
1931	607,928	591,929	15,999	2.63
1932	479,352	463,645	15,707	3.27

Il valore dei titoli scambiati attraverso le Stanze durante gli ultimi cinque anni nelle liquidazioni mensili di Borsa, calcolato ai prezzi di compenso, ammonta alle cifre qui appresso riportate:

(milioni di lire)

	1928	1929	1930	1931	1932
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:					
trattati	66,395	31,538	27,498	19,517	13,776
compensati	58,226	27,188	23,075	16,652	11,519
consegnati e ritirati.....	8,169	4,350	4,423	2,865	2,257
percentuale dei titoli consegnati e ritirati.....	12.30 %	13.79 %	16.08 %	14.68 %	16.38 %
Titoli bancari e industriali:					
trattati	201,866	147,216	75,489	35,207	19,244
compensati.....	175,235	124,509	59,814	28,111	15,048
consegnati e ritirati.....	26,631	22,707	15,675	7,096	4,195
percentuale dei titoli consegnati e ritirati.....	13.19 %	15.42 %	20.76 %	20.15 %	21.79 %

Notizie statistiche sulle Aziende di credito

INSCRITTE ALL'ALBO PRESSO IL MINISTERO DELLE FINANZE
IN QUANTO RACCOLGONO DEPOSITI IN ITALIA

Avvertenza. — Le aziende di credito qui considerate sono 3.299. Rispetto al numero di quelle iscritte all'Albo ministeriale alla fine del 1931 in 3.708, si hanno 409 aziende (contro 391 per l'anno 1930) che non hanno, malgrado le reiterate insistenze dell'Istituto di emissione, prodotto i documenti contabili.

Trattasi di organismi di limitata importanza, per la maggior parte in liquidazione, o che, pur essendosi inibita la raccolta dei depositi durante l'anno 1931, non erano ancora state, alla fine dell'anno stesso, depennate dall'Albo.

Queste aziende possono così classificarsi:

2° Gruppo (<i>Società anonime di credito ordinario</i>).....	N.	31
3° » (<i>Società cooperative a responsabilità limitata</i>)	»	51
4° » (<i>Casse rurali</i>)	»	287
5° » (<i>Casse comunali di credito agrario e simili</i>).....	»	10
6° » (<i>Casse di risparmio e Monti di pietà</i>)	»	1
7° » (<i>Ditte bancarie</i>)	»	29
Totale.... N.		<u>409</u>

VOCI PRINCIPALI DI BILANCIO <i>(Milioni e centinaia di migliaia di lire)</i>	AZIENDE 1° GRUPPO (Istituti di diritto pubblico ed Enti morali)		AZIENDE 2° GRUPPO (Società anonime di credito ordinario)	
	1930	1931	1930	1931
	Capitale sottoscritto.....	—	—	3,567,5
Capitale versato.....	899,0	899,0	3,361,2	3,218,9
Riserva ordinaria.....	599,3	435,7	767,6	725,7
Altre riserve.....	450,2	655,9	541,6	566,8
<i>Totale del patrimonio...</i>	<i>1,948,5</i>	<i>1,990,6</i>	<i>4,670,4</i>	<i>4,511,4</i>
Anticipazioni dello Stato e di altri Enti.....	68,3	66,3	—	—
Depositi a risparmio.....	1,406,7	1,474,7	5,074,6	4,376,4
» in conto corrente.....	773,3	809,6	2,322,1	2,069,7
» vincolati a scadenza.....	1,431,2	1,558,9	2,830,3	2,221,2
» in titoli.....	—	—	745,6	496,3
<i>Totale dei depositi...</i>	<i>3,611,2</i>	<i>3,843,2</i>	<i>10,972,6</i>	<i>9,163,6</i>
Assegni in circolazione.....	279,8	263,0	718,4	586,5
Portafoglio riscontato.....	23,1	5,0	2,179,6	2,080,5
Anticipazioni e riporti passivi.....	86,7	16,4	1,312,1	631,5
Corrispondenti e correntisti creditori.....	1,386,3	1,468,0	20,006,2	17,648,7
Creditori diversi.....	179,9	236,7	729,0	627,2
Accettazioni cambiarie.....	—	—	—	—
Cassa.....	129,6	146,1	1,222,9	1,092,2
Disponibilità a vista presso altri Istituti.....	513,0	320,4	1,293,8	1,465,5
Portafoglio.....	1,936,4	1,959,5	15,310,5	15,049,7
Anticipazioni.....	514,6	729,0	159,3	198,5
Conti correnti garantiti.....	305,8	285,9	2,275,3	1,094,7
Mutui.....	729,2	819,2	59,1	244,9
Riporti attivi.....	276,2	275,8	2,821,7	1,610,5
Titoli { di proprietà.....	1,313,1	1,419,8	3,861,2	2,962,5
{ provenienti da deposito in conto corrente.....	—	—	718,2	481,8
<i>Totale dei titoli...</i>	<i>1,313,1</i>	<i>1,419,8</i>	<i>4,579,4</i>	<i>3,444,3</i>
Partecipazioni diverse.....	—	—	1,085,1	648,8
Beni immobili.....	126,1	139,5	477,6	457,8
Corrispondenti e correntisti debitori.....	1,188,3	1,116,4	9,584,1	8,047,1
Debitori diversi.....	253,6	346,4	820,8	832,7
Utili netti di esercizio.....	73,5	76,2	259,7	197,7
di cui: alla riserva ordinaria.....	29,6	11,3	21,8	19,1
ad altre riserve.....	41,2	63,0	7,7	7,1
agli azionisti per dividendo.....	—	—	195,7	143,4
Perdite denunciate.....	—	—	179,8	111,3
Numero delle aziende.....	5	5	396	347
Tasso medio d'interesse sui depositi.....	3.62 %	3.79 %	4.38 %	4.32 %
» » di sconto.....	6.56 %	7.05 %	8.64 %	8.66 %
» » d'interesse sulle anticipazioni.....	6.55 %	7.08 %	8.19 %	8.45 %

Nelle cifre del 1° Gruppo sono compresi i dati relativi alle Casse di Risparmio del Banco di Napoli e Sicilia.

AZIENDE 3° GRUPPO (Società cooperative a responsabilità limitata)		AZIENDE 4° GRUPPO (Società cooperative a responsabilità illimitata)		AZIENDE 5° GRUPPO (Istituti di credito agrario)		AZIENDE 6° GRUPPO (Casse di Risparmio e Monti di Pietà)		AZIENDE 7° GRUPPO (Ditte bancarie)	
1930	1931	1930	1931	1930	1931	1930	1931	1930	1931
375,2	344,3	—	—	—	—	—	—	—	—
370,5	339,9	7,7	7,7	48,8	53,1	66,9	54,6	180,6	161,5
243,9	213,0	54,0	52,4	4,9	5,7	860,7	926,5	52,7	59,3
106,5	111,5	3,3	10,4	—	—	191,1	212,0	19,6	13,9
720,9	664,4	65,0	70,5	53,7	58,8	1,118,7	1,193,1	252,9	234,7
—	—	—	—	74,0	74,0	—	—	—	—
2,260,9	2,042,6	767,6	729,7	30,0	28,9	11,667,8	11,863,6	311,6	264,7
1,247,4	1,347,3	159,7	152,8	11,2	8,5	2,208,7	2,401,1	276,9	223,8
1,277,2	1,201,5	319,8	273,7	40,7	49,8	2,946,9	3,718,5	344,6	308,6
133,3	90,2	2,6	2,1	0,1	0,1	79,6	89,7	76,6	58,1
4,918,8	4,681,6	1,249,7	1,158,3	82,0	87,3	16,903,0	18,072,9	1,009,7	855,2
52,4	53,6	—	—	—	—	31,8	29,8	3,9	1,1
166,3	91,6	46,9	43,8	9,8	11,1	65,9	53,7	66,1	46,1
103,1	100,9	30,1	33,3	—	—	82,2	40,3	231,2	145,0
2,631,7	2,329,2	—	—	28,2	25,8	1,173,6	1,250,6	278,6	244,9
127,6	123,6	40,1	41,3	8,3	10,4	380,4	481,4	44,1	30,0
—	—	14,7	13,7	—	—	—	—	—	—
230,2	199,1	25,9	23,2	2,1	1,9	359,5	336,5	44,2	38,7
236,8	293,3	184,2	146,9	6,2	9,3	812,0	1,211,0	63,8	47,5
3,239,3	2,895,3	571,1	516,9	125,9	101,6	2,998,1	2,658,8	485,2	402,5
208,1	177,6	19,4	3,7	0,8	0,9	500,2	444,1	26,3	22,1
836,0	727,7	244,6	267,9	—	—	951,9	701,7	116,9	129,0
163,1	158,4	130,2	111,6	—	—	4,777,7	5,124,4	14,6	8,5
233,7	182,7	—	—	—	—	657,6	375,6	221,9	150,9
1,376,7	1,540,5	133,5	126,7	24,8	24,9	5,528,4	6,189,3	286,8	258,3
106,6	83,2	3,9	3,6	0,1	0,1	—	—	62,7	47,0
1,483,3	1,623,7	137,4	130,3	24,9	25,0	5,528,4	6,189,3	349,5	305,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
201,6	227,1	48,2	46,7	17,5	18,2	311,7	362,9	94,9	83,1
1,216,7	946,8	—	—	23,7	22,3	1,231,0	1,237,0	352,5	299,4
147,7	106,2	31,2	34,3	6,6	7,3	539,4	835,1	56,5	47,3
64,2	57,1	6,1	5,0	2,1	1,4	151,6	148,9	12,3	12,3
7,8	7,2	4,7	3,8	0,8	0,2	65,5	64,2	3,5	2,0
6,4	4,5	0,2	0,3	—	0,1	46,7	40,5	2,6	2,1
34,7	32,8	—	—	—	—	—	—	—	—
8,4	43,2	12,5	9,6	0,1	0,2	0,1	0,1	10,5	12,3
575	531	2169	2031	33	21	130	132	263	232
4.41 %	4.32 %	4.38 %	4.33 %	4.54 %	4.42 %	3.89 %	3.95 %	4.31 %	4.50 %
8.55 %	8.69 %	7.82 %	7.88 %	7.67 %	7.76 %	7.82 %	7.76 %	8.80 %	8.95 %
8.20 %	8.22 %	7.48 %	7.97 %	7.00 %	7.25 %	7.09 %	7.13 %	8.32 %	8.83 %

RIASSUNTO.

VOCI PRINCIPALI DI BILANCIO <i>(Milioni e centinaia di migliaia di lire)</i>	1929	1930	1931
Capitale versato e riserve.....	8,820,9	8,830,1	8,723,5
Depositi fiduciari	38,393,1	38,747,0	37,862,1
Assegni in circolazione.....	1,219,5	1,086,3	934,0
Portafoglio riscontato.....	2,275,6	2,557,7	2,331,8
Anticipazioni e riporti passivi.....	2,199,5	1,845,4	967,4
Corrispondenti e correntisti creditori.....	26,380,3	25,504,6	22,967,2
Creditori diversi.....	1,935,8	1,509,4	1,550,6
Cassa e disponibilità a vista.....	4,811,6	5,124,2	5,331,6
Portafoglio	24,473,0	24,666,5	23,584,3
Titoli di proprietà.....	13,277,3	13,416,0	13,137,7
Anticipaz., c/c garantiti, mutui e riporti attivi..	17,117,8	16,244,2	13,845,3
Beni immobili.....	1,292,8	1,277,6	1,335,3
Corrispondenti e correntisti debitori.....	13,676,7	13,596,3	11,669,0
Debitori diversi.....	2,097,2	1,855,8	2,209,3
Utili netti dell'esercizio.....	711,6	569,5	498,6
Perdita denunciata	232,8	211,4	176,7
Numero delle aziende.....	3,670	3,571	3,299
Tasso medio d'interesse.....	4.42 %	4.21 %	4.23 %
Tasso medio di sconto	8.12 %	7.98 %	8.10 %

**Ripartizione per Provincia dei depositi raccolti — al 31 dicembre 1930 e 1931 —
dalle Aziende di Credito iscritte all'Albo presso il Ministero delle Finanze**

(in milioni e centinaia di migliaia di lire)

PROVINCIE	SITUAZIONE al 31 dicembre 1930 — Aziende 3571	SITUAZIONE al 31 dicembre 1931 — Aziende 3299	PROVINCIE	SITUAZIONE al 31 dicembre 1930 — Aziende 3571	SITUAZIONE al 31 dicembre 1931 — Aziende 3299
Alessandria	864,5	834,2	Ancona	218,8	212,5
Aosta	204,9	192,4	Ascoli Piceno	217,1	205,9
Cuneo	520,4	492,9	Macerata	228,5	197,1
Novara	671,9	659,3	Pesaro e Urbino	135,3	178,3
Torino	2,477,2	2,509,9	MARCHE ...	799,7	793,8
Vercelli	724,3	765,2	Perugia	269,5	276,4
PIEMONTE ...	5,463,2	5,453,9	Terni	100,2	105,3
Genova	1,218,9	1,137,6	UMBRIA ...	369,7	381,7
Imperia	78,0	75,9	Frosinone	84,5	58,2
Savona	144,0	156,0	Rieti	74,7	66,0
Spezia	182,7	155,1	Roma	1,838,8	1,799,7
LIGURIA ...	1,623,6	1,524,6	Viterbo	128,6	123,7
Bergamo	611,8	600,4	LAZIO ...	2,126,6	2,047,6
Brescia	706,5	671,9	Aquila degli Abruzzi	162,1	124,2
Como	878,1	895,8	Campobasso	48,1	35,7
Cremona	512,7	512,6	Chieti	121,1	108,9
Mantova	325,6	284,2	Pescara	66,0	62,7
Milano	4,953,7	5,047,0	Teramo	140,1	122,1
Pavia	896,5	865,1	ABRUZZI E MOLISE ...	537,4	453,6
Sondrio	228,2	227,9	Avellino	43,0	42,5
Varese	846,8	835,4	Benevento	67,0	59,7
LOMBARDIA ...	9,959,9	9,940,3	Napoli	1,152,0	1,086,6
Bolzano	446,4	451,3	Salerno	137,4	97,1
Trento	639,7	623,9	CAMPANIA ...	1,399,4	1,285,9
VENEZIA TRIDENTINA ...	1,086,1	1,075,2			

Belluno	177,8	144,7	Bari	301,6	273,4
Padova	583,5	541,0	Brindisi	42,3	45,5
Rovigo	185,2	136,2	Foggia	133,2	133,8
Treviso	372,7	319,1	Lecce	211,0	198,7
Udine	521,9	524,7	Taranto	69,7	60,4
Venezia	583,0	522,8			
Verona	637,2	635,7	PUGLIE ...	757,8	711,8
Vicenza	381,0	387,2			
VENETO ...	3,442,3	3,211,4	Matera	35,0	34,9
			Potenza	90,5	77,7
			LUCANIA ...	125,5	112,6
Fiume	87,8	81,7			
Gorizia	174,6	151,6	Catanzaro	172,8	163,4
Pola	93,6	87,4	Cosenza	335,0	299,5
Trieste	348,7	357,7	Reggio Calabria	178,6	164,5
Zara	9,4	9,3	CALABRIE ...	686,4	627,4
VENEZIA GIULIA E ZARA ...	714,1	687,7			
			Agrigento	193,3	165,6
Bologna	1,219,3	1,319,7	Caltanissetta	122,1	94,6
Ferrara	188,0	196,2	Catania	367,6	332,0
Forlì	317,0	293,0	Enna	40,7	64,6
Modena	478,7	500,7	Messina	229,5	195,8
Parma	379,9	398,1	Palermo	597,8	565,8
Piacenza	511,3	546,8	Ragusa	77,4	99,6
Ravenna	358,9	323,2	Siracusa	129,2	94,9
Reggio nell'Emilia	397,8	394,3	Trapani	172,4	176,5
EMILIA ...	3,850,9	3,972,0	SICILIA ...	1,930,0	1,789,4
Arezzo	262,3	240,3	Cagliari	123,7	101,3
Firenze	1,218,5	1,230,3	Nuoro	11,1	13,5
Grosseto	121,1	119,8	Sassari	58,8	61,1
Livorno	198,9	205,4	SARDEGNA ...	193,6	175,9
Lucca	557,8	536,1			
Massa e Carrara	79,2	79,6	ESTERO E COLONIE ...	293,2	206,9
Pisa	316,4	326,4			
Pistoia	260,9	298,8	TOTALE ...	38,747,0	37,862,1
Siena	372,5	373,7			
TOSCANA ...	3,387,6	3,410,4			

TAVOLE STATISTICHE.

- I. — Bilancio dello Stato.
- II. — Debiti pubblici dello Stato.
- III. — Consolidato 5 per cento e Rendita 3 $\frac{1}{2}$ per cento (corsi secchi).
- IV. — Circolazione bancaria e di Stato (1914-1932).
- V. — Vaglia bancari e assegni circolari (1914-1932).
- VI. — Commercio con l'estero.
- VII. — Corso del cambio dell'Italia su Londra, Nuova York, Svizzera e prezzo dell'oro.
- VIII. — Corso dei cambi a Nuova York.
- IX. — Indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e dei salari.
- X. — Prezzi delle azioni della Banca d'Italia e di alcuni Istituti di emissione esteri.
- XI. — Classificazione delle Azioni della Banca d'Italia.
- XII. — Movimento dei trapassi delle Azioni della Banca d'Italia.
- XIII. — Cassa e riserva.
- XIV. — Movimento generale delle casse.
- XV. — Composizione della riserva.
- XVI. — Riserva per i biglietti.
- XVII. — Medie mensili dei biglietti in circolazione.
- XVIII. — Biglietti in circolazione a fine mese.
- XIX. — Classificazione dei biglietti in circolazione.
- XX. — Vaglia cambiari e assegni - Depositi in conto corrente.
- XXI. — Titoli della Banca emessi ed estinti.
- XXII. — Movimento dei depositi in conto corrente a vista.
- XXIII. — Variazioni del saggio ufficiale dello sconto su alcune piazze.
- XXIV. — Banca d'Italia - Variazioni del saggio di sconto e del tasso d'interesse sulle anticipazioni.
- XXV. — Effetti, titoli e cedole scontati - Anticipazioni consentite.
- XXVI. — Operazioni ordinarie e impieghi (medie annuali).
- XXVII. — Operazioni ordinarie e impieghi (a fine mese).
- XXVIII. — Operazioni, benefici e passività di ciascuna Sede e Succursale.

Bilancio dello Stato.

Entrate e Spese effettive ordinarie e straordinarie.
(milioni di lire).

	Entrate	Spese	Avanzo (+) o disavanzo (-)	
Esercizio 1922-23 (Consuntivo).....	18,803,5	21,832,3	—	3,028,8
» 1923-24 »	20,581,3	20,999,8	—	418,4
» 1924-25 »	20,440,4	20,023,2	+	417,2
» 1925-26 »	21,043,6	20,575,2	+	468,4
» 1926-27 »	21,449,8	21,014,1	+	435,7
» 1927-28 »	20,071,7	19,574,4	+	497,3
» 1928-29 »	20,200,8	19,645,7	+	555,1
» 1929-30 »	19,838,2	19,667,9	+	170,3
» 1930-31 »	20,387,0	20,891,0	—	504,0
» 1931-32 »	19,033,3	23,307,7	—	4,274,4
» 1932-33 (Previsione al 28 febbraio)..	18,692,5	21,738,0	—	3,045,5

(dalla Situazione di Bilancio)	Esercizio 1930-31			Esercizio 1931-32			Esercizio 1932-33		
	entrate accertate	spese impegnate	differenza	entrate accertate	spese impegnate	differenza	entrate accertate	spese impegnate	differenza
Luglio	1,632	1,755	— 123	1,545	1,734	— 189	1,471	1,811	— 340
Agosto	1,556	1,764	— 208	1,425	1,757	— 332	1,476	1,805	— 329
Settembre	1,571	1,778	— 207	1,428	1,771	— 343	1,425	1,810	— 385
Ottobre	1,636	1,785	— 149	1,564	1,799	— 235	1,443	1,811	— 368
Novembre	1,645	1,788	— 143	1,466	1,749	— 283	1,445	1,809	— 364
Dicembre	1,543	1,664	— 121	1,467	1,754	— 287	1,558	1,814	— 256
Gennaio	1,632	1,723	— 91	1,616	1,817	— 201	1,652	1,871	— 219
Febbraio	1,628	1,737	— 109	1,616	1,837	— 221	1,432	1,825	— 393
Marzo	1,601	1,724	— 123	1,698	1,754	— 56	—	—	—
Aprile	1,582	1,598	— 16	1,639	1,691	— 52	—	—	—
Maggio	2,224	1,932	+ 292	1,662	1,713	— 51	—	—	—
Giugno	1,833	1,732	+ 101	1,907	3,932	—2,025	—	—	—

Debiti pubblici dello Stato.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

	1931 dicembre 31	1932 giugno 30	1932 dicembre 31
PREBELLICI.			
Consolidato 3 $\frac{1}{2}$ % (ex 3.75 %)	8,017,9	8,017,8	8,017,8
Id. id. (1902)	940,0	940,3	940,3
Id. 3 %	159,7	159,7	159,7
Id. 4 $\frac{1}{2}$ % (Opere Pie)	716,5	716,3	716,3
Consolidati antichi Stati italiani	64,2	64,2	64,2
	9,898,3	9,898,3	9,898,3
<i>Redimibili:</i>			
Obbligazioni 3 $\frac{1}{2}$ % (1908)	115,3	113,0	113,0
Id. 3 % (1910)	261,0	261,0	255,3
Certificati ferroviari (emissione 1905, 1906, ecc.)	502,9	491,6	480,2
Obbligazioni di Ferrovie e di Opere pubbliche	1,202,5	1,194,6	1,180,4
	2,081,7	2,060,2	2,028,9
Totale	11,980,0	11,958,5	11,927,2
POST-BELLICI.			
Consolidato 5 %	61,886,0	61,837,4	61,390,1
<i>Redimibili:</i>			
Prestito nazionale 4 $\frac{1}{2}$ % (1914-15)	249,7	249,7	249,7
Id. id. 5 % (1915)	1,245,3	1,245,3	1,245,3
Obbligazioni 4.75 % (1924)	539,3	539,3	539,3
Id. per le Venezie 3 $\frac{1}{2}$ %	1,165,9	1,120,1	1,122,2
Buoni del Tesoro novennali	8,821,3	11,985,6	11,915,5
Debito redimibile 4.36 % ex-Austriaco	10,1	10,1	10,1
	12,031,6	15,150,1	15,082,1
<i>Fluttuanti:</i>			
C/c Cassa depositi e prestiti	4,412,6	5,532,8	6,472,9
» Istituti di previdenza amministr. dalla C. DD. e PP.	901,6	844,9	999,3
» Banco di Napoli	170,0	51,5	84,4
	5,484,2	6,429,2	7,556,6
Totale	79,401,8	83,416,7	84,028,8
Totale generale	91,381,8	95,375,2	95,956,0

Consolidato 5 per cento e rendita 3 1/2 per cento.

(Corsi secchi)

	CONSOLIDATO 5 %			RENDITA 3 1/2 %		
	Media	Massimo	Minimo	Media	Massimo	Minimo
1931 Gennaio.....	80.124	80.711	79.297	70.022	71.325	67.906
» Febbraio.....	80.831	81.388	80.603	71.458	71.934	71.065
» Marzo.....	81.733	82.513	81.204	71.766	72.312	71.498
» Aprile.....	81.802	82.843	81.219	71.577	72.040	71.393
» Maggio.....	81.324	82.954	80.694	70.117	72.280	69.219
» Giugno.....	80.946	81.394	80.687	69.922	71.150	69.305
» Luglio.....	80.973	81.668	80.508	72.266	72.680	71.315
» Agosto.....	81.024	81.339	80.768	72.997	73.385	72.702
» Settembre.....	80.615	81.203	78.800	72.802	73.322	71.225
» Ottobre.....	79.684	79.973	79.437	71.190	71.427	70.815
» Novembre.....	80.353	81.039	79.511	71.296	71.777	70.673
» Dicembre.....	80.381	80.778	79.939	71.813	72.604	71.447
1932 Gennaio.....	80.709	81.388	80.070	73.293	73.746	72.162
» Febbraio.....	81.649	82.091	81.297	73.260	73.638	72.746
» Marzo.....	81.357	81.810	80.610	72.520	72.900	72.000
» Aprile.....	80.401	80.718	80.027	71.333	72.077	70.512
» Maggio.....	80.229	80.381	80.062	70.611	70.756	70.498
» Giugno.....	80.213	80.306	80.073	71.342	71.694	70.729
» Luglio.....	80.485	80.871	80.106	72.376	72.743	71.715
» Agosto.....	79.852	80.310	79.128	72.404	73.210	72.021
» Settembre.....	81.511	82.465	80.219	75.540	76.778	73.601
» Ottobre.....	82.124	82.709	81.804	75.841	76.915	75.280
» Novembre.....	82.092	82.501	81.727	75.559	75.839	75.239
» Dicembre.....	83.183	84.016	82.378	76.790	78.600	75.616

Circolazione bancaria e di Stato.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

31 dicembre	Circolazione bancaria				Circolazione di Stato						Totale generale	31 dicembre
	Banca d'Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia	Totale	Biglietti di Stato (¹)	Monete di argento (²)	Buoni di cassa		Monete di appunto (⁴)	Totale		
							Carta (³)	Nickel (³)				
1914 ...	2,162,4	628,8	144,8	2,936,0	657,2	266,7	—	—	99,6	1,023,5	3,959,5	... 1914
1915 ...	3,040,2	771,2	156,7	3,968,1	1,082,1	285,9	—	—	99,4	1,467,4	5,435,5	... 1915
1916 ...	3,876,7	945,7	189,9	5,012,3	1,317,3	307,9	—	—	99,4	1,724,6	6,736,9	... 1916
1917 ...	6,539,2	1,575,4	310,4	8,425,0	1,747,9	145,0	92,0	—	99,4	2,084,3	10,509,3	... 1917
1918 ...	9,223,4	2,102,3	424,6	11,750,3	2,124,1	—	213,0	—	108,2	2,445,3	14,195,6	... 1918
1919 ...	12,691,8	2,977,3	612,2	16,281,3	2,270,3	—	262,4	—	118,2	2,650,9	18,932,2	... 1919
1920 ...	15,436,9	3,526,4	768,4	19,731,7	2,268,3	—	276,4	—	143,9	2,688,6	22,420,3	... 1920
1921 ...	14,847,4	3,575,7	785,8	19,208,9	2,267,3	—	278,0	4,0	173,1	2,722,4	21,931,3	... 1921
1922 ...	13,921,6	3,391,6	698,9	18,012,1	2,267,0	—	216,8	64,2	181,8	2,729,8	20,741,9	... 1922
1923 ...	12,867,8	3,570,2	808,6	17,246,6	2,427,8	—	135,1	174,7	185,2	2,922,8	20,169,4	... 1923
1924 ...	13,986,9	3,243,1	884,2	18,114,2	2,400,0	—	—	288,3	187,5	2,875,8	20,990,0	... 1924
1925 ...	15,241,6	3,226,4	881,7	19,349,7	2,100,0	—	—	317,5	134,9	2,552,4	21,902,1	... 1925
1926 ...	18,340,1	—	—	18,340,1	1,793,9	44,5	—	327,7	138,4	2,304,5	20,644,6	... 1926
1927 ...	17,992,2	—	—	17,992,2	783,0	1,027,3	—	331,0	141,5	2,282,8	20,275,0	... 1927
1928 ...	17,295,4	—	—	17,295,4	161,0	1,263,8	—	351,0	143,9	1,919,7	19,215,1	... 1928
1929 ...	16,774,3	—	—	16,774,3	80,0	1,493,3	—	351,0	147,3	2,071,6	18,845,9	... 1929
1930 ...	15,680,5	—	—	15,680,5	—	1,634,3	—	351,0	150,1	2,135,4	17,815,9	... 1930
1931 ...	14,294,8	—	—	14,294,8	—	1,635,1	—	351,0	152,2	2,138,3	16,433,1	... 1931
1932 ...	13,672,0	—	—	13,672,0	—	1,635,1	—	351,0	153,4	2,139,5	15,811,5	... 1932

(1) Da lire 5 e 10. — (2) Dal 1914 al 1917: da lire 1 e 2; dal 1927: da lire 5, 10 e 20. — (3) Da lire 1 e 2. — (4) Da lire 0.50 e 0.20 (nickel) e da lire 0.10 e 0.05 (bronzo).

Vaglia cambiari e Assegni circolari.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

31 dicembre	Istituti di emissione				Banche diverse					Totale generale	31 dicembre
	Banca d' Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia	Totale	Principali Istituti di credito ordinario (1)	Istituti autorizzati	Banco di Napoli	Banco di Sicilia	Totale		
1914...	220,4	62,6	36,8	319,8	40,8	—	—	—	40,8	360,6	... 1914
1915...	298,6	71,1	53,8	423,5	58,6	—	—	—	58,6	482,1	... 1915
1916...	510,0	93,5	68,6	672,1	112,2	—	—	—	112,2	784,3	... 1916
1917...	886,5	133,8	102,9	1,122,2	176,6	—	—	—	176,6	1,298,8	... 1917
1918...	905,9	150,8	116,2	1,172,9	285,4	—	—	—	285,4	1,358,3	... 1918
1919...	1,443,7	284,1	175,5	1,903,3	670,2	—	—	—	670,2	2,573,3	... 1919
1920...	1,233,9	309,4	145,6	1,688,9	915,1	—	—	—	915,1	2,604,0	... 1920
1921...	1,591,7	258,5	131,0	1,981,2	671,7	—	—	—	671,7	2,652,9	... 1921
1922...	848,2	213,4	132,2	1,193,8	—	518,2	—	—	518,2	1,712,0	... 1922
1923...	946,8	207,3	109,2	1,263,3	—	509,6	—	—	509,6	1,772,9	... 1923
1924...	1,347,8	230,5	138,9	1,717,2	—	636,1	—	—	636,1	2,353,3	... 1924
1925...	921,4	201,1	161,6	1,284,1	—	713,2	—	—	713,2	1,997,3	... 1925
1926...	801,2	—	—	801,2	—	661,7	142,9	141,4	945,0	1,747,2	... 1926
1927...	657,3	—	—	657,3	—	621,6	140,9	122,2	884,7	1,542,0	... 1927
1928...	716,1	—	—	716,1	—	704,3	189,2	118,0	1,011,5	1,727,6	... 1928
1929...	602,8	—	—	602,8	—	659,4	207,2	122,7	989,3	1,592,1	... 1929
1930...	700,6	—	—	700,6	—	584,2	184,2	106,1	874,5	1,475,5	... 1930
1931...	444,7	—	—	444,7	—	521,3	166,4	65,5	753,2	1,197,9	... 1931
1932...	545,7	—	—	545,7	—	490,3	158,8	68,1	717,2	1,262,9	... 1932

(1) 1914: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Società Italiana di Credito provinciale. — 1915-1921: Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, Credito Italiano.

Commercio con l'estero.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

(-) eccedenza importazioni - (+) eccedenza esportazioni.

	1° SEMESTRE			2° SEMESTRE			ANNO		
	Importazione	Esportazione	Differenza	Importazione	Esportazione	Differenza	Importazione	Esportazione	Differenza
1930:									
Importazione	9,545,0			7,801,6			17,346,6		
Esportazione	6,535,4			5,583,8			12,119,2		
Differenza	—	3,009,6		—	2,217,8		—	5,227,4	
1931:									
Importazione	6,629,8			5,013,3			11,643,1		
Esportazione	5,097,7			5,111,8			10,209,5		
Differenza	—	1,532,1		+	98,5		—	1,433,6	
1932:									
Importazione	4,726,1			3,531,3			8,257,4		
Esportazione	3,469,4			3,341,8			6,811,2		
Differenza	—	1,256,7		—	189,5		—	1,446,2	

	1° SEMESTRE			2° SEMESTRE			ANNO		
	Importazione	Esportazione	Differenza	Importazione	Esportazione	Differenza	Importazione	Esportazione	Differenza
<i>(Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana)</i>									
1930:									
Generi alimentari e animali vivi.....	2,093,0	1,656,7	— 436,2	2,130,0	1,696,1	— 433,9	4,223,0	3,352,8	— 870,2
Materie prime grezze per le industrie.	3,343,2	690,0	— 2,653,2	2,324,9	469,6	— 1,855,3	5,668,1	1,159,6	— 4,508,5
Prodotti semilavorati e finiti.....	4,108,8	4,188,7	+ 79,9	3,346,7	3,418,1	+ 71,4	7,455,5	7,606,8	+ 151,3
Totali	9,545,0	6,535,4	— 3,009,6	7,801,6	5,583,8	— 2,217,8	17,346,6	12,119,2	— 5,227,4
1931:									
Generi alimentari e animali vivi.....	1,824,0	1,491,8	— 332,2	1,181,5	1,468,3	+ 286,8	3,005,5	2,960,1	— 45,4
Materie prime grezze per le industrie.	2,119,8	522,8	— 1,597,0	1,642,7	374,1	— 1,268,6	3,762,5	896,9	— 2,865,6
Prodotti semilavorati e finiti.....	2,686,0	3,083,1	+ 397,1	2,189,1	3,269,4	+ 1,080,3	4,875,1	6,352,5	+ 1,477,4
Totali	6,629,8	5,097,7	— 1,532,1	5,013,3	5,111,8	+ 98,5	11,643,1	10,209,5	— 1,433,6
1932:									
Generi alimentari e animali vivi.....	1,214,5	1,002,9	— 211,6	719,8	1,196,8	+ 477,0	1,934,3	2,199,7	+ 265,4
Materie prime grezze per le industrie.	1,697,9	337,5	— 1,360,4	1,281,2	288,0	— 993,2	2,979,1	625,5	— 2,353,6
Prodotti semilavorati e finiti.....	1,813,7	2,129,0	+ 315,3	1,530,3	1,857,0	+ 326,7	3,344,0	3,986,0	+ 642,0
Totali	4,726,1	3,469,4	— 1,256,7	3,531,3	3,341,8	— 189,5	8,257,4	6,811,2	— 1,446,2

Corso del cambio dell'Italia su Londra, Nuova York, Svizzera, Parigi e prezzo dell'oro ⁽¹⁾.

MESI	Londra			Nuova York			Svizzera			Parigi			Oro		
	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media	massimo	minimo	media
Dicembre ... 1927	92.60	89.88	90.83	18.99	18.42	18.60	367.05	355.18	359.34	74.66	72.49	73.26	366.40	355.38	358.98
» ... 1928	92.73	92.59	92.65	19.09	19.09	19.09	368.75	367.79	368.05	74.78	74.60	74.67	368.39	368.29	368.32
» ... 1929	93.27	93.18	93.23	19.10	19.09	19.09	371.78	370.90	371.39	75.30	75.22	75.25	368.46	368.39	368.43
» ... 1930	92.76	92.64	92.72	19.10	19.08	19.09	371.07	369.62	370.41	75.06	74.97	75.01	368.48	368.15	368.36
Gennaio 1931	92.75	92.71	92.74	19.10	19.10	19.10	370.43	369.12	369.87	74.99	74.83	74.89	368.54	368.48	368.52
Febbraio »	92.88	92.75	92.80	19.10	19.09	19.10	369.10	367.50	368.58	74.90	74.81	74.87	368.61	368.40	368.53
Marzo »	92.78	92.71	92.74	19.09	19.09	19.09	367.58	367.26	367.39	74.80	74.67	74.71	368.40	368.29	368.34
Aprile »	92.88	92.77	92.81	19.10	19.09	19.10	368.04	367.37	367.81	74.71	74.63	74.68	368.52	368.42	368.47
Maggio »	92.94	92.89	92.91	19.10	19.10	19.10	369.63	367.93	368.43	74.85	74.63	74.71	368.56	368.52	368.54
Giugno »	92.98	92.88	92.93	19.10	19.10	19.10	371.11	369.62	370.56	74.89	74.77	74.79	368.59	368.52	368.55
Luglio »	92.98	92.63	92.87	19.17	19.10	19.12	372.98	369.93	371.52	75.39	74.77	74.95	369.87	368.56	368.85
Agosto »	92.93	92.86	92.89	19.14	19.11	19.12	373.21	371.89	372.36	74.98	74.92	74.94	369.02	368.81	368.88
Settembre ... »	92.94	71.51	89.27	19.87	19.12	19.26	404.50	372.25	379.07	80.01	74.93	76.22	363.49	368.86	371.53
Ottobre »	77.83	74.06	75.52	19.30	19.20	19.23	385.34	378.33	380.66	77.71	75.80	76.43	372.41	370.43	371.01
Novembre ... »	73.83	68.47	72.37	19.30	19.20	19.26	380.33	376.00	378.66	76.55	75.90	76.24	372.39	370.47	371.60
Dicembre »	67.88	63.88	66.14	19.60	19.30	19.44	383.25	376.00	381.31	77.44	75.98	76.74	378.11	372.39	375.05
Gennaio 1932	69.11	65.95	68.05	19.73	19.58	19.66	389.50	381.80	386.19	78.58	77.04	77.86	380.60	377.82	379.34
Febbraio »	68.90	66.00	66.85	19.70	19.09	19.27	389.30	373.00	377.06	78.50	75.25	76.20	380.11	368.34	371.86
Marzo »	74.00	67.10	70.09	19.30	19.24	19.27	374.90	373.00	373.92	76.45	75.80	76.19	372.39	371.24	371.85
Aprile »	74.00	70.90	73.05	19.40	19.30	19.37	379.00	375.40	377.76	76.90	76.45	76.71	374.32	372.39	373.77
Maggio »	72.00	71.00	71.42	19.44	19.37	19.40	381.25	376.70	379.76	76.95	76.45	76.69	375.10	373.75	374.23
Giugno »	72.00	70.70	71.39	19.59	19.43	19.50	382.50	380.60	381.32	77.15	76.70	76.91	377.99	374.90	376.19
Luglio »	70.50	69.10	69.72	19.61	19.53	19.56	382.40	380.70	381.71	77.00	76.70	76.86	378.38	376.83	377.47
Agosto »	69.10	67.50	68.13	19.61	19.49	19.54	382.40	378.10	380.11	77.00	76.45	76.66	378.38	376.06	377.04
Settembre ... »	68.15	67.25	67.68	19.50	19.49	19.49	377.85	375.75	376.31	76.47	76.30	76.38	376.25	376.06	376.12
Ottobre »	67.47	64.00	66.54	19.54	19.49	19.51	378.20	375.85	377.02	76.90	76.35	76.63	(²)	(²)	(²)
Novembre ... »	65.15	62.15	64.05	19.67	19.51	19.54	378.90	375.55	376.31	77.00	76.45	76.60	—	—	—
Dicembre ... »	65.26	62.80	64.18	19.70	19.49	19.55	379.90	375.20	376.50	77.10	76.10	76.35	—	—	—

(1) Dai corsi medi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*. — (2) Cfr. la nota a pag. 30.

Corso dei cambi a Nuova York.

D A T E	ITALIA	PARIGI	BELGIO	SVIZZERA	SPAGNA	AMSTERDAM	LONDRA	BERLINO
	Dollari per 100 lire italiane	Dollari per 100 franchi	Dollari per 100 belga	Dollari per 100 franchi	Dollari per 100 pesetas	Dollari per 100 fiorini olandesi	Dollari per 1 lira sterlina	Dollari per 100 marchi
<i>Parità.....</i>	5.26	3.92	13.90	19.30	19.30	40.20	4.8665	23.82
<i>(Fine mese)</i>								
1929 Dicembre	5.23 ⁵ / ₈	3.94 ¹ / ₄	14.00 ¹ / ₂	19.46	13.61	40.37 ¹ / ₂	4.87 ¹ / ₂	23.96
1930 Dicembre	5.23 ⁵ / ₈	3.92 ³ / ₄	13.96 ³ / ₄	19.38 ³ / ₄	10.50	40.26 ¹ / ₄	4.85 ⁹ / ₁₆	23.82
1931 Dicembre	5.08	3.92 ⁵ / ₈	13.89	19.50	8.46	40.10	3.39 ³ / ₈	23.80
1932 Gennaio	5.00 ¹ / ₄	3.93 ⁹ / ₁₆	13.95	19.51 ¹ / ₂	8.43	40.25	3.45 ¹ / ₄	23.65
» Febbraio	5.19 ¹ / ₂	3.93 ¹ / ₂	13.92	19.36 ¹ / ₂	7.69	40.24	3.48 ¹ / ₄	23.80
» Marzo	5.18	3.94 ¹ / ₈	13.96 ¹ / ₂	19.40	7.55	40.38 ¹ / ₂	3.80 ⁷ / ₈	23.80
» Aprile	5.16	3.94 ¹ / ₁₆	14.01	19.40 ¹ / ₂	7.86	40.51	3.66	23.79
» Maggio	5.13 ³ / ₄	3.94 ¹⁵ / ₁₆	14.00 ¹ / ₂	19.59 ¹ / ₄	8.25	40.56 ¹ / ₂	3.69	23.65
» Giugno	5.09 ¹ / ₄	3.92 ¹³ / ₁₆	13.90	19.47 ¹ / ₂	8.24	40.36	3.59	23.78
» Luglio	5.09	3.91 ³ / ₄	13.86	19.44 ¹ / ₂	8.04	40.22	3.50 ⁷ / ₈	23.73 ¹ / ₂
» Agosto.....	5.12 ³ / ₈	3.92 ¹ / ₈	13.87	19.38 ¹ / ₂	8.05	40.25	3.47	23.78
» Settembre.....	5.12 ⁷ / ₈	3.91 ¹⁵ / ₁₆	13.87 ³ / ₄	19.27 ³ / ₄	8.17	40.16 ¹ / ₂	3.45 ¹⁵ / ₁₆	23.79
» Ottobre	5.12	3.92 ³ / ₄	13.90	19.27 ¹ / ₂	8.19	40.20 ¹ / ₂	3.28 ¹¹ / ₁₆	23.75
» Novembre	5.07 ¹ / ₂	3.90 ¹³ / ₁₆	13.84 ⁵ / ₈	19.22 ⁵ / ₈	8.16	40.18 ¹ / ₂	3.19 ³ / ₄	23.77 ¹ / ₂
» Dicembre	5.12 ¹ / ₈	3.90 ¹ / ₄	13.85	19.24 ¹ / ₄	8.16	40.17 ³ / ₄	3.32 ¹³ / ₁₆	23.80 ¹ / ₄
1933 Gennaio	5.11 ¹ / ₁₆	3.90 ¹ / ₄	13.91	19.33 ¹ / ₂	8.20	40.19 ¹ / ₂	3.39 ⁹ / ₁₆	23.76 ¹ / ₂
» Febbraio.....	5.11 ⁷ / ₈	3.94 ¹⁵ / ₁₆	14.07 ¹ / ₂	19.53	8.34	40.47 ³ / ₄	3.42	23.90 ¹ / ₂
» <i>Marzo 20</i>	5.16	3.93 ⁷ / ₈	14.00	19.32 ¹ / ₂	8.48	40.40	3.43 ³ / ₄	23.86

Indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e dei salari.

<i>MEDIE</i> <i>MENSILI</i>	Indice dei prezzi all'ingrosso (1913 = 100)					Costo della vita (Italia)	Indice dei salari (Italia)
	Stati Uniti (Ufficio del Lavoro)	Gran Bretagna (Board of Trade)	Italia			al 1° d'ogni mese 1927 = 100	luglio 1928- giugno 1929 = 100
			Consiglio Provinciale dell'Econ. di Milano	Corso ufficiale dell'oro	Indice prezzi oro prebellici		
1929 - dicembre...	—	133	459,2	368,43	124,6	93,50	102,06
1930 - dicembre ..	114	109	368,6	368,36	100,1	86,57	95,53
1931 - gennaio....	111	107	361,9	368,52	98,2	84,20	94,02
» - febbraio...	110	106	357,9	368,53	97,1	83,64	91,50
» - marzo.....	109	106	356,2	368,34	96,7	83,56	91,00
» - aprile.....	107	106	353,1	368,47	95,8	83,54	91,50
» - maggio....	105	104	347,2	368,54	94,2	82,94	92,01
» - giugno....	103	103	339,3	368,55	92,1	82,54	93,01
» - luglio.....	103	102	337,4	368,85	91,5	82,10	89,99
» - agosto.....	103	100	331,4	368,88	89,8	81,07	92,01
» - settembre..	102	99	330,3	371,53	88,9	80,38	89,99
» - ottobre....	101	104	329,8	371,01	88,9	80,01	88,99
» - novembre..	101	106	328,7	371,60	88,5	79,81	88,49
» - dicembre... 98	98	106	325,5	375,05	86,8	79,08	89,49
1932 - gennaio.... 96	96	106	325,9	379,34	85,9	78,88	89,49
» - febbraio... 95	95	105	323,5	371,86	87,0	78,94	86,98
» - marzo..... 95	95	105	322,1	371,85	86,6	79,65	86,48
» - aprile..... 94	94	102	318,8	373,77	85,3	79,99	86,98
» - maggio.... 92	92	101	312,5	374,23	83,5	79,28	87,98
» - giugno.... 92	92	98	304,2	376,19	80,9	78,87	87,98
» - luglio..... 92	92	98	299,9	377,47	79,5	77,75	87,48
» - agosto..... 93	93	100	300,1	377,04	79,6	76,20	90,50
» - settembre.. 94	94	102	306,7	376,12	81,5	75,99	87,48
» - ottobre.... 92	92	101	304,3	(¹) —	83,0	76,49	85,97
» - novembre.. 92	92	101	301,9	—	82,3	77,15	86,00
» - dicembre... 90	90	101	298,9	—	81,5	77,46	86,50

(¹) Cfr. la nota a pag. 30.

Prezzi delle azioni della Banca d'Italia
e di alcuni Istituti di emissione esteri.

Banca d'Italia	1928	1929	1930	1931	1932
<i>(Prezzo di compenso Borsa Roma)</i>		(1)			
Gennaio.....	2570	2200	1992	1640	1436
Febbraio.....	2280	2220	2035	1674	1485
Marzo.....	2398	2070	2000	1692	1475
Aprile (ex).....	2520	1890	1935	1560	1358
Maggio.....	2680	1864	2000	1550	1322
Giugno.....	2566	1910	1945	1542	1285
Luglio.....	2400	1914	1815	1548	1330
Agosto.....	2444	1910	1740	1545	1455
Settembre.....	2514	1860	1758	1435	1520
Ottobre.....	2548	1800	1672	1405	1502
Novembre.....	2570	2006	1645	1415	1510
Dicembre.....	2770	1924	1600	1385	1500
Dividendo					
Quota distribuita..... L.	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
Quota accantonata..... »	17.31	17.31	17.31	17.31	17.31
Banca di Francia:					
Corso fine dicembre..... Fr.	24,000.—	24,100.—	18,500.—	11,000.—	12,140.—
Dividendo per l'esercizio..... »	350.—	520.—	620.—	385.—	385.—
Banca d'Inghilterra:					
Corso di fine dicembre..... Ls.	260	248 1/2	267 1/2	237	322 1/2
Dividendo per l'esercizio (2)..... »	12	12	12	12	12
Banca Nazionale Svizzera:					
Corso fine dicembre..... Fr.	585.—	580.—	590.—	605.—	638.—
Dividendo per l'esercizio..... »	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—
Banca Nazionale del Belgio					
Corso fine dicembre..... Fr.	2,930.—	3,100.—	3,005.—	2,510.—	1,950.—
Dividendo per l'esercizio..... »	105.—	125.—	125.—	112.50	80.—
Reichsbank:					
Corso fine dicembre..... M.	338.—	270.50	227.50	(3) 103.12	146.—
Dividendo per l'esercizio..... »	12.—	12.—	12.—	12	12.—

(1) Aumento del capitale sociale da 300 a 500 milioni di lire. — (2) Imposta sul reddito a carico degli azionisti. — (3) Al 30 settembre 1931, data di chiusura delle Borse.

Classificazione delle azioni della Banca d'Italia

al 31 dicembre 1932.

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE	
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE									
	per conto della Banca		nell'interesse dei titolari		Enti morali, Istituti Pii, Ospedali, ecc.		Istituti di Credito, Banche, Società, ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti, ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa, ecc.			
Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	
Liguria	70	1,188	175	7,704	10	429	20	16,060	1,803	88,668 $\frac{2}{3}$	24	7,595	2,102	121,644 $\frac{2}{3}$
Lombardia.	144	1,720	114	3,888	26	374	42	50,013	1,594	37,740	20	3,732	1,940	97,467
Piemonte	117	15,222	87	3,022	32	1,103	30	21,790	1,391	43,936 $\frac{1}{3}$	14	3,152	1,671	88,225 $\frac{1}{3}$
Lazio	979	14,225	42	1,245	4	829	24	18,167	671	22,602	12	1,220	1,732	58,288
Toscana	150	1,876	56	1,592	13	170	37	17,428	605	13,930 $\frac{1}{3}$	4	111	865	35,107 $\frac{1}{3}$
Provincie Meridionali .	307	3,371	42	797	27	124	18	5,663	656	9,129 $\frac{1}{3}$	1,050	19,084 $\frac{1}{3}$
Provincie Venete . . .	202	2,144	24	1,592	6	433	32	14,168	622	12,608	3	115	889	31,060
Emilia	111	1,145	19	1,480	5	78	26	13,732	332	4,956 $\frac{2}{3}$	2	243	495	21,634 $\frac{2}{3}$
Marche ed Umbria . .	86	926	10	1,095	1	4	22	4,877	135	1,680 $\frac{2}{3}$	254	8,582 $\frac{2}{3}$
Sicilia	128	1,272	24	281	4	90	10	8,956	285	5,153	4	147	455	15,899
Sardegna	27	191	4	11	2	45	107	1,514 $\frac{1}{3}$	140	1,761 $\frac{1}{3}$
Colonie e Dodecaneso . . .	15	95	1	85	30	930 $\frac{1}{3}$	46	1,110 $\frac{1}{3}$
Azioni corrispondenti a certifi- cati di terzo non ancora riuniti.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	135 $\frac{1}{3}$
TOTALE . . .	2,336	43,375	597	22,707	128	3,634	264	170,984	8,231	242,849 $\frac{2}{3}$	83	16,315	11,639	500,000 (*)

(*) A formare questo totale concorrono N. 399 azioni e $\frac{2}{3}$ tuttora da emettere per il cambio di N. 1199 azioni vecchie in ragione di 4 per ogni quantitativo di 3.

Movimento dei trapassi di azioni della Banca

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		
	Trapassi	Azioni											
Ancona	1	5	
Bari	1	3	1	13	
Bologna.....	4	734	1	5	8	142	
Firenze.....	13	216	6	205	1	2	4	81	3	25	3	29	
Genova.....	124	3,977	181	10,835	146	9,310	127	4,619	181	9,889	135	6,506	
Livorno	2	56	2	27	1	5	
Milano	82	2,751	64	1,945	68	2,375	56	2,859	104	6,092	70	3,653	
Napoli.....	11	141	7	277	8	259	2	30	12	418	3	21	
Palermo.....	1	17	3	71	3	100	1	29	
Roma	74	2,951	98	7,229	86	4,567	77	3,275	60	3,767	54	1,670	
Torino	11	364	21	1,220	27	635	38	1,551	35	881	24	618	
Trieste	2	20	1	1	3	200	1	2	
Venezia	2	21	2	669	1	53	2	83	
Succursali	26	381	30	388	23	1,457	24	620	46	960	32	753	
TOTALI... {	1932	349	10,886	414	22,873	364	19,297	335	13,359	448	22,222	330	13,421
	1931	489	27,079	450	28,303	393	22,236	521	34,335	370	17,554	469	26,755

d'Italia avvenuto durante l'anno 1932.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DIOEMBRE		TOTALE DELL' ANNO	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
..	2	150	4	15	7	170
..	..	1	18	1	26	2	142	6	202
5	138	3	51	4	90	2	75	3	129	30	1,364
4	24	9	213	8	254	7	89	3	694	4	54	65	1,886
106	4,116	102	5,776	150	10,308	98	4,577	101	7,183	100	4,935	1,551	82,031
..	2	30	7	118
48	5,642	38	1,273	47	1,852	41	1,486	36	1,616	40	1,306	694	32,850
6	141	3	75	2	45	4	158	1	50	4	227	63	1,842
6	86	3	5	2	33	1	33	1	5	21	379
69	1,890	63	3,642	86	6,826	68	6,105	55	3,541	52	1,577	842	47,040
28	1,035	18	471	26	674	18	626	24	1,385	18	1,100	288	10,560
..	1	10	1	54	9	287
..	..	3	23	1	21	2	14	13	884
25	467	35	1,010	45	1,522	17	327	26	649	28	332	357	8,866
297	13,539	278	12,557	372	21,757	262	13,512	249	15,165	255	9,891	3,953	188,479
362	18,148	130	7,650	432	26,307	467	23,817	451	23,506	374	18,175	4,908	273,865

Cassa e Riserva.

DATA		CASSA		RISERVA		DATA		CASSA		RISERVA	
10	Gennaio 1932.....	278,792,093	66	7,729,992,337	79	10	Luglio 1931.....	341,324,453	18	7,074,781,168	40
20	» »	282,338,459	86	7,669,757,260	76	20	» »	338,923,107	02	7,080,110,694	51
31	» »	282,652,600	11	7,561,344,966	65	31	» »	334,417,922	78	7,090,665,875	30
10	Febbraio »	288,005,280	29	7,420,568,033	23	10	Agosto »	337,034,034	45	7,103,438,418	99
20	» »	299,611,012	40	7,355,266,526	93	20	» »	337,032,874	53	7,129,768,178	65
29	» »	304,564,663	13	7,351,194,640	99	31	» »	335,780,418	34	7,143,513,030	22
10	Marzo »	307,225,036	95	7,283,314,380	91	10	Settembre »	334,057,655	40	7,164,691,173	35
20	» »	311,795,783	59	7,245,269,557	39	20	» »	327,644,434	30	7,177,225,966	10
31	» »	313,265,956	38	7,161,474,191	39	30	» »	327,950,268	59	7,189,166,442	15
10	Aprile »	314,226,854	51	7,138,243,681	70	10	Ottobre »	322,640,074	16	7,198,446,959	72
20	» »	323,236,207	57	7,122,068,585	34	20	» »	328,740,360	05	7,206,470,686	94
30	» »	329,696,198	12	7,113,749,883	44	31	» »	327,057,935	71	7,215,804,198	49
10	Maggio »	328,214,136	45	7,118,574,333	63	10	Novembre »	324,844,281	23	7,222,431,007	41
20	» »	333,348,025	88	7,135,876,371	51	20	» »	323,336,498	06	7,230,047,805	31
31	» »	333,161,529	13	7,086,319,341	35	30	» »	319,070,740	64	7,177,413,764	84
10	Giugno »	335,332,750	23	7,088,644,583	65	10	Dicembre »	320,448,125	96	7,181,776,446	94
20	» »	333,690,083	36	7,085,941,676	53	20	» »	324,247,559	61	7,160,528,979	26
30	» »	346,260,633	52	7,083,511,923	39	31	» »	324,628,590	97	7,144,018,612	43
							MEDIE ...	321,794,351	11	7,212,262,824	59

TAV. XIV.

MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE

NELL' ANNO 1932.

Movimento generale delle casse nell'anno 1932.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1931		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 1932	
Amministrazione Centrale.....	7,405,842,198	30	9,556,474,844	46	9,460,371,120	04	7,501,945,922	72
Amministr. Centrale per biglietti e num. in viaggio	543,752,000	00	11,003,360,318	25	10,854,431,618	25	692,680,700	00
Ancona.....	88,553,030	64	1,132,358,781	97	1,143,817,580	65	77,094,231	96
Bari.....	52,369,850	04	1,781,587,637	31	1,801,604,374	29	32,353,113	06
Bologna.....	164,750,239	21	4,194,316,696	94	4,234,622,285	78	124,444,650	37
Firenze.....	748,615,973	04	3,355,491,999	74	3,413,624,074	64	690,483,898	14
Genova.....	197,402,543	30	13,075,485,142	18	13,115,996,632	02	156,891,053	46
Livorno.....	69,754,589	03	1,237,892,608	40	1,232,448,256	80	75,198,940	63
Milano.....	241,841,797	09	36,622,195,902	39	36,334,672,001	52	529,365,697	96
Napoli.....	90,925,508	40	8,126,788,592	60	8,030,273,662	16	187,440,438	84
Palermo.....	162,229,029	67	1,880,109,336	02	1,962,741,901	52	79,596,464	17
Roma.....	468,400,173	22	26,824,392,606	15	26,764,314,585	67	528,478,193	70
Torino.....	210,543,761	39	9,364,564,615	78	9,410,248,129	19	164,860,247	98
Trieste.....	123,686,594	06	3,985,374,472	60	3,998,319,353	40	110,741,713	26
Venezia.....	58,490,034	83	4,863,881,315	73	4,823,209,535	32	99,161,815	24
Agrigento.....	45,760,684	61	280,479,516	39	290,694,548	99	35,545,652	01
Alessandria.....	107,068,709	04	1,509,551,931	34	1,465,844,279	40	150,776,360	98
Aquila.....	26,345,455	37	456,773,102	31	453,071,618	37	30,046,939	31
Arezzo.....	18,271,272	54	302,832,818	77	307,217,202	91	13,886,888	40
Ascoli Piceno.....	52,960,440	16	334,730,669	82	353,023,300	49	34,662,309	49
Asti.....	27,108,733	10	172,221,697	30	172,112,305	02	27,218,125	38
Avellino.....	61,289,221	01	258,397,785	09	250,795,557	67	68,891,448	43
Barletta.....	18,165,611	41	177,161,748	01	158,325,540	23	37,001,819	19
Belluno.....	59,907,786	04	269,658,302	58	254,634,416	98	74,931,671	64
Benevento.....	48,094,530	60	229,111,132	39	263,259,745	26	13,945,917	73
Bergamo.....	28,604,256	25	958,877,787	56	891,361,682	68	96,120,361	13
Bolzano.....	58,196,790	82	636,649,126	63	616,530,478	76	78,315,438	69
Brescia.....	60,499,313	47	1,588,406,388	30	1,543,324,090	54	105,581,611	23
Brindisi.....	45,468,336	89	255,687,831	09	234,662,519	16	66,493,648	82
Cagliari.....	44,904,100	42	968,940,753	12	981,112,949	72	32,731,903	82
Caltanissetta.....	52,550,031	35	329,021,195	83	327,793,773	08	53,777,454	10
Campobasso.....	33,709,539	74	259,937,111	01	248,242,565	30	45,404,085	45
Carrara.....	14,271,165	48	202,652,224	35	200,498,493	93	16,424,895	90
Caserta.....	27,662,904	72	188,050,698	37	185,218,817	35	30,494,785	74
Castellammare.....	20,646,857	74	187,593,070	39	194,305,118	06	13,934,810	07
Catania.....	48,935,075	11	1,146,370,054	27	1,140,469,021	99	54,836,107	39
Catanzaro.....	42,328,109	92	701,296,444	89	706,044,549	01	37,580,005	80
Chieti.....	86,220,392	50	466,943,756	13	454,544,596	07	98,619,552	56
Como.....	79,377,142	69	1,333,605,522	27	1,283,702,508	48	129,280,156	48
Cosenza.....	43,886,182	02	527,222,687	21	529,401,426	93	41,707,442	30
Cremona.....	40,902,758	19	807,225,967	44	804,763,471	65	43,365,253	98
Cuneo.....	31,881,290	73	752,698,452	14	762,537,072	33	22,042,670	54
Ferrara.....	38,819,922	87	1,317,185,483	12	1,312,762,642	02	43,242,763	97
Fiume.....	21,768,164	33	519,545,456	17	504,612,538	38	36,701,082	12
Foggia.....	79,744,856	55	605,090,317	22	615,468,911	47	69,366,262	30
Forlì.....	30,154,540	02	620,997,441	69	604,593,493	94	46,558,487	77
Gorizia.....	23,223,710	37	310,653,937	26	302,781,205	29	31,096,442	34
Grosseto.....	10,440,858	98	209,582,976	95	206,667,616	70	13,356,219	23
Imperia.....	19,878,445	52	620,881,657	99	585,847,539	52	54,912,563	99

Lecce	33,149,035	90	841,906,815	42	845,864,998	48	29,190,852	84
Lucca	33,965,875	91	502,828,362	31	468,477,234	58	68,317,003	64
Macerata	19,888,006	84	296,249,051	55	273,852,147	19	42,284,911	20
Mantova	28,367,353	62	789,892,035	42	771,324,126	73	46,935,262	31
Massa	39,245,067	11	150,908,523	26	150,054,179	88	40,099,410	49
Messina	29,373,871	08	1,034,061,130	86	1,028,855,238	67	34,579,763	27
Modena	16,057,590	76	657,761,967	24	629,972,636	72	43,846,921	28
Novara	74,048,076	27	1,295,907,668	02	1,294,344,679	74	75,611,064	55
Padova	86,062,716	97	2,080,290,834	15	2,065,534,233	82	100,819,317	30
Parma	43,680,652	53	958,381,762	81	907,448,863	73	94,613,551	61
Pavia	148,661,835	31	997,000,183	13	963,782,736	50	181,879,281	94
Perugia	47,807,561	53	666,240,506	65	666,759,147	68	46,788,920	50
Pesaro	74,074,923	56	417,250,943	42	399,638,947	75	91,686,919	23
Pescara	31,053,747	08	267,594,697	48	264,033,642	04	34,614,802	52
Piacenza	24,073,846	05	836,393,814	48	782,281,137	74	78,186,522	79
Pisa	41,631,331	88	452,485,310	32	487,199,780	23	6,916,861	97
Pistoia	39,103,944	61	259,110,256	37	232,347,446	44	65,866,754	54
Pola	42,850,676	67	412,655,530	00	412,647,667	92	42,858,538	75
Potenza	16,372,739	41	330,761,127	84	315,087,151	64	32,046,715	61
Ravenna	40,337,236	16	584,468,569	10	599,285,105	14	25,520,700	12
Reggio Calabria	40,809,346	82	619,669,316	99	625,352,570	09	35,126,093	72
Reggio Emilia	35,002,860	77	581,671,608	26	590,379,878	00	26,294,591	03
Roma (Succursale)	91,878,352	07	39,200,461,745	73	39,166,046,413	36	126,293,684	44
Rovigo	44,721,542	87	443,758,267	81	432,672,617	03	55,807,193	65
Salerno	46,229,845	43	680,111,090	31	659,340,042	78	67,000,892	96
Sassari	35,877,285	41	557,909,477	71	565,380,649	77	28,406,113	35
Savona	10,161,023	50	947,631,886	62	932,950,440	21	24,842,469	91
Siena	37,039,986	79	639,384,265	81	646,542,817	69	29,881,434	91
Siracusa	33,092,644	15	493,567,146	63	476,441,096	31	50,218,694	47
Sondrio	33,469,198	17	167,116,877	58	174,410,834	84	26,175,240	91
Spezia	40,444,295	55	1,180,880,131	70	1,205,960,639	43	15,363,787	82
Taranto	24,107,134	10	684,252,310	34	679,703,779	95	28,655,664	49
Teramo	58,862,978	65	199,596,030	78	192,311,963	00	66,147,046	43
Terni	28,123,915	95	394,031,609	00	389,435,269	90	32,720,255	05
Trapani	18,709,311	08	358,275,868	56	364,708,342	64	12,276,837	00
Trento	49,859,836	19	962,968,095	80	923,728,889	61	89,099,042	38
Treviso	36,416,118	53	698,910,006	80	645,729,656	68	89,596,467	86
Udine	107,905,127	94	1,283,154,400	01	1,287,750,567	89	103,308,960	85
Varese	32,348,038	59	546,045,129	04	526,034,473	05	52,358,694	58
Vercelli	15,606,616	22	659,128,532	92	645,706,048	53	29,029,100	61
Verona	56,898,028	20	1,464,894,483	71	1,464,726,171	15	57,066,340	76
Vicenza	34,851,269	88	807,572,703	25	811,953,630	55	30,470,342	58
Viterbo	12,196,628	85	172,343,173	48	153,648,195	87	30,891,606	46
Zara	18,469,813	78	58,947,547	83	55,505,069	08	21,912,292	53
Asmara	45,504,928	27	439,534,732	82	438,449,538	11	46,590,122	98
Bengasi	13,736,520	82	1,067,951,334	90	1,058,563,018	36	23,124,837	36
Chisimaio	6,388,860	40	21,373,463	35	21,266,941	25	6,495,382	50
Mogadiscio	9,706,348	85	339,182,441	22	339,961,473	88	8,927,316	19
Tripoli	33,062,048	42	968,482,381	78	942,309,937	98	59,234,492	22
Rodi	10,797,111	30	226,098,477	15	217,448,001	85	19,447,586	60
TOTALE del								
1932	14,047,787,619	58	227,207,363,543	64	225,980,135,780	39	15,275,015,382	83
1931	14,619,687,057	79	236,646,846,515	14	237,218,745,953	35	14,047,787,619	58
1930	14,469,437,118	23	234,331,835,930	25	234,181,585,990	69	14,619,687,057	79
1929	12,978,075,528	08	241,001,519,596	68	239,510,158,006	53	14,468,437,118	23
1928	8,461,067,894	14	257,832,618,139	57	253,315,610,505	60	12,978,075,528	08

Composizione della riserva.

Percentuale di copertura e riserva eccedente.

(milioni e centinaia di migliaia di lire):

	Oro in cassa	Altre valute auree		Riserva totale	Totale impegni a vista da coprire	Proporzione della riserva agli impegni	Riserva nella proporzione legale (40 %)	Riserva eccedente
		Crediti su l'estero	Buoni del Tesoro di Stati esteri					
1930 - dicembre 31.	5,296,8	3,073,6	1,253,9	9,624,3	18,101,4	53.17 %	7,240,6	2,383,7
1931 - gennaio 31.	5,298,8	2,837,2	1,201,0	9,337,0	17,744,4	52.62 %	7,097,8	2,239,3
» - febbraio 28.	5,305,9	2,955,3	1,081,2	9,342,4	17,766,9	52.58 %	7,106,8	2,235,6
» - marzo 31.	5,310,5	3,019,0	1,081,2	9,410,7	17,709,2	53.14 %	7,083,7	2,327,0
» - aprile 30.	5,312,7	3,068,4	1,081,2	9,462,3	16,833,3	56.21 %	6,733,3	2,729,0
» - maggio 31.	5,318,2	2,931,1	1,127,3	9,376,6	16,676,3	56.23 %	6,670,5	2,706,1
» - giugno 30.	5,368,0	2,796,0	1,127,3	9,291,3	16,487,6	56.35 %	6,595,0	2,696,3
» - luglio 31.	5,372,0	2,417,5	1,127,3	8,916,8	16,936,2	52.65 %	6,774,5	2,142,3
» - agosto 31.	5,373,7	2,337,4	1,127,3	8,838,4	16,542,1	53.43 %	6,616,8	2,221,6
» - settembre 30.	5,445,4	2,092,9	844,1	8,382,4	16,394,9	51.13 %	6,557,9	1,824,5
» - ottobre 31.	5,569,9	1,910,0	641,2	8,121,1	16,191,1	50.16 %	6,476,4	1,644,7
» - novembre 30.	5,626,0	1,719,8	641,2	7,987,0	16,464,7	48.51 %	6,585,9	1,401,1
» - dicembre 31.	5,626,3	1,678,7	491,5	7,796,5	16,365,1	47.64 %	6,546,0	1,250,5
1932 - gennaio 31.	5,626,3	1,538,5	396,5	7,561,3	16,320,1	46.33 %	6,528,0	1,033,3
» - febbraio 29.	5,626,4	1,420,4	304,4	7,351,2	15,941,8	46.11 %	6,376,7	974,5
» - marzo 31.	5,627,9	1,266,1	267,5	7,161,5	15,574,6	45.98 %	6,229,8	931,7
» - aprile 30.	5,630,2	1,253,0	230,5	7,113,7	15,048,0	47.27 %	6,019,2	1,094,5
» - maggio 31.	5,650,2	1,251,7	184,4	7,086,3	14,708,3	48.18 %	5,883,3	1,203,7
» - giugno 30.	5,663,8	1,235,3	184,4	7,083,5	14,723,4	48.11 %	5,889,4	1,194,1
» - luglio 31.	5,700,4	1,205,8	184,4	7,090,6	15,196,9	46.66 %	6,078,8	1,011,8
» - agosto 31.	5,750,0	1,209,0	184,5	7,143,5	15,027,4	47.54 %	6,010,9	1,132,6
» - settembre 30.	5,789,4	1,215,3	184,5	7,189,2	15,388,2	46.72 %	6,155,3	1,033,9
» - ottobre 31.	5,810,7	1,216,9	188,2	7,215,8	15,190,5	47.50 %	6,076,2	1,139,6
» - novembre 30.	5,825,7	1,163,6	188,1	7,177,4	14,914,7	48.12 %	5,965,9	1,211,5
» - dicembre 31.	5,839,5	1,116,3	188,2	7,144,0	15,294,4	46.71 %	6,117,8	1,026,2

Riserva per i biglietti.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

	Circolazione dei biglietti	Riserva per i biglietti (al netto del 40 % degli altri debiti a vista)			Copertura percentuale	
		Crediti su l'estero	Oro	Totale	Comple- siva	Solo oro
1930 - dicembre 31	15,680,5	3,399,1	5,296,8	8,695,9	55.46	33.77
1931 - gennaio 31	15,212,3	3,025,4	5,298,8	8,324,2	54.72	34.83
» - febbraio 28	15,129,4	2,981,5	5,305,9	8,287,4	54.77	35.07
» - marzo 31	15,034,2	3,030,2	5,310,5	8,340,7	55.47	35.32
» - aprile 30	14,880,8	3,368,6	5,312,7	8,681,3	58.34	35.70
» - maggio 31	14,722,3	3,276,8	5,318,2	8,595,0	58.38	36.12
» - giugno 30	14,683,2	3,201,5	5,368,0	8,569,5	58.36	36.55
» - luglio 31	14,678,4	2,641,6	5,372,0	8,013,6	54.59	36.53
» - agosto 31	14,645,4	2,705,9	5,373,7	8,079,6	55.16	36.69
» - settembre 30	14,481,1	2,171,5	5,445,4	7,616,9	52.60	37.60
» - ottobre 31	14,441,3	1,851,3	5,569,9	7,421,2	51.39	38.57
» - novembre 30	14,254,4	1,476,9	5,626,0	7,102,9	49.83	39.47
» - dicembre 31	14,294,8	1,342,1	5,626,3	6,968,4	48.74	39.36
1932 - gennaio 31	13,971,0	995,4	5,626,3	6,621,7	47.40	40.27
» - febbraio 29	13,938,5	923,5	5,626,4	6,549,9	46.99	40.37
» - marzo 31	13,871,6	852,4	5,627,9	6,480,3	46.72	40.57
» - aprile 30	13,375,0	814,3	5,630,2	6,444,5	48.18	42.09
» - maggio 31	13,136,8	807,5	5,650,2	6,457,7	48.39	43.01
» - giugno 30	13,034,8	744,3	5,663,8	6,408,1	49.16	43.45
» - luglio 31	13,492,4	708,5	5,700,4	6,408,9	47.50	42.25
» - agosto 31	13,382,1	735,4	5,750,0	6,485,4	48.46	42.97
» - settembre 30	13,813,9	770,1	5,789,4	6,559,5	47.48	41.91
» - ottobre 31	13,794,8	846,7	5,810,7	6,657,4	48.26	42.12
» - novembre 30	13,563,9	811,4	5,825,7	6,637,1	48.93	42.95
» - dicembre 31	13,672,0	655,5	5,839,5	6,495,0	47.50	42.71

Medie mensili dei Biglietti in circolazione.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

MESI	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932
Gennaio	12485,3	13667,2	14761,9	14206,4	17469,5	16645,3	16375,9	15354,6	13984,3
Febbraio.....	12307,7	13407,9	14247,5	13929,0	17145,6	16173,5	15965,7	15040,4	13774,5
Marzo	12382,0	13477,9	14207,4	13795,1	17129,7	16116,8	16038,2	15058,3	13786,5
Aprile	12610,0	13634,5	14166,8	13714,8	17074,6	16225,5	16008,1	14891,8	13380,7
Maggio	12366,1	13648,7	13783,3	13525,5	16977,1	16148,1	15796,7	14737,2	13090,3
Giugno	12831,9	14288,1	13965,4	13633,0	17103,6	16272,4	15750,1	14617,2	12867,4
Luglio.....	13234,6	15102,8	14295,2	13947,4	17372,5	16715,2	15959,3	14621,0	13276,8
Agosto	13211,1	15257,7	14319,4	13921,6	17145,1	16691,6	16035,9	14520,4	13316,4
Settembre.....	13310,9	15226,8	14278,8	14045,1	17228,1	16693,7	16048,4	14542,7	13466,9
Ottobre	13788,9	15353,1	14482,5	14174,4	17138,7	16829,5	15887,8	14322,6	13642,2
Novembre	13842,7	15187,0	14420,1	14181,4	17019,2	16793,3	15644,2	14308,9	13505,0
Dicembre	13762,8	15023,1	14337,6	14070,7	17044,5	16648,3	15642,9	14135,0	13432,7

Biglietti in circolazione a fine mese.

(milioni e centinaia di migliaia di lire).

	1930	1931	1932
31 gennaio.....	16,329,2	15,212,3	13,971,0
28-29 febbraio.....	16,094,8	15,129,4	13,938,5
31 marzo.....	16,321,5	15,034,2	13,871,6
30 aprile.....	16,062,4	14,880,8	13,374,9
31 maggio.....	15,943,8	14,722,3	13,136,8
30 giugno.....	15,846,1	14,683,2	13,034,8
31 luglio.....	16,182,1	14,678,4	13,492,4
31 agosto.....	16,074,2	14,645,4	13,382,1
30 settembre.....	16,171,7	14,481,1	13,813,9
31 ottobre.....	15,737,9	14,441,3	13,794,8
30 novembre.....	15,678,8	14,254,4	13,563,9
31 dicembre.....	15,680,5	14,294,8	13,672,0

Classificazione dei biglietti in circolazione.

(milioni di lire)

FINE ANNO	Da L. 50		Da L. 100		Da L. 500		Da L. 1000		TOTALE
	Importo	per cento	Importo	per cento	Importo	per cento	Importo	per cento	
1926 (*)...	2,646	14.43	4,957	27.03	4,204	22.92	6,533	35.62	18,340
1927 (*)...	2,719	15.12	5,044	28.03	3,874	21.53	6,355	35.32	17,992
1928	1,943	11.24	5,355	30.96	3,751	21.68	6,246	36.12	17,295
1929	1,859	11.08	5,295	31.57	3,514	20.95	6,106	36.40	16,774
1930	1,743	11.11	4,970	31.70	3,299	21.04	5,668	36.15	15,680
1931	1,551	10.85	4,577	32.02	2,916	20.40	5,250	36.73	14,294
1932	1,476	10.80	4,391	32.12	2,776	20.30	5,029	36.78	13,672

(*) Compresi i biglietti del Banco di Napoli e quelli del Banco di Sicilia assunti dalla Banca d'Italia all'atto della unificazione della emissione, calcolati nella complessiva somma di lire 3,782 milioni.

Variazioni annuali.

(milioni di lire)

FINE ANNO	Da L. 50		Da L. 100		Da L. 500		Da L. 1000		TOTALE	per cento
	Importo	per cento	Importo	per cento	Importo	per cento	Importo	per cento		
1927	+ 73	2.76	+ 87	1.76	— 330	7.86	— 178	2.72	— 348	1.90
1928	— 776	28.54	+ 311	6.17	— 123	3.17	— 109	1.72	— 697	3.87
1929	— 84	4.33	— 60	1.12	— 237	6.32	— 140	2.24	— 521	3.01
1930	— 116	6.24	— 325	6.14	— 215	6.12	— 438	7.17	— 1,094	6.52
1931	— 192	11.02	— 393	7.91	— 383	11.61	— 418	7.38	— 1,386	8.84
1932	— 75	4.84	— 186	4.06	— 140	4.80	— 221	4.21	— 622	4.35

Vaglia cambiari e assegni — Depositi in conto corrente.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

	Vaglia cambiari e assegni	Depositi in conto corrente a vista	Depositi in conto corrente vincolati	Conti correnti col R. Tesoro				Conto corrente dazi doganali	Conto corrente Cassa autonoma di ammorta- mento del D. P. interno	TOTALE
				A vista — Fondo di dotazione	Vincolato	Titoli postali da riscuotere	Fondo estinzione Buoni del Tesoro novennali scaduti			
1931 - Dicembre 31 ..	444,7	1,325,6	140,7	300,0	1,988,8	2,9	—	78,6	49,3	4,330,6
1932 - Gennaio 31 ..	346,7	1,702,4	749,4	300,0	794,7	0,7	—	81,6	53,4	4,028,9
» Febbraio 29 ..	413,1	1,290,2	957,3	300,0	1,417,8	2,6	—	70,7	53,7	4,505,4
» Marzo 31 ..	376,4	1,026,5	1,146,9	300,0	1,214,3	3,0	—	116,4	77,9	4,261,4
» Aprile 30 ..	375,2	997,9	1,032,2	300,0	2,050,9	5,7	—	107,5	180,1	5,049,5
» Maggio 31 ..	354,8	916,8	455,0	300,0	3,953,6	3,2	—	93,1	200,2	6,276,7
» Giugno 30 ..	410,6	978,1	302,1	300,0	3,595,2	6,3	70,1	88,2	231,8	5,982,4
» Luglio 31 ..	395,6	1,008,9	705,5	300,0	2,002,0	3,0	70,1	68,8	260,5	4,814,4
» Agosto 31 ..	365,8	979,5	720,1	300,0	2,353,2	9,6	70,1	67,3	24,1	4,889,7
» Settembre 30 ..	510,9	763,3	677,3	300,0	2,215,2	5,0	70,1	73,3	24,9	4,640,0
» Ottobre 31 ..	421,2	674,5	720,2	300,0	2,777,0	7,4	70,1	67,5	26,4	5,064,3
» Novembre 30 ..	376,7	674,1	706,4	300,0	2,530,8	3,2	—	76,4	68,3	4,735,9
» Dicembre 31 ..	545,7	776,7	666,3	300,0	2,637,2	5,2	—	73,0	69,8	5,073,9

Titoli della Banca emessi ed estinti nell'anno 1932.

SEDI E SUCCURSALI	E M E S S I				E S T I N T I							
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		ASSEGNI BANCARI LIBERI DEI CORRISPONDENTI		VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		ASSEGNI BANCARI LIBERI DEI CORRISPONDENTI					
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo				
Ancona.....	22,887	301,906,387	20	14,271	44,017,299	08	24,399	261,708,894	44	16,871	58,702,623	92
Bari.....	18,443	248,311,220	14	4,456	9,585,914	91	24,374	270,014,910	91	10,240	22,932,340	96
Bologna.....	36,575	1,245,220,386	93	16,675	79,576,619	84	55,852	1,026,263,586	84	25,573	103,846,790	40
Firenze.....	38,794	1,031,684,683	78	1,107	10,411,784	60	48,289	987,191,506	59	13,759	51,523,547	31
Genova.....	86,008	2,082,263,772	77	30,728	162,181,932	91	79,218	2,771,200,789	32	31,871	180,283,378	56
Livorno.....	17,095	266,907,340	08	730	1,905,816	60	16,848	422,530,991	33	1,838	4,017,513	70
Milano.....	163,254	9,264,528,763	35	77,836	551,337,982	77	225,788	8,365,939,782	21	123,286	583,875,499	55
Napoli.....	44,879	1,256,112,542	04	2,186	6,033,933	10	68,297	1,367,064,363	37	13,414	32,573,576	10
Palermo.....	21,760	417,702,594	46	456	1,161,442	35	24,854	242,112,058	81	3,415	4,777,023	38
Roma.....	142,820	7,339,381,075	98	7,849	26,788,096	91	186,332	6,468,202,411	47	31,508	125,948,064	35
Torino.....	98,931	2,505,458,452	51	15,311	120,034,583	95	109,851	2,367,936,249	55	37,874	158,299,166	92
Trieste.....	42,243	1,039,012,266	28	1,783	18,389,404	90	44,881	1,107,304,736	13	12,983	72,215,180	16
Venezia.....	33,802	970,653,516	62	12,512	165,427,361	12	30,701	1,134,688,654	89	14,856	90,811,494	68
Agrigento.....	4,398	31,927,388	18	1,381	1,728,765	15	4,777	41,266,746	36	847	1,607,425	60
Alessandria.....	18,557	292,819,733	98	21,305	62,604,606	50	18,313	271,970,725	47	14,593	55,443,599	14
Aquila.....	9,091	41,548,878	92	6,359	10,142,133	44	8,823	43,947,554	92	3,084	6,736,913	87
Arezzo.....	5,642	46,502,452	23	8,687	36,789,419	21	4,980	50,846,089	42	2,551	10,429,390	71
Ascoli Piceno.....	4,941	56,575,295	56	8,625	27,777,153	93	5,886	45,361,930	56	4,356	15,114,527	82
Asti.....	4,846	94,577,883	27	4,993	14,298,894	34	2,936	40,571,426	39	1,033	3,633,149	80
Avellino.....	2,757	12,738,589	03	—	—	—	4,457	17,168,271	20	442	1,171,307	95
Barletta.....	6,946	61,824,356	85	6,879	14,794,410	80	5,532	45,069,632	77	2,870	8,930,394	94
Belluno.....	8,000	67,299,058	65	1,485	3,495,861	78	7,807	33,627,544	29	2,179	11,277,334	74
Benevento.....	4,715	23,567,321	85	—	—	—	4,642	17,411,211	23	650	997,877	26
Bergamo.....	12,162	228,932,992	33	29,176	152,115,204	30	15,284	365,039,335	54	15,199	94,277,912	02
Bolzano.....	14,369	97,349,553	18	15,166	53,744,360	12	15,330	207,123,620	37	4,974	42,043,427	69
Brescia.....	13,654	376,091,937	56	8,253	40,318,154	35	14,448	450,653,975	03	10,381	53,307,231	49
Brindisi.....	4,229	34,926,987	44	1,529	4,512,043	55	5,166	59,925,240	30	1,498	5,187,158	45
Cagliari.....	13,148	193,911,637	09	539	600,617	19	15,926	126,424,945	02	1,107	1,654,322	83
Caltanissetta.....	6,393	30,058,575	36	1,367	1,617,799	85	4,779	55,222,076	49	517	729,361	93
Campobasso.....	6,107	15,341,659	78	708	1,381,939	00	5,962	20,715,663	81	740	1,009,990	15
Carrara.....	6,144	61,491,064	31	—	—	—	2,169	71,095,076	05	476	1,684,409	65
Caserta.....	14,430	64,290,511	39	3,869	7,089,071	97	7,205	46,647,226	64	1,186	1,824,256	35
Castellammare.....	7,415	73,506,448	32	327	1,433,123	70	3,478	69,833,575	52	520	1,560,910	75
Catania.....	10,417	256,238,507	40	1,473	2,315,120	62	14,709	221,686,484	00	4,562	6,374,960	94
Catanzaro.....	13,615	89,637,035	22	7,249	16,442,729	06	11,077	96,027,777	50	5,366	13,057,480	86
Chieti.....	8,498	36,083,916	18	5,616	7,907,504	67	6,145	45,585,682	99	3,277	6,506,121	09
Como.....	21,479	336,174,265	56	21,682	67,349,537	30	19,803	419,785,397	30	14,646	68,318,407	84
Cosenza.....	6,477	39,808,393	93	3,136	4,923,239	51	7,708	68,746,329	55	2,339	4,480,438	16
Cremona.....	8,451	124,457,307	70	20,675	59,703,187	83	8,698	217,376,801	91	9,048	55,658,482	77
Cuneo.....	9,994	160,088,223	52	19,799	66,893,685	80	8,875	129,567,922	49	6,206	35,722,885	24
Ferrara.....	10,046	213,534,238	61	1,923	4,630,550	10	8,779	386,543,075	28	2,561	10,247,834	67
Fiume.....	5,007	127,316,858	55	1,186	1,661,753	65	5,635	85,025,319	70	1,275	4,883,388	53
Foggia.....	7,265	42,632,352	43	9,362	24,166,693	31	9,260	93,267,854	87	4,772	15,716,691	62
Forlì.....	15,868	164,789,250	92	2,788	17,400,503	36	10,447	189,500,449	85	2,470	19,060,042	41
Gorizia.....	11,205	62,256,545	81	1,734	7,707,966	77	6,831	33,601,787	83	1,097	3,966,845	30
Grosseto.....	3,499	31,379,516	89	—	—	—	2,079	51,715,240	07	209	656,431	78
Imperia.....	9,805	181,774,443	96	2,623	11,489,132	15	10,390	167,769,619	12	5,010	16,635,789	20
Lecce.....	9,812	125,029,560	49	1,566	3,702,128	93	10,032	104,251,524	10	2,566	11,129,346	28
Lucca.....	4,666	127,555,852	07	6,641	28,321,413	60	7,201	129,425,069	75	3,079	8,999,118	13
Macerata.....	5,990	27,975,312	88	4,475	87,814,127	35	6,786	60,467,374	91	3,371	34,934,629	48

Movimento dei depositi in conto corrente a vista nell'anno 1932.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZE al 1° gennaio 1932		MOVIMENTO di Entrata		MOVIMENTO di Uscita		RIMANENZE al 31 dicembre 1932	
Amministrazione Centrale.....	1,536,363	62	19,740,151	44	19,961,152	18	1,315,362	88
Ancona.....	2,014,049	74	87,023,818	49	84,208,378	75	4,829,489	48
Bari.....	5,302,145	81	166,838,766	08	171,257,854	69	883,057	20
Bologna.....	3,427,168	55	449,897,848	56	450,791,686	00	2,533,331	11
Firenze.....	20,409,073	12	314,344,448	66	330,636,879	86	4,116,641	92
Genova.....	28,926,528	95	1,320,277,383	16	1,333,805,348	78	15,398,563	33
Livorno.....	1,494,074	76	81,976,487	05	82,907,527	12	563,034	69
Milano.....	646,219,345	42	3,294,519,385	98	3,857,483,901	29	83,254,830	11
Napoli.....	28,146,550	75	1,325,640,361	80	1,348,277,075	41	5,509,837	14
Palermo.....	2,648,745	64	162,584,291	36	164,614,030	01	619,006	99
Roma.....	276,646,685	49	7,435,794,424	07	7,265,480,528	53	446,960,581	03
Torino.....	82,788,088	34	1,336,326,862	09	1,363,811,464	01	55,303,486	42
Trieste.....	9,895,839	82	384,050,548	02	390,840,545	36	3,105,842	48
Venezia.....	7,803,711	64	388,725,707	31	395,729,803	30	799,615	65
Agrigento.....	162,364	97	16,777,190	90	16,125,566	60	813,989	27
Alessandria.....	13,531,565	93	98,393,857	17	103,928,372	11	2,997,050	99
Aquila.....	2,123,563	45	49,397,313	92	51,068,573	60	452,303	77
Arezzo.....	292,504	50	22,936,912	10	22,258,171	65	971,244	95
Ascoli Piceno.....	234,597	28	6,888,989	85	3,819,018	85	3,304,568	28
Asti.....	24,824	72	2,423	55	21,473	55	5,774	72
Avellino.....	1,296,329	43	28,579,787	77	29,453,822	58	422,294	62
Barletta.....	1,219,158	51	32,411,391	90	33,317,065	35	313,485	06
Belluno.....	114,369	80	9,146,155	45	9,194,650	20	65,875	05
Benevento.....	1,564,367	10	19,023,037	65	19,693,507	45	893,897	30
Bergamo.....	2,145,350	49	23,928,902	10	24,528,698	60	1,545,553	99
Bolzano.....	6,446,881	27	36,832,243	55	36,893,720	91	6,385,403	91
Brescia.....	2,716,674	90	16,919,969	75	18,821,750	26	814,894	39
Brindisi.....	921,625	87	37,509,179	30	33,384,679	75	46,125	42
Cagliari.....	5,669,256	67	40,842,456	62	46,038,352	38	473,360	91
Caltanissetta.....	271,789	26	28,872,606	28	28,833,886	98	310,508	56
Campobasso.....	969,789	05	31,236,249	45	32,148,568	50	57,470	00
Carrara.....	21,127	00	4,638,814	95	4,558,304	50	101,637	45
Caserta.....	1,702,371	63	41,251,577	33	42,564,107	42	389,841	54
Castellammare.....	246,689	76	405,142	60	488,919	86	162,912	50
Catania.....	2,332,387	82	152,384,783	45	153,496,167	31	1,221,003	96
Catanzaro.....	3,845,806	36	54,881,119	84	58,480,528	35	246,397	85
Chieti.....	850,638	72	31,175,506	89	31,840,059	01	186,086	60
Como.....	10,705,300	00	158,698,566	46	164,748,991	39	4,654,875	07
Cosenza.....	1,433,003	88	64,593,313	06	65,571,352	24	454,964	70
Cremona.....	4,550,679	56	105,770,832	30	107,544,146	80	2,777,365	06
Cuneo.....	555,266	60	11,586,432	00	11,750,984	42	390,714	18
Ferrara.....	2,058,793	32	20,250,486	98	19,695,174	55	2,614,105	75
Fiume.....	1,120,886	45	46,928,344	49	45,109,210	60	2,940,020	34
Foggia.....	1,204,414	15	89,338,088	19	90,223,670	26	318,832	08
Forlì.....	238,409	67	5,367,555	65	5,340,785	70	265,179	62
Gorizia.....	765,807	65	16,407,859	47	16,823,689	56	349,977	56
Grosseto.....	3,547	85	794,154	05	790,111	90	7,590	00
Imperia.....	769,391	42	16,021,764	85	16,457,870	85	333,285	42
Lecce.....	3,193,296	25	71,647,936	30	73,498,631	14	1,342,601	41

Lucca.....	278,519	70	28,862,815	87	28,122,992	54	1,018,343	03
Macerata.....	520,654	22	15,544,249	84	15,729,422	99	335,481	07
Mantova.....	1,114,493	14	49,322,146	57	49,138,875	81	1,297,763	90
Massa.....	169,186	80	4,054,523	65	4,106,547	45	117,163	00
Messina.....	2,522,851	74	113,192,298	17	114,109,628	73	1,605,521	18
Modena.....	289,348	64	42,256,673	24	42,046,513	00	499,508	88
Novara.....	6,259,362	16	126,911,696	91	127,329,800	52	5,841,258	55
Padova.....	1,223,862	17	13,742,047	65	19,167,602	44	798,307	38
Parma.....	1,341,192	62	7,331,474	35	7,045,091	89	1,627,575	08
Pavia.....	4,427,660	25	154,015,641	88	147,804,027	83	10,639,274	30
Perugia.....	3,497,084	05	49,312,444	00	52,398,477	75	411,050	30
Pesaro.....	451,462	15	22,135,613	65	21,518,542	36	1,068,533	44
Pescara.....	1,362,450	46	20,097,769	89	21,433,354	21	26,866	14
Piacenza.....	1,814,841	26	21,202,346	45	17,307,071	72	5,710,115	99
Pisa.....	1,274,020	93	7,606,437	15	8,399,220	20	481,237	88
Pistoia.....	56,101	42	3,925,497	25	3,961,882	58	19,716	09
Pola.....	101,888	10	3,584,638	61	3,610,968	78	75,557	93
Potenza.....	3,414,989	39	32,611,971	34	35,721,133	48	305,827	25
Ravenna.....	396,144	25	2,943,021	95	2,976,256	80	362,909	40
Reggio Calabria.....	4,717,210	85	80,936,382	29	85,336,330	31	317,262	83
Reggio Emilia.....	641,951	63	64,047,508	20	61,614,251	97	3,075,207	86
Roma (Succursale).....	13,850,168	37	254,665,122	62	251,552,573	53	16,962,717	46
Rovigo.....	177,950	55	6,014,735	45	5,667,418	10	525,267	90
Salerno.....	1,584,311	00	65,354,295	03	66,367,712	38	570,893	65
Sassari.....	4,946,737	53	38,751,263	40	43,337,595	85	360,405	08
Savona.....	776,242	70	15,100,665	22	15,563,837	52	313,070	40
Siena.....	3,698,405	41	85,487,930	95	88,947,324	21	239,012	15
Siracusa.....	392,564	54	44,478,164	13	43,510,707	28	1,360,021	39
Sondrio.....	573,578	01	9,540,476	40	9,282,033	96	832,020	45
Spezia.....	3,118,282	22	56,463,842	98	59,159,610	98	422,514	22
Taranto.....	1,293,085	12	73,116,509	00	74,348,248	62	61,345	50
Teramo.....	659,998	69	32,085,225	50	32,712,875	90	32,348	29
Terni.....	2,997,885	67	30,214,616	20	33,069,291	27	143,210	60
Trapani.....	319,444	67	25,920,122	80	26,209,678	55	29,888	92
Trento.....	2,771,429	38	75,874,367	28	77,545,083	33	1,100,713	33
Treviso.....	709,930	67	11,087,225	05	11,651,984	63	145,171	09
Udine.....	827,702	89	5,163,785	70	5,320,647	20	670,841	39
Varese.....	3,671,036	82	68,529,549	64	69,723,383	53	2,477,202	93
Vercelli.....	60,229	05	10,647,367	10	10,367,793	65	339,802	50
Verona.....	541,912	79	8,371,237	40	8,508,856	43	404,293	76
Vicenza.....	767,945	47	7,597,851	80	7,694,338	85	671,458	42
Viterbo.....	276,587	04	841,176	80	867,298	16	250,465	68
Zara.....	896,507	85	9,192,093	63	9,742,795	55	345,805	93
Asmara.....	14,667,196	57	71,133,650	00	68,657,083	41	17,143,763	16
Bengasi.....	4,751,067	67	78,073,120	48	78,249,902	76	4,574,285	39
Chisimaio.....	555,782	75	3,122,535	95	3,192,634	80	485,683	90
Mogadiscio.....	6,327,969	72	56,102,091	45	56,964,233	21	5,465,827	96
Tripoli.....	10,487,685	82	94,020,772	46	96,304,983	47	8,203,474	81
Rodi.....	15,491,417	69	35,113,866	66	37,458,815	36	13,146,468	99
TOTALE del	1932 (4)...	53	20,300,282,290	23	20,849,175,496	32	776,736,329	44
	1931 (4)...	36	20,524,410,772	31	20,619,139,193	14	1,325,629,535	53
	1930.....	74	23,768,506,736	50	23,430,236,744	88	1,420,357,956	36
	1929.....	26	23,939,150,400	24	24,382,275,678	76	1,082,087,964	74
	1928.....	03	32,370,380,647	94	33,123,780,081	71	1,525,213,243	26

(4) Dal 1° maggio 1931 le cifre comprendono i depositi infruttiferi.

Variazioni del saggio ufficiale di sconto su alcune piazze.

	Amsterdam	Berlino	Berna	Bruxelles	Copenaghen	Londra	New York	Oslo	Parigi	Roma	Stoccolma	Vienna
31 dicembre 1930	3	5	2 1/2	2 1/2	3 1/2	3	2	4	2 1/2	5 1/2	5 1/2	5
2 gennaio 1931	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»
22 »	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»
24 »	2 1/2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
6 febbraio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
8 maggio	»	»	»	»	»	»	1 1/2	»	»	»	»	»
14 »	»	»	»	»	»	2 1/2	»	»	»	»	»	»
16 »	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
8 giugno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
15 »	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7 1/2
16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
15 luglio	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10
23 »	»	»	»	»	»	3 1/2	»	»	»	»	»	»
31 »	»	»	»	»	»	4 1/2	»	»	»	»	4	»
1 agosto	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
11 »	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2 settembre	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
4 »	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»
5 »	»	»	»	»	4 1/2	»	»	»	»	»	»	»
21 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
25 »	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	6	»
28 »	»	»	»	»	»	»	»	8	»	7	8	»
29 »	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
8 ottobre	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
9 »	»	»	»	»	»	»	2 1/2	»	2 1/2	»	»	»
16 »	»	»	»	»	»	»	3 1/2	»	»	»	»	»
19 »	»	»	»	»	»	»	»	6	»	»	6	»
13 novembre	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8
7 dicembre	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
13 gennaio 1932	»	»	»	3 1/2	»	»	»	»	»	»	»	»
18 febbraio	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»
19 »	»	»	»	»	»	»	»	5 1/2	»	»	5 1/2	»
25 »	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»
3 marzo	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	5	»
8 »	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
10 »	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»
11 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
17 »	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»
21 »	»	»	»	»	»	3 1/2	»	»	»	»	»	7
8 aprile	»	5 1/2	»	»	»	»	»	»	»	6	»	»
18 »	3 1/2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
21 »	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»
27 »	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2 maggio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»
12 »	»	»	»	»	»	2 1/2	»	»	»	»	»	»
17 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4 1/2	»
20 »	»	»	»	»	»	»	»	4 1/2	»	»	»	»
31 »	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»
3 giugno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
24 »	»	»	»	»	»	»	2 1/2	»	»	»	»	»
30 »	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»
24 agosto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
1 settembre	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	3 1/2	»
21 »	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
12 ottobre	»	»	»	»	3 1/2	»	»	»	»	»	»	»

BANCA D'ITALIA

Variazioni del saggio di sconto e del tasso di interesse sulle anticipazioni

DATA		SAGGIO dello sconto		TASSO dell'interesse		DATA		SAGGIO dello sconto		TASSO dell'interesse	
		Normale	Ridotto	Normale	Ridotto			Normale	Ridotto	Normale	Ridotto
10 gennaio 1894 ...		6	6	6	5 1/2	20 settembre 1910 ...		5	4 1/4	5	4
20 » » ...		»	»	»	6	10 ottobre » ...		»	5	»	5
31 agosto » ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5 1/2	31 » » ...		5 1/2	5 1/2	»	»
10 novembre » ...		5	5	5	5	31 gennaio 1911 ...		»	5	»	»
20 luglio 1897 ...		5	4	5	4	10 febbraio » ...		»	»	»	4 1/2
10 ottobre 1898 ...		»	3 1/2	»	»	20 » » ...		5	4 1/2	»	»
10 luglio 1899 ...		»	4	»	»	10 aprile » ...		»	»	»	4
10 ottobre 1900 ...		»	4 1/2	»	4 1/2	30 » » ...		»	4	»	»
10 aprile 1902 ...		»	4	»	4 1/2	10 luglio » ...		»	4 1/2	»	»
10 luglio » ...		»	5	»	5	20 settembre » ...		»	5	»	4 1/2
31 agosto » ...		»	»	»	4 1/2	30 » » ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5
31 gennaio 1903 ...		»	4 1/2	»	»	10 ottobre » ...		»	»	»	5 1/2
10 febbraio » ...		»	»	»	4 1/4	20 marzo 1912 ...		»	5	»	5
28 » » ...		»	4	»	»	31 luglio » ...		»	5 1/2	»	»
20 marzo » ...		»	»	»	4	10 ottobre » ...		»	»	»	5 1/2
10 giugno » ...		»	»	»	4 1/2	31 » » ...		6	6	6	6
30 » » ...		»	»	»	4	10 febbraio 1913 ...		»	»	»	5 1/2
10 novembre » ...		»	4 1/4	»	»	20 » » ...		»	5 1/2	»	»
20 dicembre » ...		»	4	»	»	10 giugno » ...		5 1/2	5	5 1/2	5
29 febbraio 1904 ...		»	»	»	4 1/2	30 settembre » ...		»	5 1/2	»	»
20 aprile » ...		»	»	»	4	20 ottobre » ...		»	»	»	5 1/2
10 agosto » ...		»	3 1/2	»	3 1/2	31 gennaio 1914 ...		»	»	»	5
10 ottobre 1905 ...		»	4	»	4	10 febbraio » ...		»	5	»	»
10 novembre » ...		»	5	»	5	10 maggio » ...		5	4 1/2	5	4 1/2
31 gennaio 1906 ...		»	4 1/2	»	4 1/2	10 agosto » ...		6	6	6	6
28 febbraio » ...		»	4	»	4	20 ottobre » ...		»	5 1/2	»	»
20 ottobre » ...		»	4 1/2	»	»	10 novembre » ...		5 1/2	»	5 1/2	5
20 novembre » ...		»	5	»	»	30 » » ...		»	5	»	»
31 dicembre » ...		»	»	»	5	20 maggio 1915 ...		»	5 1/2	»	5 1/2
20 gennaio 1907 ...		»	»	»	4 1/2	10 gennaio 1916 ...		»	»	»	5
31 » » ...		»	4 1/2	»	»	10 aprile » ...		»	5	»	»
20 febbraio » ...		»	4	»	4	10 giugno » ...		5	4 1/2	5	»
10 luglio » ...		»	4 1/2	»	4 1/2	10 luglio 1917 ...		»	»	»	4
20 » » ...		»	5	»	5	20 » » ...		»	»	»	4 1/2
10 novembre » ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5 1/2	31 ottobre » ...		»	5	»	5
20 gennaio 1908 ...		»	5	»	»	10 novembre » ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5 1/2
31 » » ...		5	4 1/2	5	5	20 gennaio 1918 ...		5	5	5	5
20 febbraio » ...		»	»	»	4 1/2	10 aprile 1920 ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5 1/2
31 marzo » ...		»	4	»	4	20 maggio » ...		6	6	6	6
20 ottobre » ...		»	4 1/4	»	»	31 luglio 1922 ...		5 1/2	5 1/2	5 1/2	5 1/2
31 gennaio 1909 ...		»	4	»	»	10 marzo 1925 ...		6	5	6 1/2	6 1/2
10 marzo » ...		»	3 1/2	»	»	10 giugno » ...		6 1/2	5 1/2	»	»
20 aprile » ...		»	»	»	3 1/2	18 » » ...		7	6	7	7
10 luglio » ...		»	3 3/4	»	»						
20 » » ...		»	4	»	»	5 marzo 1928 ...		6 1/2	»	6 1/2	»
31 » » ...		»	3 1/2	»	»	1 aprile » ...		6	»	6	»
20 ottobre » ...		»	4 1/4	»	3 3/4	25 giugno » ...		5 1/2	»	5 1/2	»
31 » » ...		»	4 1/2	»	4	7 gennaio 1929 ...		6	»	6	»
20 novembre » ...		»	5	»	»	14 marzo » ...		7	»	7	»
10 dicembre » ...		»	»	»	4 1/2	3 marzo 1930 ...		6 1/2	»	6 1/2	»
10 gennaio 1910 ...		»	»	»	5	24 aprile » ...		6	»	6	»
20 » » ...		»	4 1/2	»	»	19 maggio » ...		5 1/2	»	5 1/2	»
31 » » ...		»	4	»	4	28 settembre 1931 ...		7	»	7	»
20 marzo » ...		»	4 3/4	»	4 3/4	21 marzo 1932 ...		6	»	6	»
31 » » ...		»	3 3/4	»	3 3/4	2 maggio » ...		5	»	5	»
10 agosto » ...		»	4	»	»	9 gennaio 1933 ...		4	»	»	»

Effetti, titoli e cedole scontati - Anticipazioni consentite nell'anno 1932.

SEDI E SUCCURSALI	EFFETTI, TITOLI SCONTATI						ANTICIPAZIONI		
	su Piazza e fuori Piazza			BUONI DEL TESORO		TOTALE	consentite		
	Quantità	IMPORTO		Titoli e Cedole					
Ancona.....	53,271	77,638,016	85	77,638,016	85	131,898,847	18
Bari.....	4,112	19,230,822	55	7,500	00	19,238,322	55	87,366,836	62
Bologna.....	18,100	96,147,948	00	4,572	50	96,152,520	50	247,920,047	77
Firenze.....	11,720	47,222,366	40	1,275	00	47,223,641	40	256,158,546	50
Genova.....	23,202	372,057,413	24	521,768	00	372,579,181	24	537,709,207	15
Livorno.....	17,058	30,841,368	78	19,000	00	30,860,368	78	152,584,347	74
Milano.....	93,303	1,237,333,903	96	1,237,333,903	96	4,216,276,770	31
Napoli.....	17,705	114,299,152	04	616,905	00	114,916,057	04	591,997,976	95
Palermo.....	15,673	43,096,240	19	168,705	50	43,264,945	69	115,921,690	92
Roma.....	33,671	773,916,529	65	22,712	75	773,939,242	40	1,542,734,538	71
Torino.....	34,177	216,145,967	15	43,111	25	216,189,078	40	394,854,544	60
Trieste.....	12,895	141,495,457	90	141,495,457	90	416,407,907	98
Venezia.....	23,355	529,075,203	98	529,075,203	98	197,594,485	87
Agrigento.....	2,007	14,499,001	33	2,000	00	14,501,001	33	27,999,081	87
Alessandria.....	14,253	24,893,777	58	2,500	00	24,896,277	58	44,384,410	55
Aquila.....	4,061	16,281,352	13	625	00	16,281,977	13	26,023,048	10
Arezzo.....	2,541	17,117,704	00	17,117,704	00	21,520,026	00
Ascoli Piceno.....	9,373	34,610,454	92	34,610,454	92	74,802,337	67
Asti.....	5,552	12,657,521	80	12,657,521	80	26,926,654	46
Avellino.....	1,996	16,087,695	80	16,087,695	80	7,817,981	28
Barletta.....	1,267	20,910,971	00	20,910,971	00	22,635,715	32
Belluno.....	4,398	18,627,869	01	18,627,869	01	32,623,024	31
Benevento.....	2,547	15,404,654	20	15,404,654	20	12,297,616	10
Bergamo.....	10,512	28,359,702	70	28,359,702	70	97,889,878	92
Bolzano.....	3,347	27,486,398	00	27,486,398	00	102,378,386	41
Brescia.....	28,320	147,417,320	30	147,417,320	30	187,762,739	32
Brindisi.....	889	11,328,814	85	11,328,814	85	16,473,299	93
Cagliari.....	2,249	26,238,301	40	26,238,301	40	84,110,912	60
Caltanissetta.....	1,389	7,678,549	40	7,678,549	40	43,445,982	64
Campobasso.....	4,438	14,096,804	25	34,735	00	14,131,539	25	11,522,081	95
Carrara.....	5,783	70,865,682	95	70,865,682	95	35,618,637	80
Caserta.....	8,525	34,589,679	62	8,191	25	34,597,870	87	10,565,694	32
Castellammare.....	2,279	13,434,125	25	9,210	00	13,443,335	25	15,193,959	65
Catania.....	6,175	36,785,241	50	2,500	00	36,787,741	50	102,770,099	33
Catanzaro.....	9,386	37,052,045	30	37,052,045	30	37,062,988	47
Chieti.....	4,363	19,732,812	55	17,105	00	19,749,917	55	30,449,072	38
Como.....	7,022	41,797,016	84	41,797,016	84	113,094,430	21
Cosenza.....	11,842	25,692,263	15	25,692,263	15	26,660,279	50
Cremona.....	4,267	27,696,712	15	27,696,712	15	109,415,753	10
Cuneo.....	13,475	52,513,571	30	2,596	90	52,516,168	20	44,552,780	20
Ferrara.....	17,511	246,365,386	45	246,365,386	45	171,051,883	84
Fiume.....	1,660	33,743,441	35	33,743,441	35	55,022,435	35
Foggia.....	2,924	20,190,713	60	6,250	00	20,196,963	60	36,918,657	85
Forlì.....	7,975	54,973,813	35	54,973,813	35	77,107,473	88
Gorizia.....	1,179	6,867,451	65	6,867,451	65	30,030,931	31
Grosseto.....	760	7,218,084	20	7,218,084	20	27,620,923	24
Imperia.....	877	28,723,117	45	28,723,117	45	81,931,165	63
Lecce.....	2,716	71,885,639	20	125	00	71,885,764	20	36,573,341	53
Lucca.....	5,840	33,439,153	27	33,439,153	27	50,778,275	60
Macerata.....	3,887	19,066,642	18	19,066,642	18	14,609,824	77
Mantova.....	6,470	53,091,240	85	53,091,240	85	135,548,404	04

Massa.....	2,646	8,483,133	15	827	50	8,483,960	65	5,898,150	45
Messina.....	7,996	39,559,905	26	28,972	50	39,588,877	76	52,083,745	21
Modena.....	2,275	20,505,872	35	20,505,872	35	57,157,101	70
Novara.....	28,824	101,288,433	02	101,288,433	02	44,344,695	24
Padova.....	19,446	70,709,207	70	70,709,207	70	165,359,042	36
Parma.....	9,948	62,346,087	97	62,346,087	97	99,151,860	47
Pavia.....	7,237	27,263,541	30	27,263,541	30	72,380,160	43
Perugia.....	21,365	54,853,934	39	54,853,934	35	31,372,314	57
Pesaro.....	13,197	44,996,424	23	44,996,424	23	41,658,525	60
Pescara.....	9,104	14,513,233	68	20,000	00	14,533,233	68	24,615,221	99
Piacenza.....	7,171	67,133,506	35	67,133,506	35	113,885,033	25
Pisa.....	6,522	30,116,329	76	30,116,329	76	38,713,958	33
Pistoia.....	4,927	16,433,928	95	16,433,928	95	24,702,517	57
Pola.....	1,981	16,701,266	10	16,701,266	10	19,791,119	25
Potenza.....	387	2,722,935	00	14,125	00	2,737,060	00	11,958,863	21
Ravenna.....	4,843	39,068,286	35	39,068,286	35	89,751,373	90
Reggio Cal.....	4,256	30,258,759	21	7,100	00	30,265,859	21	25,841,767	76
Reggio Emilia.....	2,763	40,748,322	45	40,748,322	45	85,824,312	75
Roma (Succursale).....	1,364	50	1,364	50	2,261,937	15
Rovigo.....	695	10,391,964	80	10,391,964	80	82,094,125	25
Salerno.....	6,205	24,293,977	36	4,597	50	24,298,574	86	18,733,369	48
Sassari.....	2,423	24,535,364	60	24,535,364	60	42,760,575	32
Savona.....	2,501	16,733,109	22	16,733,109	22	63,361,676	15
Siena.....	2,674	13,074,852	00	1,550	00	13,076,402	00	47,294,680	71
Siracusa.....	9,290	44,052,057	93	44,052,057	93	52,838,856	89
Sondrio.....	1,032	5,034,509	25	5,034,509	25	19,315,982	22
Spezia.....	2,086	24,233,975	40	24,233,975	40	30,535,439	29
Taranto.....	1,302	9,734,094	65	4,377	50	9,738,472	15	14,556,097	38
Teramo.....	4,633	17,621,974	27	2,500	00	17,624,474	27	5,167,803	79
Terni.....	7,877	27,477,573	72	550	00	27,478,123	72	35,893,041	66
Trapani.....	13,856	29,526,915	92	6,500	00	29,533,415	92	42,415,940	06
Trento.....	33,469	143,453,306	41	143,453,306	41	200,681,890	72
Treviso.....	17,263	49,928,650	10	150	00	49,928,800	10	83,850,616	60
Udine.....	10,209	34,554,747	57	34,554,747	57	167,114,807	68
Varese.....	12,383	36,447,067	26	36,447,067	26	24,139,947	29
Vercelli.....	1,861	15,367,173	35	1,500	00	15,368,673	35	32,271,891	00
Verona.....	14,705	60,622,088	70	60,622,088	70	182,082,792	28
Vicenza.....	16,258	59,144,495	17	59,144,495	17	182,327,905	99
Viterbo.....	5,884	12,110,096	10	2,500	00	12,112,596	10	26,355,171	49
Zara.....	639	4,868,154	50	4,868,154	50	2,911,307	50
Asmara.....	17,866	95,906,637	77	95,906,637	77	17,514,262	00
Bengasi.....	1,748	20,655,396	75	20,655,396	75	19,862,253	85
Chisimaio.....	2,593	12,027,847	00	12,027,847	00	858,023	77
Mogadiscio.....	3,599	50,446,413	65	50,446,413	65	8,075,294	10
Tripoli.....	10,918	40,582,050	37	40,582,050	37	4,522,208	95
Rodi.....	621	5,753,980	30	15,177	50	5,769,157	80	12,069,599	33
Amministrazione Centrale.....	941,785	6,664,202,698	82	1,603,090	15	6,665,805,788	97	13,398,973,199	67
Credito Fondiario.....	...	6,712,769,292	35	6,712,769,292	35
TOTALE del	40,000	00
1932.....	941,785	13,376,971,991	17	1,603,090	15	13,378,575,081	32	13,399,013,199	67
1931.....	1,371,175	13,375,508,085	50	1,063,676	78	13,376,571,762	28	17,003,767,478	23
1930.....	1,716,629	12,423,519,669	37	1,619,405	75	12,425,139,075	12	18,985,414,724	93
1929.....	2,035,923	15,797,843,856	99	1,084,413	93	15,798,928,270	92	21,453,821,058	74
1928.....	1,257,495	12,398,582,972	25	946,647	00	12,399,529,619	25	16,568,076,117	55

Operazioni ordinarie e impieghi della Banca d'Italia (medie annuali).

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

ANNI	Portafoglio su piazze italiane	Anticipa- zioni	Prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	TOTALE	Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	Credito verso Istituto di liquidazioni
1923	4954,4 ⁽¹⁾	2162,2	300,4	7417,0	392,4	—
1924	3254,1	2056,6	262,4	5573,1	391,8	3049,4 ⁽⁴⁾
1925	4390,3	2699,0	313,2	7402,5	370,2	2854,3 ⁽⁴⁾
1926	5325,0	2897,9	324,0	8546,9	366,1	2614,1
1927	4929,1	1581,5	130,6	6641,2	372,7	2484,9
1928	3161,6	1208,2	98,7	4468,5	1013,7 ⁽²⁾	1256,7
1929	3741,0	1429,5	102,5	5273,0	1057,6	990,2
1930	3008,2	1196,7	109,9	4314,8	1116,9	709,7
1931	3375,5	1204,2	108,4	4688,1	1273,1	1017,9
1932	4747,8	1117,9	55,2	5920,9	1366,6	1736,3

⁽¹⁾ Cifra comprensiva del credito verso la Sezione speciale Autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. — ⁽²⁾ A seguito del R. Decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1832, furono trasferiti in proprietà alla Banca d'Italia, a parziale copertura del proprio credito verso l'Istituto di liquidazioni, titoli dello Stato per un valore effettivo di lire 677 milioni, già accantonati dall'Istituto medesimo. Gli interessi relativi, in annue lire 38 milioni circa, non fanno parte degli utili di bilancio della Banca ma sono annualmente devoluti a riduzione del debito dell'Istituto di liquidazioni verso di essa.

Operazioni ordinarie e impieghi della Banca d'Italia.

(milioni e centinaia di migliaia di lire)

	PORTAFOGLIO			Anticipazioni	Prorogati pagamenti Stanze compensaz.	TOTALE	Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	Credito verso l'Istituto di liquidaz.
	Sconti ordinari	Risconti al Consorzio per sovvenz. su valori industr.	TOTALE Portafoglio					
1930 - dicembre 31	3546,5	399,5	3946,0	1661,7	202,4	5810,1	1160,4	626,2
1931 - gennaio 31	3573,6	286,7	3860,3	1178,1	170,7	5209,1	1159,4	626,2
» - febbraio 28	3448,4	207,7	3656,1	1442,1	160,1	5258,3	1159,9	626,2
» - marzo 31	3046,4	101,4	3147,8	1223,3	46,6	4417,7	1176,5	626,2
» - aprile 30	2645,9	108,8	2754,7	1270,0	162,6	4187,3	1214,9	626,2
» - maggio 31	2678,4	71,0	2749,4	1183,7	117,2	4050,3	1218,1	626,2
» - giugno 30	3030,1	70,4	3100,5	1568,7	189,2	4858,4	1255,2	787,6
» - luglio 31	3178,5	87,4	3265,9	1122,9	154,5	4543,3	1345,3	1127,6
» - agosto 31	3189,1	80,9	3270,0	1178,2	85,2	4533,4	1348,7	1383,5
» - settembre 30	3346,2	28,1	3374,3	1464,1	164,4	5002,8	1376,0	1408,4
» - ottobre 31	3704,4	6,0	3710,4	1540,7	135,8	5386,9	1378,0	1478,4
» - novembre 30	3927,0	—	3927,0	1182,0	94,8	5203,8	1375,5	1528,4
» - dicembre 31	4598,1	—	4598,1	1066,6	161,6	5826,3	1375,1	1540,7
1932 - gennaio 31	4356,7	—	4356,7	953,9	21,0	5331,6	1369,3	1565,6
» - febbraio 29	4627,9	—	4627,9	1126,6	100,7	5855,2	1370,1	1575,6
» - marzo 31	4618,0	—	4618,0	1020,0	24,5	5662,5	1369,0	1613,1
» - aprile 30	4753,8	—	4753,8	1090,7	87,3	5931,8	1366,3	1616,7
» - maggio 31	5468,0	—	5468,0	1351,3	133,7	6953,0	1365,4	1650,7
» - giugno 30	4866,3	—	4866,3	1531,4	137,8	6535,5	1367,2	1769,5
» - luglio 31	4818,7	—	4818,7	818,9	29,5	5667,1	1366,4	1789,5
» - agosto 31	4701,5	—	4701,5	1206,9	72,0	5980,4	1366,7	1822,5
» - settembre 30	4805,0	—	4805,0	1223,2	146,9	6175,1	1363,6	1836,8
» - ottobre 31	4953,3	—	4953,3	1509,7	104,8	6567,8	1364,1	1870,4
» - novembre 30	4960,8	—	4960,8	1117,4	33,9	6112,1	1362,5	1896,2
» - dicembre 31	5249,6	—	5249,6	1289,6	140,5	6679,7	1366,2	1888,1

**Prospetto delle operazioni, dei benefici e delle passività
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1932.**

Tav. XXVIII.

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI					PASSIVITÀ					UTILI NETTI			
	Sconti e Anticipazioni		Sconti e interessi s/ Anticipazioni		Diversi	TOTALE		Spese, Tasse e Perdite		Sofferenze		TOTALE		(1)		
Ancona.....	209,536,864	03	1,178,561	79	79,158	18	1,257,719	97	859,710	53	10,625	60	870,336	13	387,383	84
Bari.....	106,605,159	17	455,784	55	58,683	88	514,468	43	1,258,774	56	292,114	80	1,550,889	36	(2) 1,036,420	93
Bologna.....	344,072,568	27	2,243,887	66	1,437,307	86	3,681,195	52	967,174	33	2,567,840	05	3,535,014	38	146,181	14
Firenze.....	303,382,187	90	1,178,262	25	511,032	26	1,689,294	48	1,627,782	82	434,366	65	2,062,149	47	(2) 372,854	99
Genova.....	910,288,388	39	9,270,937	39	1,960,664	93	11,231,602	35	3,103,353	14	479,652	10	3,583,005	24	7,648,597	11
Livorno.....	183,444,716	52	612,181	02	68,235	95	680,416	97	1,712,077	65	1,384	60	1,713,462	25	(2) 1,033,045	28
Milano.....	5,453,610,674	27	48,108,562	78	3,537,212	33	51,645,775	11	4,526,310	67	391,978	85	4,918,289	52	46,727,485	59
Napoli.....	706,914,033	99	2,198,581	84	166,611	85	2,365,193	69	2,084,041	10	385,128	68	2,469,169	78	(2) 103,976	09
Palermo.....	159,186,636	61	1,391,693	49	619,936	15	2,011,629	64	1,270,530	21	709,643	91	1,980,174	12	31,455	52
Roma.....	2,316,673,781	11	12,227,963	69	981,745	05	13,209,708	74	11,832,627	44	8,642,658	10	20,475,285	54	(2) 7,265,576	80
Torino.....	611,043,623	00	5,784,111	70	2,020,713	84	7,804,825	54	2,757,600	85	9,050	55	2,766,651	40	5,038,174	14
Trieste.....	557,903,365	88	2,527,501	10	130,851	60	2,658,352	70	1,506,549	45	20,939	10	1,527,488	55	1,130,864	15
Venezia.....	726,669,689	85	5,996,835	30	360,720	65	6,357,555	95	1,149,117	91	162,487	55	1,311,605	46	5,045,950	49
Agrigento.....	42,500,083	20	457,650	20	27,049	09	484,699	29	332,687	24	361,035	00	693,722	24	(2) 209,022	95
Alessandria.....	69,280,688	13	462,343	30	198,624	05	660,967	35	942,095	41	41,734	45	983,829	86	(2) 322,862	51
Aquila.....	42,305,025	23	445,694	05	44,908	03	490,602	08	307,054	10	127,764	40	434,818	50	55,783	58
Arezzo.....	38,637,730	00	268,822	31	116,434	10	385,256	41	271,354	15	2,980	90	274,335	05	110,921	36
Ascoli Piceno.....	109,412,792	59	665,214	95	225,539	72	890,754	67	288,134	64	11,805	70	299,940	34	590,814	33
Asti.....	39,584,176	26	288,196	70	12,217	10	300,413	80	296,750	68	—	—	296,750	68	3,663	12
Avellino.....	23,905,677	08	369,784	62	17,628	95	387,413	57	227,411	29	255,396	10	482,807	39	(2) 95,393	82
Barletta.....	43,546,686	32	513,558	35	11,339	65	524,898	00	617,173	95	397,608	95	1,014,782	90	(2) 489,884	90
Belluno.....	51,250,893	32	514,834	30	31,899	47	546,733	77	253,229	65	274	10	253,503	75	293,230	02
Benevento.....	27,702,270	30	307,995	65	67,684	42	375,680	07	279,923	80	193,100	65	473,024	45	(2) 97,344	38
Bergamo.....	126,249,581	62	588,764	95	54,918	80	643,683	75	375,298	07	351,750	85	727,048	92	(2) 83,365	17
Bolzano.....	129,864,784	41	634,938	65	110,663	27	745,601	92	349,571	31	—	—	349,571	31	396,030	61
Brescia.....	335,180,059	62	2,273,836	55	189,695	38	2,463,531	93	518,321	15	46,827	05	565,148	20	1,898,383	73
Brindisi.....	27,802,114	78	253,164	30	5,715	05	258,879	35	224,590	50	96,520	10	321,110	60	(2) 62,231	25
Cagliari.....	110,349,214	00	502,867	10	11,333	35	514,200	45	459,307	48	22,837	95	482,145	43	32,055	02
Caltanissetta.....	51,124,532	04	496,479	54	12,565	97	509,045	51	385,424	10	11,383	60	396,807	70	112,237	81
Campobasso.....	25,653,621	20	381,675	50	34,180	50	415,856	00	312,576	99	10,412	75	322,989	74	92,866	26
Carrara.....	106,484,320	75	1,169,844	20	46,724	30	1,216,568	50	325,588	79	386,573	15	712,161	94	504,406	56
Caserta.....	45,163,565	19	914,804	30	95,700	38	1,010,504	68	464,833	10	728,656	35	1,193,489	45	(2) 182,984	77
Castellammare.....	28,637,294	90	257,474	50	45,592	60	303,067	10	1,623,170	94	568,820	13	2,191,991	07	(2) 1,888,923	97
Catania.....	139,557,840	83	879,391	75	40,968	65	920,360	40	624,529	74	648,207	13	1,272,736	87	(2) 352,376	47
Catanzaro.....	74,115,033	77	1,156,296	85	308,059	15	1,464,356	00	663,315	80	5,318,066	75	5,981,382	55	(2) 4,517,026	55
Chieti.....	50,198,899	93	442,119	95	97,611	68	539,731	63	350,110	68	116,027	40	466,138	08	73,593	55
Como.....	154,891,447	05	904,295	30	18,912	35	923,207	65	711,343	40	100,000	00	811,343	40	111,864	25
Cosenza.....	52,352,542	65	573,188	91	82,221	58	655,410	49	578,022	30	150,690	57	728,712	87	(2) 73,302	38
Cremona.....	137,112,465	25	617,022	30	30,782	80	647,805	10	1,032,752	91	1,042,855	30	2,075,608	21	(2) 1,427,803	11
Cuneo.....	97,068,948	40	846,225	90	56,192	45	902,418	35	343,713	15	—	—	343,713	15	558,705	20
Ferrara.....	417,417,270	29	3,944,218	90	3,581,598	03	7,525,816	93	489,883	65	28,066	83	517,950	48	7,007,866	45
Fiume.....	88,765,876	70	634,280	20	6,603	61	640,883	81	312,061	42	—	—	312,061	42	328,822	39
Foggia.....	57,115,621	45	500,798	70	850,778	21	1,351,576	91	254,125	51	361,794	85	615,920	36	735,656	55
Forlì.....	132,081,287	23	1,138,896	15	208,770	42	1,347,666	57	660,511	43	182,050	10	842,561	53	505,105	04
Gorizia.....	36,898,382	96	404,666	55	22,799	35	427,465	90	441,977	92	4,470	70	446,448	62	(2) 18,982	72
Grosseto.....	34,839,007	44	172,607	50	3,373	45	175,980	95	218,481	45	4,820	25	223,301	70	(2) 47,320	75
Imperia.....	110,654,283	08	861,813	35	1,329,488	80	2,191,302	15	440,638	29	3,191	50	443,829	79	1,747,472	36
Lecce.....	108,459,105	73	1,495,606	46	18,965	45	1,514,571	91	367,939	36	—	—	367,939	36	1,146,632	55
Lucca.....	84,217,428	87	684,407	85	194,918	65	879,326	50	455,174	00	201,702	40	656,876	40	222,450	10
Macerata.....	33,676,466	95	350,074	45	808,688	83	1,158,763	28	320,954	50	3,129	35	324,083	85	834,679	43

Mantova.....	188,639,644	89	1,377,167	40	60,872	85	1,438,040	25	1,244,351	75	1,830,868	35	3,075,220	10	(2)	1,637,179	85	
Massa.....	14,382,111	10	165,143	10	262,284	13	427,427	23	225,351	45	257,078	30	482,429	75	(2)	55,002	52	
Messina.....	91,672,622	97	743,951	40	168,729	40	912,680	80	496,726	52	63,248	58	559,975	10		352,705	70	
Modena.....	77,662,974	05	541,431	70	35,426	37	576,858	07	613,705	54	143,054	60	756,760	14	(2)	179,902	07	
Novara.....	145,633,128	26	1,399,505	47	37,848	25	1,437,353	72	622,044	07	662,434	55	1,284,472	62		152,875	10	
Padova.....	236,068,250	06	2,613,107	90	415,501	10	3,028,609	00	551,938	35	161,320	20	713,258	55		2,315,350	45	
Parma.....	161,497,948	44	1,020,295	81	120,023	15	1,140,318	96	390,368	00	19,124	60	409,492	60		730,826	36	
Pavia.....	99,643,701	73	787,208	60	501,565	25	1,288,773	85	574,712	37	305,237	90	879,950	27		408,823	58	
Perugia.....	86,226,248	92	834,510	87	62,938	45	897,449	32	410,443	53	149,989	13	560,432	66		337,016	66	
Pesaro.....	86,654,949	83	781,395	05	67,387	15	848,782	20	486,816	50	44,086	90	530,903	40		317,878	80	
Pescara.....	39,148,455	67	289,943	57	22,694	10	312,637	67	253,441	92	98,910	80	352,352	72	(2)	39,715	05	
Piacenza.....	181,018,539	60	1,765,388	30	255,335	05	2,020,723	35	424,709	15	13,259	50	437,968	65		1,582,754	70	
Pisa.....	68,830,288	09	640,602	50	515,423	03	1,156,025	53	374,606	95	194,065	40	568,672	35		587,353	18	
Pistoia.....	41,136,446	52	381,136	15	15,078	15	396,214	30	424,464	50	309,509	00	733,973	50	(2)	337,759	20	
Pola.....	36,492,385	35	453,566	95	54,870	20	508,437	15	216,831	95	—	—	216,831	95		291,605	20	
Potenza.....	14,695,923	21	110,600	60	56,669	85	167,270	45	247,213	94	36,208	45	283,422	39	(2)	116,151	94	
Ravenna.....	128,819,660	25	644,621	30	8,956	27	653,577	57	396,311	31	—	—	396,311	31		257,266	26	
Reggio Calabria..	56,107,626	97	935,859	50	54,450	41	990,309	91	4,163,602	21	3,713,142	80	7,876,745	01	(2)	6,886,435	10	
Reggio Emilia....	126,572,635	20	1,084,423	65	907,011	85	1,991,435	50	349,104	45	1,286	80	350,391	25		1,641,044	25	
Roma (Succurs.)..	2,263,301	65	137,791	90	9,634	75	147,426	65	629,516	96	—	—	629,516	96	(2)	452,090	31	
Rovigo.....	92,486,090	05	368,906	55	17,973	80	386,880	35	272,779	24	1,645	20	274,424	44		112,455	91	
Salerno.....	43,031,944	34	495,896	50	119,288	75	615,185	25	345,951	76	38,773	05	384,724	81		230,460	44	
Sassari.....	67,295,939	92	542,574	00	37,152	55	579,726	55	360,159	80	40,856	90	401,016	70		178,709	85	
Savona.....	80,094,785	37	427,186	70	321,904	60	749,091	30	408,603	80	378,245	10	786,848	90	(2)	37,757	60	
Siena.....	60,371,082	71	350,433	20	21,484	50	371,917	70	315,014	67	20,933	69	335,948	36		35,969	34	
Siracusa.....	96,890,914	82	1,246,616	19	140,440	70	1,387,056	89	386,271	43	2,617,645	29	3,003,916	72	(2)	1,616,859	83	
Sondrio.....	24,350,491	47	141,377	90	42,527	90	183,905	80	209,616	63	—	—	209,616	63	(2)	25,710	83	
Spezia.....	54,769,414	69	470,972	00	17,944	15	488,916	15	390,354	20	14,000	00	404,354	20		84,561	95	
Taranto.....	24,294,569	53	253,934	00	74,172	73	328,106	73	287,674	75	257	39	287,932	14		40,174	59	
Teramo.....	22,792,278	06	312,722	35	14,436	18	327,158	53	292,043	27	128,019	37	420,062	64	(2)	92,904	11	
Terni.....	63,371,165	38	716,387	60	27,197	80	743,585	40	565,190	60	245,858	75	811,049	35	(2)	67,463	95	
Trapani.....	71,949,355	98	632,394	02	6,399	30	638,793	32	435,171	33	1,314	05	436,485	38		202,307	94	
Trento.....	344,135,197	13	2,462,343	80	181,412	05	2,643,755	85	952,632	00	278,021	40	1,230,653	40		1,413,102	45	
Treviso.....	133,779,416	70	799,580	60	335,884	62	1,135,464	62	338,967	23	2,604	25	341,571	48		793,893	14	
Udine.....	201,669,555	25	1,683,747	57	144,054	03	1,827,801	60	544,754	31	2,734	85	547,489	16		1,280,312	44	
Varese.....	60,587,014	55	470,867	82	110,181	03	581,048	85	306,526	40	—	—	306,526	40		274,522	45	
Vercelli.....	47,640,564	35	289,814	85	1,616,317	30	1,906,132	15	294,125	95	34,489	60	328,615	55		1,577,516	60	
Verona.....	242,704,880	98	1,412,153	27	100,695	39	1,512,848	66	728,589	35	65,424	65	794,014	00		718,834	66	
Vicenza.....	241,472,401	16	1,610,087	20	37,302	75	1,647,389	95	359,426	00	—	—	359,426	00		1,287,963	95	
Viterbo.....	38,467,767	59	239,396	60	47,399	94	286,796	54	251,849	68	—	—	251,849	68		34,946	86	
Zara.....	7,779,462	00	82,830	60	2,076	10	84,906	70	192,707	40	—	—	192,707	40	(2)	107,800	70	
Asmara.....	113,420,899	77	1,605,384	78	444,982	93	2,050,367	71	4,408,367	70	1,962,482	00	6,370,849	70	(2)	4,320,481	99	
Bengasi.....	40,517,650	60	438,666	40	75,157	95	513,824	35	463,324	17	—	—	463,324	17		50,500	18	
Chisimaio.....	12,885,870	77	225,463	40	85,673	15	311,136	55	219,097	85	29,323	05	248,420	90		62,715	65	
Mogadiscio.....	58,521,707	75	780,082	35	340,099	90	1,120,182	25	491,788	40	—	—	491,788	40		628,393	85	
Tripoli.....	45,104,259	32	637,711	10	226,116	08	863,827	18	794,927	50	—	—	794,927	50		68,899	68	
Rodi.....	17,838,757	13	236,254	95	65,346	90	301,601	85	302,561	25	389,601	15	692,162	40	(2)	390,560	55	
Ricuperi su spese e perdite..	20,064,778,988	64	156,190,157	67	29,240,344	41	185,430,502	08	79,795,471	60	40,143,481	45	119,938,953	05		65,491,549	03	
	—	—	—	—	17,266,636	02	17,266,636	02	17,266,636	02	—	—	17,266,636	02		—	—	
TOTALE ... {	1932	20,064,778,988	64	156,190,157	67	11,973,708	39	168,163,866	06	62,528,835	58	40,143,481	45	102,672,317	03		65,491,549	03
	1931	25,970,817,384	36	194,404,994	74	30,046,329	20	224,451,323	94	83,457,588	36	38,396,442	43	121,854,030	37		102,597,293	15
	1930	30,542,556,324	10	236,661,617	29	32,522,505	81	269,184,123	10	73,137,589	89	70,601,903	23	143,743,674	37		125,440,448	73
	1929	36,715,650,329	66	322,020,550	24	27,891,057	85	349,911,608	09	71,583,041	97	54,117,579	01	125,700,620	98		242,167,421	31

(1) Gli utili netti debbono essere diminuiti della quota proporzionale di spese e tasse che l'Amministrazione Centrale sostiene per la produzione degli utili delle Filiali.

(2) Eccedenze di spese e perdite.

Deliberazioni dell'Assemblea

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Governatore gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini.

È presente il rappresentante del Ministero delle Finanze commendatore dott. Giuseppe Ventura.

Risultano intervenuti o rappresentati n. 822 Azionisti, rappresentanti n. 227,709 azioni.

Il Governatore dà lettura della relazione sull'esercizio 1932, nella quale è ricordata, con espressioni di vivo rimpianto, la nobilissima figura di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La relazione è stata accolta alla fine da una calorosa manifestazione di plauso.

Il Presidente del Consiglio Superiore gr. uff. ing. Camillo Frascchetti, a nome del Consiglio, ha rivolto al Governatore, al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale parole di viva riconoscenza per l'opera vigile, instancabile costantemente da Loro svolta con alto senso del dovere e con spirito di sacrificio, per il bene dell'Istituto e del Paese.

Dopo la lettura della relazione del Collegio dei Sindaci, viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, udite le relazioni dell'Ecc.mo Governatore e del Collegio dei Sindaci,

approva il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1932, nonchè la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte presentate dall'Amministrazione, plaudendo alla sapiente e provvida azione spiegata dal Governatorè e dal Consiglio Superiore, ispirata sempre ai superiori interessi della Nazione ».

Procedutosi, per unico appello nominale e per schede segrete, alla elezione dei cinque Membri che l'Assemblea deve delegare al Consiglio Superiore, e dei Sindaci effettivi e supplenti, a tenore degli articoli 28 e 38 dello Statuto sociale, risultano eletti

a Membri del Consiglio Superiore i signori Reggenti:

FRASCHETTI gr. uff. ing. CAMILLO

CERIANA cav. AMEDEO

RAVANO cav. GIUSEPPE

BALDUINO comm. dott. DOMENICO

MORSELLI gr. uff. dott. GIOVANNI

a Sindaci effettivi i signori:

ARTOM gr. uff. VITTORIO

CORNAGLIOTTO comm. ing. GIUSEPPE

CORTESI comm. rag. ARTURO

RAVANO comm. prof. rag. EMANUELE

VIALI comm. prof. rag. LEOPOLDO

a Sindaci supplenti i signori:

EMILIANI conte MARINO

STRINGHER ing. DIEGO

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Governatore: **AZZOLINI** gr. uff. dott. Vincenzo

CONSIGLIO SUPERIORE

PRESIDENTE

FRASCHETTI gr. uff. ing. Camillo

VICE-PRESIDENTI

GRASSO gr. uff. Vittorio — **PIROLA** gr. uff. ing. Enrico

SEGRETARIO

NADALINI gr. uff. avv. Ettore

CONSIGLIERI

Alverà comm. dott. Mario
Ambron comm. avv. Eugenio
Atti comm. Arturo
Balduino comm. dott. Domenico
Beltrani comm. Vito
Blumenstihl conte gr. uff. Paolo
Carpi comm. avv. Arturo
Ceriana cav. Amedeo
Chayes gr. uff. avv. Vittorio
Ferroni comm. avv. Lodovico
Ganni comm. L. Antonio
Giordano cav. dott. Vincenzo
Loero gr. cr. avv. Attilio
Michelli avv. Carlo

Morselli gr. uff. dott. Giovanni
Negrotto Cambiaso marchese comm. Federico
Piccione gr. cr. generale Luigi
Prandoni cav. uff. ing. Emilio
Quintieri dott. Luigi
Ravano cav. Giuseppe
Rocca conte comm. avv. Riccardo
Rossi gr. uff. Arrigo
Schmitz comm. Felice
Simonis comm. Giuseppe
Spadafora principe di Spadafora gr. uff. dott. Michele
Tedeschi comm. dott. Vittorio
Viale gr. uff. rag. David

SINDACI EFFETTIVI

Artom gr. uff. Vittorio
Cornagliotto comm. ing. Giuseppe

Cortesi comm. rag. Arturo
Ravano comm. prof. rag. Emanuele

Viali comm. prof. rag. Leopoldo

SINDACI SUPPLEMENTI

Emiliani conte Marino — **Stringher** ing. Diego

DIRETTORE GENERALE

TROISE gr. uff. dott. Pasquale

VICE DIRETTORE GENERALE

INTRONA gr. uff. prof. Niccolò

Filiali della Banca d'Italia

in esercizio al 30 marzo 1933-XI



SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli
Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI:

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino
Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi
Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare
di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo
Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce
Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova
Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia
Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma
Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia
Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese
Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

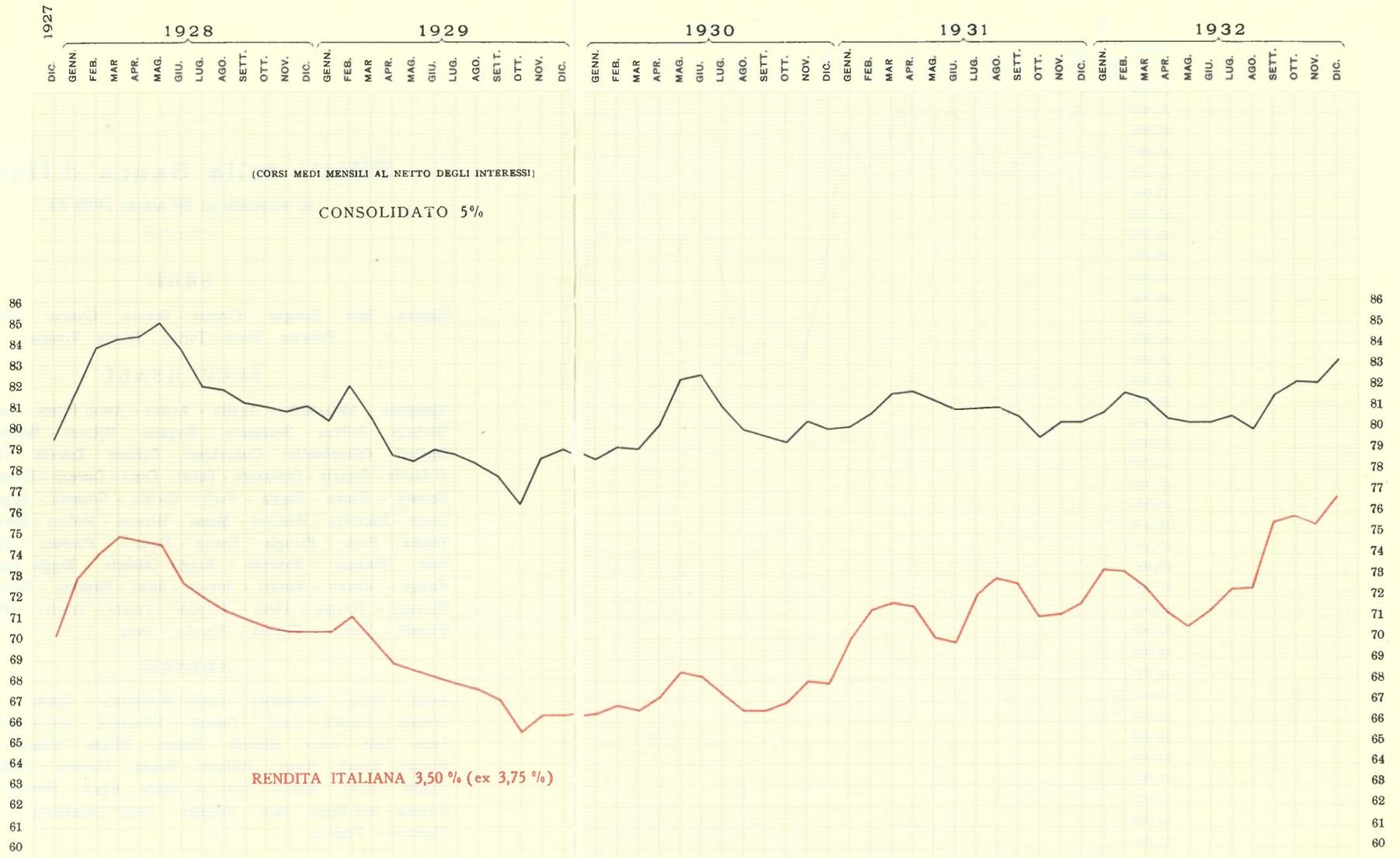
Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia
Crotone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Iglesias - Ivrea
Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone
Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato
Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier
d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia
Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE

Tripoli - Bengasi.
Asmara - Cheren - Massaua.
Mogadiscio - Chisimaio

FILIALE NELL' EGEO

Rodi.



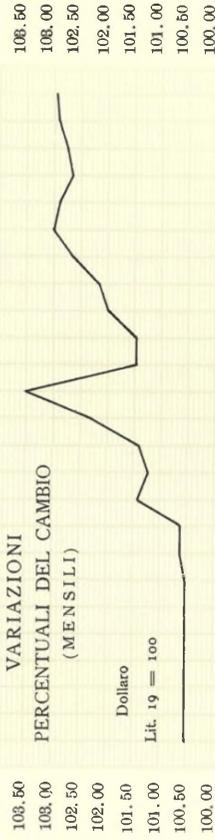


1931

1932

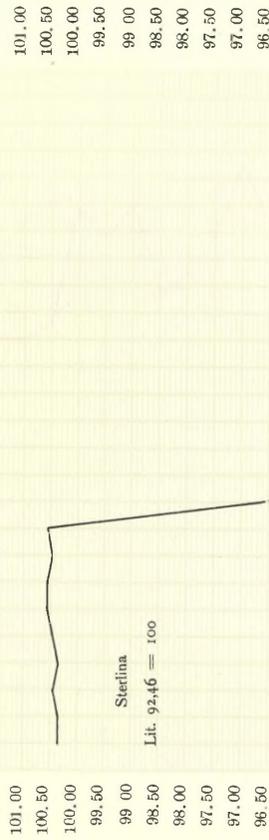
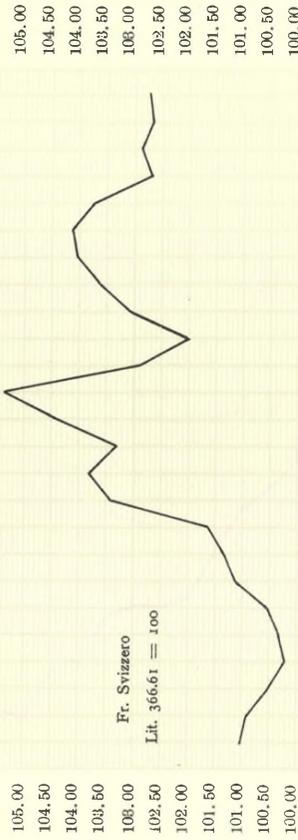
D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

VARIAZIONI
PERCENTUALI DEL CAMBIO
(MENSILI)

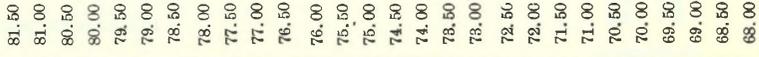
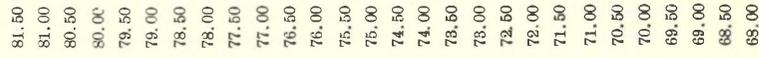


Dollaro
Lit. 19 = 100

Fr. Svizzero
Lit. 366.61 = 100



Sterlina
Lit. 92.46 = 100



1931

1932

D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

DIC. 1930

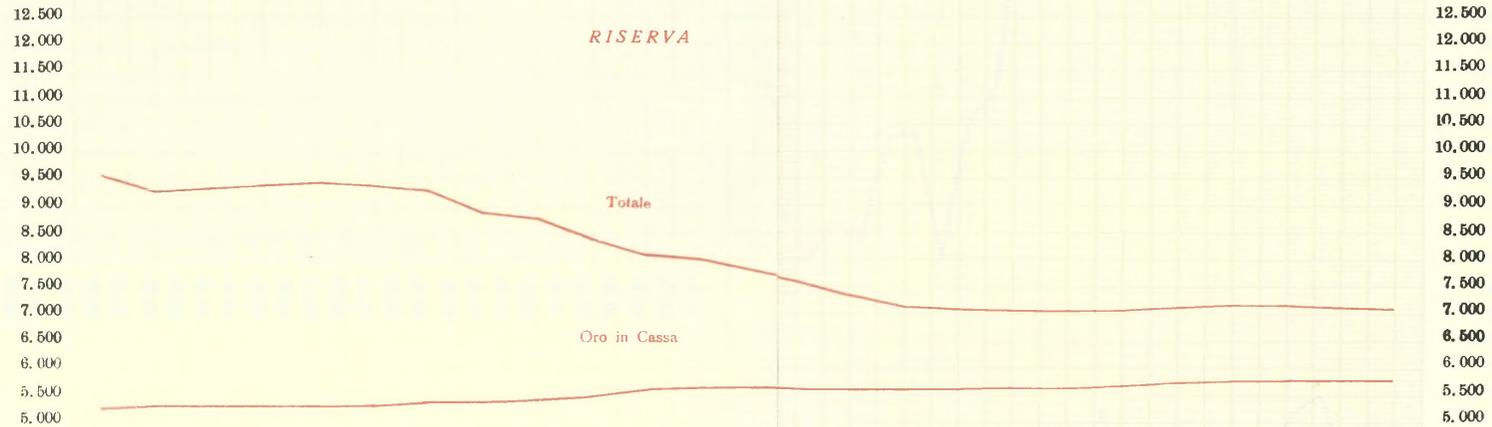
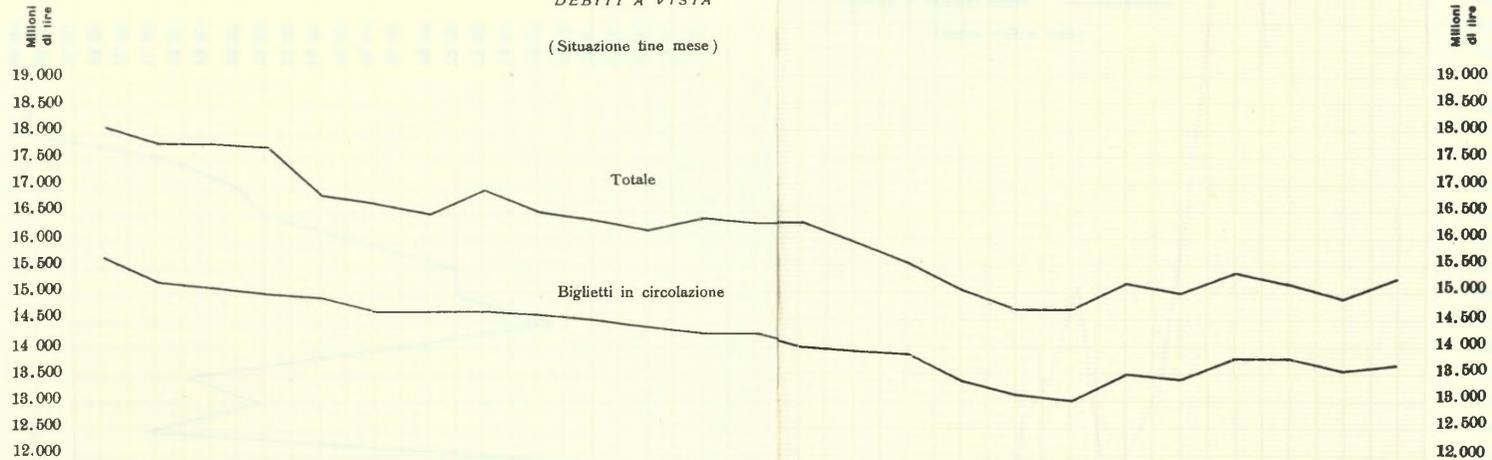
1931

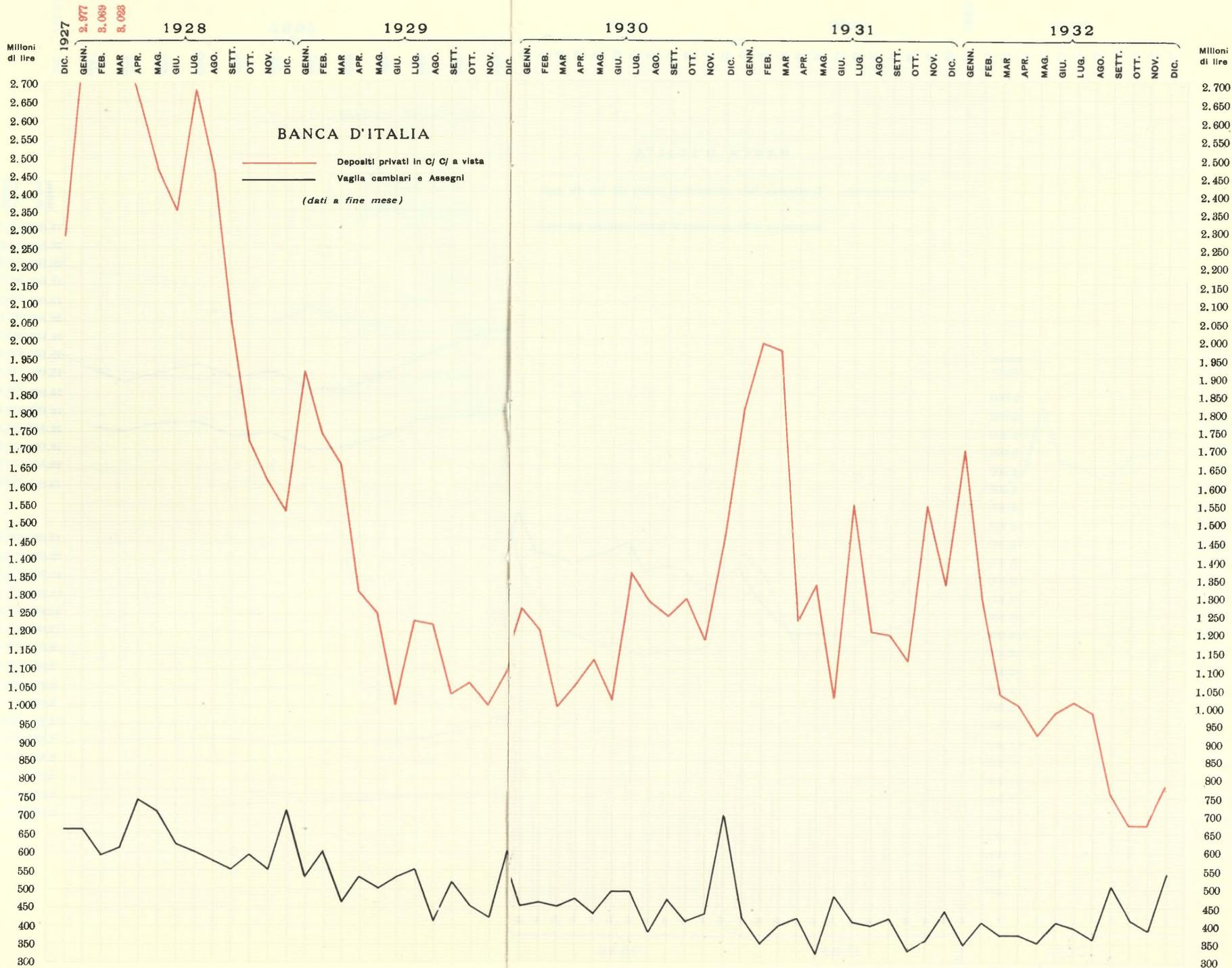
1932

BANCA D'ITALIA

DEBITI A VISTA

(Situazione fine mese)





1927

1928

1929

1930

1931

1932

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

G F M A M G L A S O N D

BANCA D'ITALIA

— Consistenza delle operazioni di sconto alla fine del mese
 — Ammontare delle operazioni di sconto compiute nel mese

Millioni di lire

5.600
5.400
5.200
5.000
4.800
4.600
4.400
4.200
4.000
3.800
3.600
3.400
3.200
3.000
2.800
2.600
2.400
2.200
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

1927

1928

1929

1930

1931

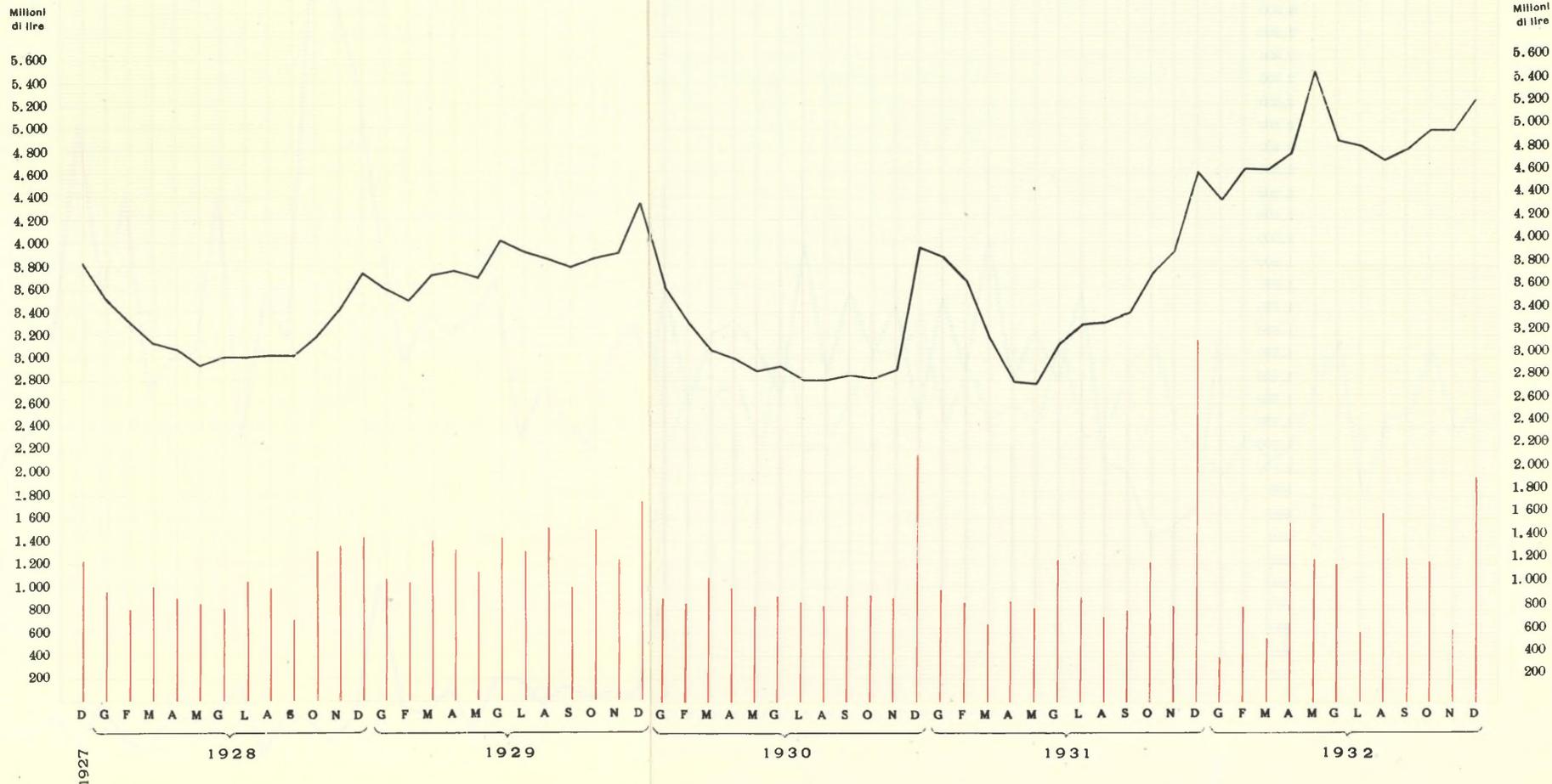
1932

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

D G F M A M G L A S O N D

Millioni di lire

5.600
5.400
5.200
5.000
4.800
4.600
4.400
4.200
4.000
3.800
3.600
3.400
3.200
3.000
2.800
2.600
2.400
2.200
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200



1927

1928

1929

1930

1931

1932

D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

BANCA D'ITALIA

— Consistenza delle operazioni di anticipazione alla fine del mese
 — Ammontare delle operazioni di anticipazione compiute nel mese

Millioni di lire

3.000
2.900
2.800
2.700
2.600
2.500
2.400
2.300
2.200
2.100
2.000
1.900
1.800
1.700
1.600
1.500
1.400
1.300
1.200
1.100
1.000
900
800
700
600
500
400
300
200
100

D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

1927

1928

1929

D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D D G F M A M G L A S O N D

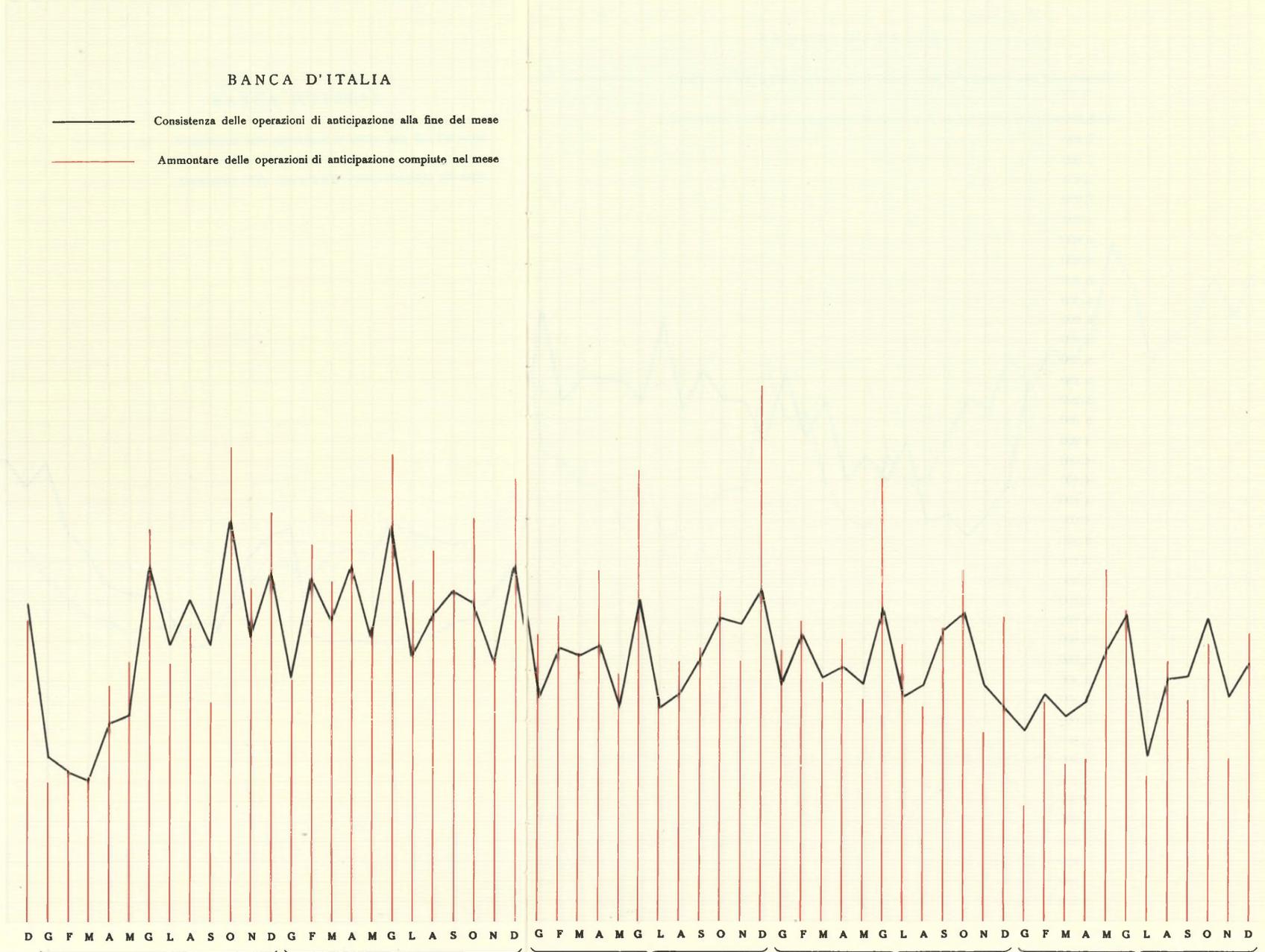
1930

1931

1932

Millioni di lire

3.000
2.900
2.800
2.700
2.600
2.500
2.400
2.300
2.200
2.100
2.000
1.900
1.800
1.700
1.600
1.500
1.400
1.300
1.200
1.100
1.000
900
800
700
600
500
400
300
200
100



1927

1928

1929

1930

1931

1932

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

BANCA D'ITALIA

Milioni di lire

8.000
7.800
7.600
7.400
7.200
7.000
6.800
6.600
6.400
6.200
6.000
5.800
5.600
5.400
5.200
5.000
4.800
4.600
4.400
4.200
4.000
3.800
3.600
3.400
3.200
3.000
2.800
2.600
2.400
2.200
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200

— Consistenza totale delle operazioni di sconto e di anticipazione alla fine del mese.
— Ammontare totale delle operazioni di sconto e di anticipazione compiute nel mese.

Milioni di lire

8.000
7.800
7.600
7.400
7.200
7.000
6.800
6.600
6.400
6.200
6.000
5.800
5.600
5.400
5.200
5.000
4.800
4.600
4.400
4.200
4.000
3.800
3.600
3.400
3.200
3.000
2.800
2.600
2.400
2.200
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1929

D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G

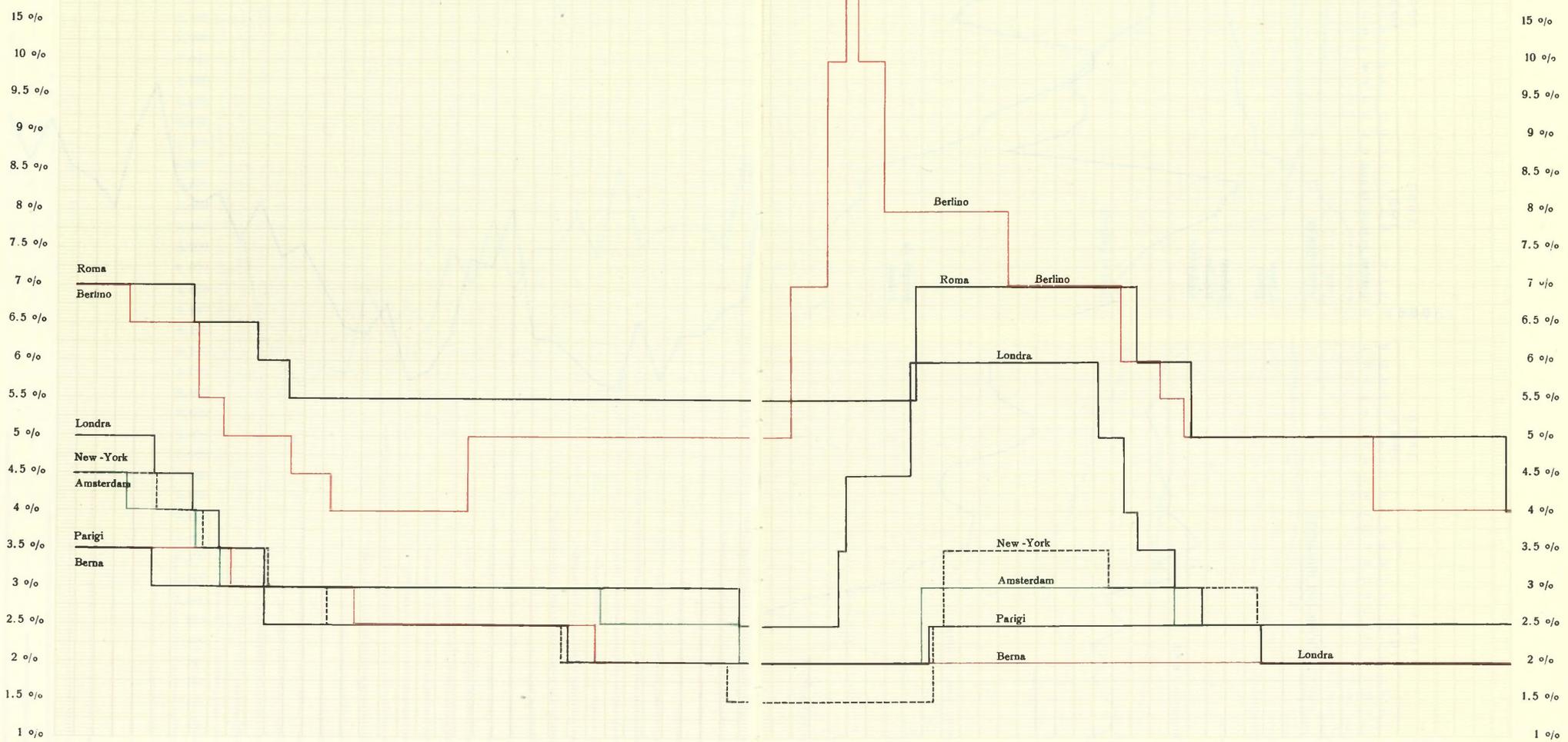
1930

1931

1932

1933

VARIAZIONI DEL SAGGIO UFFICIALE DELLO SCONTO



D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G

1930

1931

1932

1929

1933

Ammontare dei biglietti emessi e dell'oro

posseduto da alcuni Istituti di emissione (in Lire italiane alla pari).

